



fondo europeo
sviluppo regionale

POR FESR 2014 – 2020
RAPPORTO DI MONITORAGGIO VALUTATIVO
Maggio 2021

© 2021 IRES
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

GLI AUTORI

Il contributo di ricerca è stato realizzato dal gruppo di lavoro IRES Piemonte composto da Filomena Berardi, Giovanni Cuttica, Paolo Saracco, Lucrezia Scalzotto.

Indice

| | |
|---|-----|
| INTRODUZIONE | IV |
| FONTI DI INDAGINE E ATTIVITÀ SVOLTA | IV |
| EXECUTIVE SUMMARY | VI |
| 1. IL CONTESTO ECONOMICO PIEMONTESE | 8 |
| 2. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO E PROCEDURALE DEL POR FESR 2014 – 2020..... | 12 |
| RISORSE ATTIVATE A LIVELLO DI OBIETTIVI TEMATICI, RISULTATI ATTESI | 12 |
| LA PANDEMIA COVID-19 E LA RIMODULAZIONE DEL PROGRAMMA..... | 21 |
| STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA..... | 23 |
| ASSE I – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE | 25 |
| ASSE II – AGENDA DIGITALE | 45 |
| ASSE III – COMPETITIVITÀ E SISTEMI PRODUTTIVI..... | 55 |
| ASSE IV – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA | 67 |
| ASSE V – TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI | 77 |
| ASSE VI – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE | 79 |
| 3. L'ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI | 81 |
| DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER LOCALIZZAZIONE, RISORSE E ASSE | 81 |
| DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER ASSE, DIMENSIONE E SETTORE ECONOMICO | 83 |
| QUAL È L'EFFETTO DELLA PARTECIPAZIONE A PIÙ BANDI? UNA PRIMA PROPOSTA DI ANALISI | 91 |
| 4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE | 95 |
| BIBLIOGRAFIA | 101 |

INTRODUZIONE

Questo rapporto è stato realizzato nell'ambito del Piano di attività per la valutazione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Piemonte 2014-2020 svolto dall'IRES Piemonte su incarico della Regione (DD 520 del 21/11/2018). Il lavoro si pone in continuità rispetto alle precedenti edizioni, curate da IRES Piemonte e rilasciate a maggio del 2018 e a novembre del 2019.

Il rapporto si configura come prodotto complementare/integrativo rispetto al Relazione di Attuazione Annuale (RAA), che riporta i dati finanziari e indicatori di obiettivo e risultato. Il Rapporto di Monitoraggio Valutativo affronta dimensioni di analisi alternative, maggiormente orientate su beneficiari e territori, anche con obiettivi più trasversali: rispondere a domande sulla targhettizzazione degli interventi, verificare la capacità delle misure attivate di produrre i cambiamenti desiderati, esaminare gli investimenti indotti e i risultati ancora da conseguire.

Le finalità del presente lavoro possono, dunque, sintetizzarsi come segue:

- verificare la coerenza tra strategie/obiettivi del Programma e attuazione delle politiche
- definire lo stato di attuazione del Programma attraverso la descrizione delle misure attivate, il loro stato di implementazione e l'avanzamento della spesa
- descrivere le modifiche apportate al Programma per fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19
- analizzare le caratteristiche principali delle imprese beneficiarie.

Il rapporto, articolato in quattro capitoli, si apre con un breve executive summary, teso a riassumere alcune evidenze più significative sullo stato di avanzamento del Programma e a introdurre una serie di spunti di riflessione che verranno approfonditi nel corso dell'analisi. Segue, nel primo capitolo, una sintetica descrizione della congiuntura economica propria del contesto produttivo regionale, propedeutica all'esposizione dell'avanzamento procedurale e finanziario delle singole misure (Capitolo 2). Vengono quindi approfondite, nel Capitolo 3, alcune caratteristiche delle imprese beneficiarie e viene proposto un nuovo focus di ricerca riguardante le imprese "pluribeneficiarie". Nel Capitolo 4 sono delineate alcune osservazioni conclusive e linee di sviluppo per la fase finale della programmazione e degli spunti per il futuro ciclo di programmazione.

FONTI DI INDAGINE E ATTIVITÀ SVOLTA

Le fonti e i dati utilizzati per la redazione del rapporto sono di diversi tipi:

- i dati presenti nel sistema di monitoraggio (Data Warehouse Finanziamenti - DWH) e le informazioni raccolte presso le strutture amministrative regionali e Finpiemonte
- i dati e le informazioni raccolti presso i beneficiari, attraverso interviste qualitative ad hoc
- alcune evidenze tratte dai rapporti di valutazione tematici prodotti da IRES¹.

¹ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/lattivita-valutazione-por-fesr-2014-2020>

In prevalenza, sono stati utilizzati dati e informazioni di un dataset di Finpiemonte contenente le anagrafiche dei beneficiari delle misure degli Assi I, III, IV e dati provenienti dal DWH Finanziamenti riguardanti i beneficiari degli Assi II, V, VI che coinvolgono solo enti pubblici.

Si precisa che, laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 31 dicembre 2020.

Sembra utile proporre un **glossario** per comprendere al meglio i dati di seguito presentati.

DOMANDE FINANZIATE: questo termine viene utilizzato per riferirsi alla platea di beneficiari prendendo a riferimento ogni unità produttiva che ha beneficiato di un finanziamento. In questo sottoinsieme sono “ripetute” tutte quelle aziende ed enti che hanno partecipato a più di una linea di finanziamento/bando.

BENEFICIARI (UNICI): il termine fa riferimento al codice fiscale/partita IVA dei beneficiari. In sostanza, per le elaborazioni che utilizzano questi dati sono stati eliminati i duplicati di quelle imprese/enti che hanno beneficiato di più finanziamenti. Con questi dati è possibile analizzare il numero di beneficiari unici per provincia e per dimensione oppure analizzare i settori di appartenenza. Sarebbe scorretto incrociare direttamente queste informazioni con le partecipazioni ai bandi o Assi, in quanto eliminando i duplicati potrebbero essere penalizzati alcuni bandi rispetto ad altri. Per le analisi incrociate quindi tra beneficiari e informazioni FESR si sono utilizzati i dati riguardanti le domande finanziate.

FINANZIAMENTO CONCESSO: con questo termine si intende l'agevolazione finanziaria concessa ai beneficiari tramite i fondi del POR FESR. Il Programma prevede diverse tipologie di sostegno pubblico: contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, concessione di garanzie.

INVESTIMENTI MOBILITATI: il termine si riferisce all'investimento realizzato sul territorio regionale dai beneficiari di agevolazioni, è riferito quindi al totale delle risorse mobilitate dall'azienda. Nell'investimento mobilitato è incluso il finanziamento concesso tramite le procedure delle misure FESR.

MISURE (BANDO E DISCIPLINARE): in questo rapporto useremo il termine “misure” per indicare gli interventi finanziati dal FESR (indicati come Azioni nel Programma), indipendentemente dagli atti amministrativi che ne regolano le procedure di attuazione, indicate a seconda dei casi con i termini “bando” e “disciplinare”.

EXECUTIVE SUMMARY

Dal punto di vista delle politiche regionali, la crisi Covid-19 coincide con l'esaurirsi della programmazione 2014-2020 e l'apertura di quella 2021-2027, in un quadro profondamente trasformato rispetto al passato recente. Quella scaturita è una "crisi senza precedenti" per la natura dello shock e le conseguenze che ne sono seguite - disarticolate e asimmetriche - ma capace di registrare l'unanime necessità di soluzioni ambiziose, non solo per contrastarne gli effetti, ma per indurre un generale ripensamento dei modelli di produzione.

Le considerazioni che derivano dal lavoro che segue, il quale mette a fuoco le dimensioni analitiche di maggiore risalto rispetto all'attuazione del POR FESR, assumono un significato ancora più ampio se messe in relazione alle sfide poste da quella che la Commissione Europea definisce Società 5.0, ossia fondata sui criteri di "*sustainability, resilience and human centric*".

Quali aspetti possono concorrere a tematizzare la ridefinizione delle priorità strategiche di intervento del programma? La rilettura analitica delle misure attuate e dei risultati conseguiti, permette di contestualizzare le risposte emerse nei territori alle politiche attuate. Di conseguenza è possibile utilizzare queste conoscenze al servizio di una consapevole formulazione di obiettivi di rinnovamento, ambiziosi, ma necessari. Nel presentare lo stato di attuazione del Programma si tiene conto della proposta di modifica del POR, avviata in risposta all'emergenza scaturita dalla pandemia COVID-19 ai sensi dell'art. 30 del Reg. (UE) 1303/2013.

Al netto di alcune premesse di carattere complessivo sulle caratteristiche dei bandi finanziati (attuazione procedurale, numero domande presentate e finanziate, finanziamento concesso, investimento mobilitato, ecc.), le questioni, che verranno affrontate di seguito seguono la suddivisione degli Assi tematici del POR-FESR-2014-2020, pertanto è possibile trovare riscontro per quanto concerne

- L'Asse I Ricerca, Sviluppo e Innovazione: con oltre 460 milioni di euro di dotazione finanziaria, e 21 bandi emessi, concentra il 48% delle risorse del Programma. La quota più importante delle risorse destinate all'Asse I è stata intercettata dai progetti nei campi della meccatronica e dell'automotive.
- L'Asse II Agenda Digitale: con oltre 57 milioni di euro di dotazione finanziaria e 10 bandi emessi, concentra il 6% delle risorse del Programma. Dopo un'iniziale difficoltà dovuta al ritardo nell'attuazione della Banda Ultra Larga (BUL), la recente accelerazione nell'implementazione di alcuni servizi volti favorire alcuni processi di semplificazione delle procedure amministrative, si pone nell'ottica dell'avvicinamento della cittadinanza alla Pubblica amministrazione.
- L'Asse III Competitività dei sistemi produttivi: con oltre 182 milioni di euro di dotazione finanziaria e 13 bandi emessi, concentra il 19% delle risorse del Programma. Comprendendo una buona percentuale di misure a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, rappresenta l'asse potenzialmente più colpito dagli effetti della pandemia, date le limitazioni alla circolazione poste.
- L'Asse IV Energia Sostenibile e qualità della vita: con oltre 180 milioni di euro di dotazione finanziaria e 9 bandi emessi, concentra il 19% delle risorse del Programma. Il bando riguardante l'efficienza energetica nelle imprese, a valere su questo Asse, è stato quello tra gli interventi attivati sul territorio regionale che ha coinvolto il maggior numero di aziende, ponendo in risalto il recepimento della traiettoria green da parte del territorio, che auspicabilmente lo posiziona in modo favorevole anche verso la transizione ecologica.

- L'Asse V con oltre 13 milioni di euro di dotazione finanziaria e 3 bandi emessi, concentra l'1% delle risorse del Programma. Era stato l'unico a non raggiungere gli obiettivi del Performance Framework del 2018 ma, nel frattempo, la riduzione di circa un terzo delle risorse disponibili, destinate tra l'altro a supportare l'Asse I per l'emergenza sanitaria, ha necessariamente influito in modo rilevante sulla percentuale di attuazione degli interventi.
- L'Asse VI Sviluppo Urbano e sostenibile: con oltre 32 milioni di euro di dotazione finanziaria e 7 bandi emessi, concentra l'3% delle risorse del Programma.

Dal punto di vista dei beneficiari, la distribuzione territoriale delle 1.868 imprese coinvolte negli Assi I, III e IV, evidenzia come la maggior parte di esse sia localizzata nella Città Metropolitana di Torino (51% del totale) e nella provincia di Cuneo (16%); riguardo alle caratteristiche dimensionali, è interessante osservare come rispetto al totale dei beneficiari le micro imprese siano il 25%, le piccole il 46%, le medie il 21% e le grandi l'8%. Guardando ai settori produttivi si notano cinque aree che rappresentano più della metà del totale dei beneficiari: Macchinari, apparecchiature ed elettrodomestici" (16,4%), Metallurgia (14,2%), "Professionals" (~8%), ICT e industrie culturali (~8%) e Food&Beverage (~8%). Di particolare interesse per qualificare ulteriormente i dati del monitoraggio sono i risultati di una survey condotta su un campione di 1.000 imprese nel dicembre del 2020 (Ires 2021) sulle strategie di investimento. Tra i primi riscontri della survey emerge come molte imprese del territorio piemontese abbiano messo in campo strategie di innovazione di tipo informale e non codificata, una delle sfide per la futura programmazione sarà capire come le politiche potrebbero intercettare questo trend.

1. IL CONTESTO ECONOMICO PIEMONTESE

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Rispetto all'ultima edizione del rapporto di monitoraggio, la crisi scaturita a seguito della pandemia da Covid-19 ha rappresentato il cambiamento che ha determinato le conseguenze più rilevanti in tutte le sfere della realtà sociale ed economica della Regione. Nel 2020 si è assistito ad una recessione che in termini numerici è stata simile alla grande crisi finanziaria del 2007-2008: il Pil del Piemonte, nel biennio 2007-2009, si è contratto del 10,4%; nel 2020 si è stimata una contrazione del 9,4%, da sommare alla dinamica recessiva già in atto nel 2019 (Ires 2021). Nel secondo trimestre del 2020 le chiusure delle attività e le limitazioni alla mobilità delle persone hanno determinato una forte caduta della produzione. Nel terzo trimestre, al migliorare della situazione epidemiologica, si è osservato un "rimbalzo" di una certa intensità; nei mesi autunnali, con la ripresa della seconda ondata pandemica, la crescita nel quarto trimestre dell'anno si è attenuata fortemente. Nel primo trimestre del 2021 la situazione risulta ancora piuttosto compromessa per il persistere della diffusione dei contagi e le incertezze nella realizzazione della campagna vaccinale. Va notato come il persistere di ondate epidemiche successive non abbia provocato effetti sull'economia paragonabili allo shock iniziale della primavera 2020. Ciò anche per una maggior capacità di adattamento della produzione alle nuove condizioni: le imprese si sono dimostrate in grado di alleviare parte dei problemi di approvvigionamento sofferti nella prima fase della pandemia e di acquisire una maggior flessibilità, ad esempio attraverso un più diffuso utilizzo di tecnologie digitali per consentire operazioni a distanza e il ricorso al lavoro agile. La dinamica della produzione in Piemonte è risultata maggiormente negativa rispetto al livello nazionale, il che è dovuto alla specializzazione produttiva regionale. Fra le produzioni maggiormente colpite, infatti, il settore dell'automotive ha subito i contraccolpi della rottura delle catene produttive, oltre a risentire del calo delle immatricolazioni di auto. Questa situazione ha colpito le attività manifatturiere collegate e il comparto dei beni di investimento, particolarmente rilevante nella struttura produttiva della regione (Tabella 1).

Tabella 1 - Evoluzione dell'economia in Piemonte (variazioni % a prezzi costanti)

| | 2000-2007 | 2008-2014 | 2015-2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022-2024 |
|---------------------------------|-----------|-----------|-----------|------|-------|------|-----------|
| Pil | 1,0 | -1,8 | 1,6 | -0,2 | -9,4 | 5,0 | 2,7 |
| Consumi famiglie | 0,9 | -0,9 | 1,6 | 0,3 | -12,1 | 4,1 | 3,7 |
| Consumi collettivi | 1,9 | -0,7 | 0,3 | -1,1 | 0,7 | 3,2 | -0,6 |
| Investimenti fissi lordi | 0,3 | -3,2 | 3,3 | 2,3 | -10,8 | 12,5 | 6,8 |
| Esportazioni | 1,6 | 0,8 | 2,4 | -3,4 | -12,2 | 12,5 | 4,6 |
| Valore aggiunto | | | | | | | |
| Agricoltura | -0,5 | 1,6 | -0,4 | -1,3 | -6,6 | 0,4 | 1,4 |
| Industria in senso stretto | 0,0 | -2,7 | 3,7 | -1,0 | -11,8 | 8,8 | 2,8 |
| Industria costruzioni | 2,3 | -6,0 | 0,2 | 1,2 | -6,5 | 12,7 | 4,8 |
| Servizi | 1,5 | -1,0 | 1,1 | -0,2 | -8,3 | 3,4 | 2,7 |
| Totale | 1,1 | -1,6 | 1,6 | -0,4 | -9,1 | 5,1 | 2,8 |

Fonte: Istat e Prometeia (Ires 2021)

Gli investimenti hanno subito una forte contrazione (-10,8%), ma meno sensibile rispetto alle attese: il tasso di investimento delle imprese, come rapporto fra investimenti e valore aggiunto, è aumentato nel secondo semestre del 2020. Fra gli elementi che potrebbero aver contribuito a tale dinamica, si può individuare la reattività delle imprese, con riorganizzazioni produttive per affrontare l'emergenza sanitaria e con l'aggiunta di fattori abilitanti l'attività di investimento. Una buona disponibilità di credito, data anche dalle politiche di sostegno attuate, ha consentito di mantenere adeguati livelli di liquidità. L'indebitamento e la riduzione di redditività restano comunque aspetti critici per l'evoluzione futura del sistema produttivo e la fuoriuscita dalla crisi.

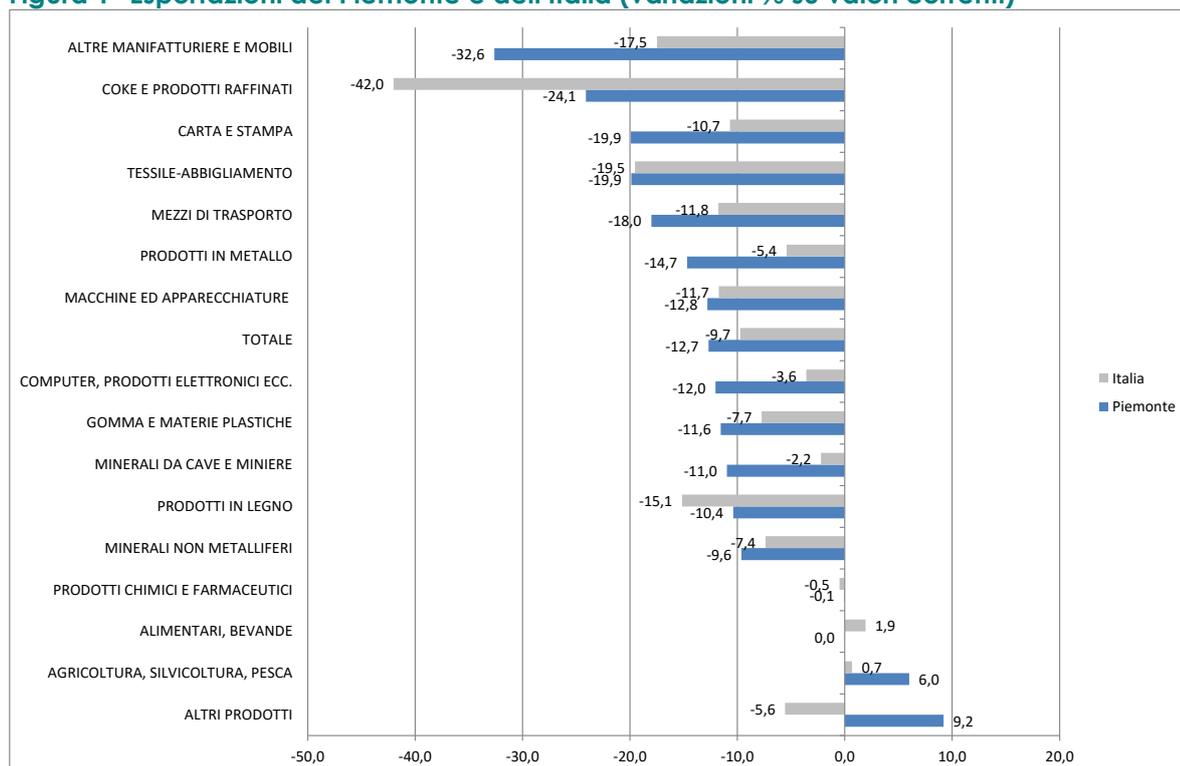
Dal punto di vista settoriale, il settore manifatturiero ha registrato la caduta produttiva più accentuata, con una contrazione del valore aggiunto del -11,8%. Nel settore delle costruzioni l'attività ha avuto una dinamica negativa rilevante, con una forte contrazione durante la prima ondata pandemica, ma un consistente rimbalzo nella seconda parte dell'anno, anche a seguito del sostegno offerto dagli incentivi fiscali alla riqualificazione edilizia. In Piemonte l'occupazione nel settore delle costruzioni, secondo l'indagine sulle forze di lavoro, fa rilevare una crescita consistente pari al +10% rispetto al 2019.

Nei servizi l'impatto è stato solo di poco inferiore all'industria (-8,3%), ma il profilo temporale evidenzia effetti più duraturi, con contrazioni particolarmente rilevanti nei settori maggiormente esposti alle restrizioni. Molti ambiti del terziario a fine 2020 sono stati interessati da un ulteriore arretramento, in particolare i servizi di intrattenimento, del commercio, della ristorazione e dell'accoglienza.

Il contributo maggiore alla riduzione delle imprese nel 2020 viene dal commercio, con un calo di circa il 2% rispetto al 2019, concentrato nel commercio al dettaglio, ed anche nei trasporti (-1,5%), tranne nei servizi postali e attività di corriere (+10,5%): mostrano dinamiche positive, invece, i settori dei servizi alle imprese, quelle di ricerca e sviluppo, le attività finanziarie e assicurative, l'istruzione.

Le esportazioni del Piemonte hanno subito un calo (-12,2%) più rilevante rispetto al dato nazionale, con significative contrazioni nei settori dei mezzi di trasporto, dei prodotti in metallo e dei sistemi per produrre, oltre che nel tessile ed abbigliamento. Hanno subito una diminuzione inferiore le esportazioni del settore alimentare e della chimica farmaceutica, ambiti meno o per nulla penalizzati dalla pandemia (Figura 1).

Figura 1- Esportazioni del Piemonte e dell'Italia (variazioni % su valori correnti)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Commercio estero

Nonostante sia evidente una maggior capacità di adattamento e risposta degli operatori economici rispetto alla pandemia, le prospettive della ripresa sono fortemente legate alla diminuzione dei contagi, in particolare al procedere della campagna vaccinale e alla conseguente riduzione delle restrizioni. L'esperienza del 2020 mostra come la rimozione, anche parziale, delle restrizioni può provocare forti rimbalzi nella ripresa dell'attività economica.

Favorevole alla ripresa, inoltre, sarà la diminuzione dell'incertezza (come anche rilevato dall'indagine sul clima di opinione), un fattore che molto probabilmente verrà a caratterizzare il quadro prospettico favorendo la ripresa dei consumi gli investimenti.

Le prospettive, inoltre, saranno fortemente sostenute da politiche economiche espansive a livello internazionale, tra le quali spiccano l'ingente pacchetto di incentivi negli Stati Uniti, che potrà fungere da traino, e il Next Generation EU (NGEU) europeo.

IL LAVORO

Il numero di occupati in Piemonte è diminuito del 2,8%, passando da 1.830.000 del 2019 a 1.780.000 del 2020 (Ires 2021). Questa contrazione è distribuita in maniera differenziata a livello settoriale e a seconda della tipologia di impiego, concentrandosi principalmente sugli indipendenti (-6,6% rispetto al 2019), con maggiore intensità per quelli attivi nel commercio e nei pubblici esercizi (soprattutto turistico-alberghieri), dove il calo ha raggiunto il 14,4%, pari a oltre 18.000 posizioni lavorative in meno. Risulta invece più contenuto l'impatto sul lavoro dipendente (-1,6%), che ha beneficiato dei più consolidati ed estesi ammortizzatori sociali (in particolare la cassa integrazione e i fondi di solidarietà) e del prolungato blocco dei licenziamenti. Questa dinamica trova conferma analizzando i dati relativi all'industria, dove la contrazione dei dipendenti, che rappresentano quasi il 93% degli occupati nel settore, non è andata oltre il 2,3% rispetto all'anno precedente. Risulta invece anticiclico l'andamento nelle costruzioni, settore in cui si rileva un significativo aumento degli indipendenti (+18%, circa 8.000 addetti in più) e uno

non irrilevante dei dipendenti (+4%), grazie al rapido effetto indotto dalle eccezionali agevolazioni per la riqualificazione del patrimonio edilizio e alle limitate sospensioni che hanno riguardato il comparto dei lavori pubblici. L'effettivo andamento della domanda di lavoro dipendente può essere descritto osservando i dati relativi alle comunicazioni di assunzione. Nel 2020 i contratti di lavoro sottoscritti sono diminuiti di circa 120.000 unità, pari al 17% in meno rispetto al 2019, scendendo sotto la soglia dei 600.000 avviamenti (594.000), un livello che non è stato toccato nemmeno nella fase più acuta della crisi del 2008. L'analisi di questi dati evidenzia un mercato del lavoro condizionato dall'introduzione delle misure di contenimento dell'epidemia, misure che, al tempo stesso, sembrano aver limitato i danni nel settore industriale.

L'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE

Il processo di innovazione all'interno delle imprese è uno dei cardini della strategia del POR FESR, pertanto è utile richiamare alcuni risultati di una survey condotta su un campione di 1.000 imprese nel dicembre del 2020 (Ires 2021), in particolare sulle strategie di investimento. Oltre metà delle imprese hanno dichiarato di non avere programmi d'innovazione in corso, delle rimanenti il 61% ha cancellato, sospeso o ridimensionato le attività corrispondenti. Solo il 17% del totale ha confermato, ridefinito o rafforzato i programmi di sviluppo innovativo: si tratta soprattutto di imprese di settori manifatturieri, con quote significative nel Food, nella Chimica-Farmaceutica e nella produzione di macchine. Nonostante l'impatto subito, è interessante notare come il 43% delle imprese del settore dei mezzi di trasporto abbia confermato o rafforzato i programmi di ricerca applicata o d'innovazione in genere.

L'indagine ha confermato il perdurare di una situazione di prudenza sulle strategie da adottare ai fini di un rilancio delle attività. In base alle previsioni raccolte, la spesa futura per investimenti appariva nell'insieme prudente o fortemente selezionata. Dall'analisi delle intenzioni d'investimento manifestate in relazione ai diversi tipi proposti dal questionario (macchinari, IT, eco-efficienza, formazione, ricerca e innovazione) emergono quattro gruppi di imprese: metà del campione, ossia la quota più numerosa, sono imprese che prevedono una spesa nell'insieme stabile, mentre le aziende che prevedono una spesa in calo (per tutte le voci) e in aumento hanno proporzioni simili, circa un quarto del campione. Tra le imprese che pensano di incrementare la spesa, il 38% intende farlo con investimenti connessi alla transizione ecologica, mentre il restante 62% esprime un orientamento verso la spesa in ricerca, formazione, nuove tecnologie. Le imprese che prevedono di incrementare gli investimenti sono più concentrate in alcuni settori. Nella manifattura si distinguono i mezzi di trasporto e la Chimica-Farmaceutica, ma anche le manifatture leggere varie; va sottolineato il potenziale contributo al rilancio degli investimenti connessi alla transizione ecologica, che nella componente manufacturing concorrono a rafforzare in modo rilevante la spesa prevista. Nei servizi emerge l'ambito del Welfare (sanità, assistenza) e Istruzione, ma anche i Servizi avanzati e high-tech: in questo caso sono gli investimenti in conoscenza, formazione e risorse digitali a trainare l'aumento previsto. Infine, risultano particolarmente significative le preferenze espresse dagli imprenditori con riferimento alle priorità che le politiche regionali dovrebbero porsi in futuro: oltre al primato tradizionale degli aiuti per gli investimenti tecnologici, il 58,5% delle imprese indica come importante o molto importante la formazione, riqualificazione del personale e internalizzazione di competenze qualificate. Si tratta di un dato che rende sempre più evidente la necessità di accompagnare le trasformazioni in corso attraverso un forte investimento in capacità adeguate al nuovo ambiente competitivo. Riguardo all'agenda politica futura, il 47,4% delle imprese intervistate ritiene che i progetti di economia circolare e le produzioni green debbano rivestire alta o molto alta importanza.

2. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO E PROCEDURALE DEL POR FESR 2014 – 2020

RISORSE ATTIVATE A LIVELLO DI OBIETTIVI TEMATICI, RISULTATI ATTESI

Come noto, la politica di coesione europea ha stabilito undici obiettivi tematici a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020.

La Regione Piemonte ha adottato il principio della concentrazione, assumendo un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e, quindi, di Risultati Attesi e creando sulle Azioni selezionate una opportuna massa critica in grado di realizzare i target da conseguire. Tale impostazione ha condotto all'attivazione di sette Assi prioritari riguardanti cinque degli undici Obiettivi Tematici, ripartiti come indicato nella Tabella 2.

Tabella 2 – Obiettivi Tematici e Assi del POR FESR 2014-2020

| | | |
|--|---|---|
| Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1) |  | OT1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione |
| Asse II – Agenda digitale (OT 2) |  | OT2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) |
| Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3) |  | OT3. Migliorare la competitività delle PMI |
| Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4) |  | OT4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio |
| Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6) |  | OT5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione della gestione dei rischi |
| Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6) | OT 2/4/6    | |
| Asse VII - Assistenza Tecnica. | | |

Fonte: POR FESR 2014-2020 Regione Piemonte

Di seguito viene esposta una sintetica mappatura dei bandi pubblicati suddivisi per le singole Azioni (Tabella 3).

Tabella 3 – Sintesi dei bandi pubblicati suddivisi per Azione (aggiornamento al 31 dicembre 2020)

| AZIONI | BANDI/DISCIPLINARI | | | | | | | | | | | | TOTALE |
|------------|--|---|---------------------------------------|------------------------------------|--|------------|--------------|---------|-----------|----------------|-----------------|------|--------|
| I.1a.5.1 | INFRA P | VI-R | | | | | | | | | | | 2 |
| I.1b.1.1 | IR2 | | | | | | | | | | | | 1 |
| I.1b.1.2 | CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI | MANUNET 2016 | MANUNET 2017 | MANUNET 2018 | MANUNET 2019 | POLI A | POLI B | PRISM-E | INCOME-RA | EMEURO-PE 2016 | SOSTEGNO A POLI | PASS | 12 |
| I.1b.2.2 | PIATTAFORMA FABBRICA INTEL-LIGENTE | PIATTAFORMA SALUTE BENES-SERE | PIATTAFORMA TECNOLOGICA BIOECONOMIA | PIATTAFORMA TECNOLOGICA PITEF | | | | | | | | | 4 |
| I.1b.4.1 | SC-UP | | | | | | | | | | | | 1 |
| I.1b.6.1 | EMERGENZA CO-VID 19 | | | | | | | | | | | | 1 |
| II.2a.1.1 | INFRASTRUTTURA PASSIVA BANDA ULTRA LARGA (BUL) | | | | | | | | | | | | 1 |
| II.2c.2.1 | SPID | PAGO-PA | FSE SOL | SUPPORTO IN-TERMEDIARI PIEMONTEPAY | DEMATERIALIZZAZIONE PROCEDIMENTI TERRI-TORIALI | BIP 4 MAAS | MUDE e ARADA | | | | | | 7 |
| II.2c.2.2 | CLOUD COMPU-TING E P.A. | VALORIZZAZIONE DATI PUBBLICI (YUCCA) | | | | | | | | | | | |
| III.3b.4.1 | PROGETTI PRO-MOZIONE EX-PORT (PIF) 2017 | PROGETTI PRO-MOZIONE EX-PORT (PIF) 2018 | PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2019 | VOUCHER PER FIERE ALL'ESTE-RO | EMPOWERMENT IN-TERNAZIONALE IMPRE-SE | | | | | | | | 5 |

| AZIONI | BANDI/DISCIPLINARI | | | | | | | | | | | | TOTALE |
|------------|---|---|---|----------------------------------|--|---|----------------------------------|--|--|--|--|---|--------|
| III.3c.1.1 | ACCESSO A FONDO PMI (2016) | ACCESSO A FONDO PMI (2019) | | | | | | | | | | 2 | |
| III.3c.1.2 | ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA A) | ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA B) | FILM TV FUND (2018) | FILM TV FUND (2019, 1a SESSIONE) | FILM TV FUND (2019, 2a SESSIONE) | FILM TV FUND (2020, 1a SESSIONE) | FILM TV FUND (2020, 2a SESSIONE) | | | | | 7 | |
| III.3c.7.1 | INNOVAZIONE SOCIALE | | | | | | | | | | | 1 | |
| III.3d.6.1 | FONDO TRANCED COVER 2017 | Sezione Speciale Piemonte presso il Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi | | | | | | | | | | 2 | |
| IV.4b.2.1 | EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI 2016 | EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI 2020 | DIAGNOSI ENERGETICA PMI | | | | | | | | | 3 | |
| IV.4c.1.1 | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI< 5000 ABITANTI | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE | ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNI | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI IN EDIFICI E STRUTTURE DEL PATRIMONIO OSPEDALIERO-SANITARIO | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE | | | | | | 6 | |
| IV.4c.1.2 | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI< 5000 ABITANTI | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE | ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNI | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI IN EDIFICI E STRUTTURE DEL PATRIMONIO OSPEDALIERO-SANITARIO | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE | | | | | | / | |

| AZIONI | BANDI/DISCIPLINARI | | | | | | | | | | | | TOTALE |
|---------------|--|---|--------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|--|--|--|--|--|--|-----------|--------|
| V.6c.6.1 | VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI NELL'AMBITO DELLA REGIONE | | | | | | | | | | | | 1 |
| V.6c.7.1 | INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI POLI CULTURALI DELLA REGIONE | VALORIZZAZIONE DEI SITI INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO | | | | | | | | | | | 2 |
| VI.2c.2.1 | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI | | | | | | 7 |
| VI.4c.1.1 | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI | | | | | | / |
| VI.4c.1.2 | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI | | | | | | / |
| VI.6c.7.1 | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ALESSANDRIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - ASTI | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - BIELLA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - CUNEO | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - NOVARA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERBANIA | SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE - VERCELLI | | | | | | / |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | 65 | |

Fonte: dati Regione Piemonte.

La Tabella 4 evidenzia lo stato di attuazione procedurale per Asse e bando attivato. Tale rilevazione è utile a verificare l'andamento delle istruttorie delle singole misure, nonché le percentuali di domande ammesse a finanziamento rispetto alle istanze presentate. I Bandi riportati di seguito sono quelli per i quali sono disponibili i dati riguardanti l'iter procedurale delle imprese beneficiarie. Rispetto al passato rapporto di monitoraggio, si registra un numero inferiore di domande in fase di istruttoria: al momento della stesura di questo rapporto, risultano essere in istruttoria 127 domande, suddivise tra i tre Assi; si pensi che nel 2019, solo per l'Asse I, erano circa 600. Questo passo in avanti è sicuramente dovuto all'avanzamento dell'intero Programma che sta entrando nelle fasi finali dell'attuazione. Le domande con esito negativo (respinte, rinunce, non ricevibili) variano molto da bando a bando. Le misure che presentano il tasso più alto appartengono all'Asse I: si tratta di un fattore probabilmente dovuto anche al tipo di progetti finanziabili, che stimolavano le imprese a proporre investimenti innovativi, i quali, per loro natura, necessitano di una gestione più complessa rispetto a quella relativa ad altri investimenti.

Tabella 4 – Stato di attuazione procedurale del POR FESR 2014-2020 per Asse e bando (aggiornamento al dicembre 2020)

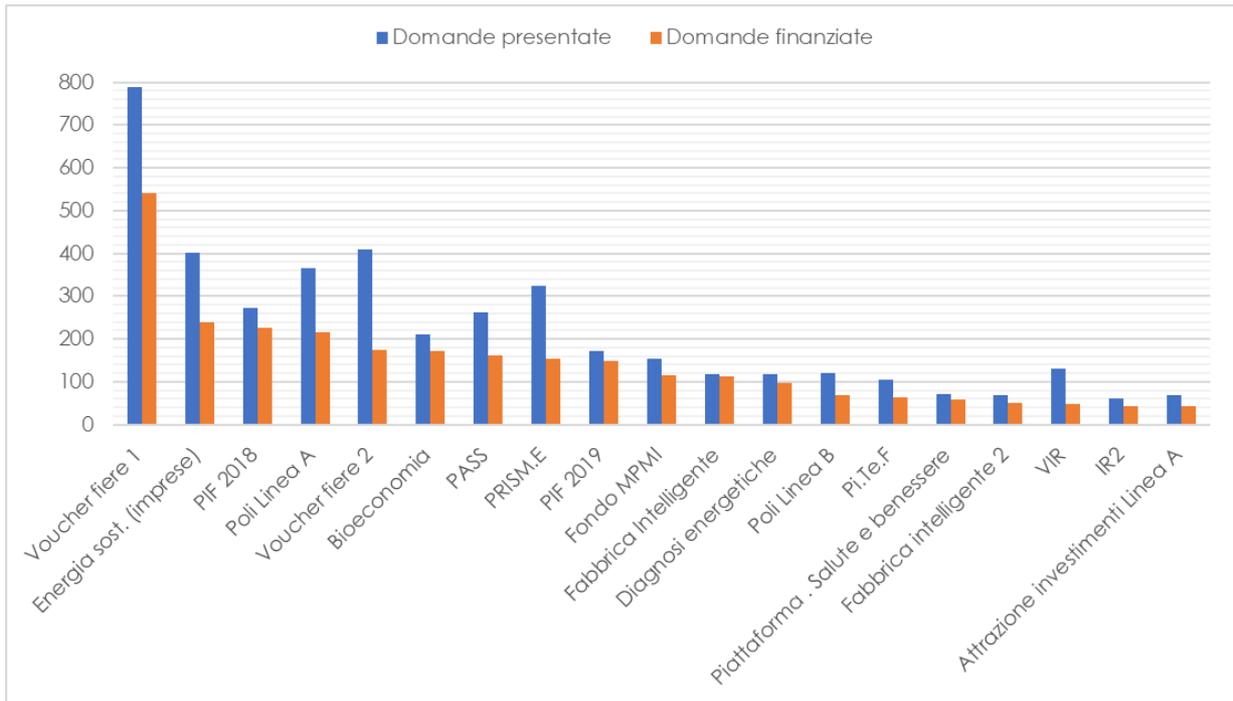
| Asse | Azione | Bando | presentate | finanziate | % finanziate | % esito negativo | istruttoria |
|------|---------|--------------------------------|-------------|------------|-----------------|---------------------|-------------|
| I | 1.1.2 | INCOMERA 2016 | 20 | 7 | 35% | 65% | - |
| | 1.1.3 | IR2 | 61 | 44 | 72% | 28% | - |
| | | Manunet 2016 | 25 | 7 | 28% | 72% | - |
| | | Manunet 2017 | 40 | 12 | 30% | 70% | - |
| | | Manunet 2018 | 30 | 10 | 33% | 67% | - |
| | | Manunet 2019 | 33 | 11 | 33% | 67% | - |
| | | PASS | 262 | 162 | 62% | 31% | 18 |
| | | Poli Linea A | 366 | 217 | 59% | 41% | - |
| | | Poli Linea B | 120 | 70 | 58% | 42% | - |
| | | 1.1.4 | Bioeconomia | 210 | 171 | 81% | 19% |
| | PRISM.E | | 325 | 154 | 47% | 45% | 25 |
| | 1.2.2 | EMEurope 2016 | 7 | 3 | 43% | 57% | - |
| | | Fabbrica Intelligente | 118 | 112 | 95% | 5% | - |
| | | Fabbrica intelligente 2 | 68 | 52 | 76% | 24% | - |
| | | Pi.Te.F | 104 | 63 | 61% | 35% | 5 |
| | | Piattaforma Salute e benessere | 71 | 58 | 82% | 18% | - |
| | 1.4.1 | SC.UP | 97 | 34 | 35% | 60% | 5 |
| | 1.5.1 | INFRA.P | 44 | 29 | 66% | 34% | - |
| | | VIR | 131 | 48 | 37% | 21% | 56 |

| | | | | | | | |
|-----|-------|------------------------------------|-----|-----|------|-----|---|
| III | 3.1.1 | Attrazione investimenti Linea A | 70 | 42 | 60% | 37% | 2 |
| | | Attrazione investimenti Linea B | 57 | 32 | 56% | 33% | 6 |
| | | Fondo MPMI | 154 | 114 | 74% | 25% | 2 |
| | 3.4.1 | PIF 2018 | 272 | 227 | 83% | 17% | - |
| | | PIF 2019 | 172 | 149 | 87% | 13% | 1 |
| | | Voucher fiere 1 | 788 | 542 | 69% | 31% | - |
| | | Voucher fiere 2 | 409 | 174 | 43% | 57% | - |
| | 3.6.1 | Fondo tranced cover Linea A | 3 | 3 | 100% | 0% | - |
| | | Fondo tranced cover Linea B | 4 | 4 | 100% | 0% | - |
| | 3.7.1 | Innovazione sociale | 7 | 2 | 29% | 71% | - |
| IV | 4.1.1 | Energia enti pubblici | 32 | 20 | 63% | 38% | - |
| | 4.2.1 | Diagnosi energetiche | 118 | 96 | 81% | 19% | - |
| | | Energia sost. (imprese) | 402 | 239 | 59% | 39% | 7 |

Fonte: dati Finpiemonte

Concentrandosi sui bandi attivati, è possibile confrontare le domande presentate e le domande finanziate (Figura 2). Per domande presentate si intendono quelle ricevute da Finpiemonte e protocollate: fra queste rientrano tutte le domande ammesse, non ammesse, non ricevibili, le rinunce e quelle in ammissibilità. Per domande finanziate, invece, si intendono esclusivamente quelle che hanno avuto un esito positivo, ottenendo l'erogazione del finanziamento (o l'impegno delle risorse richieste). Da questo confronto, il bando che ha ricevuto e finanziato più domande è Voucher fiere nella sua prima edizione; il secondo bando per numero di domande finanziate risulta essere quello dell'Asse IV inerente agli interventi di efficienza energetica nelle imprese; quasi lo stesso valore di domande finanziate si riscontra anche per i Progetti Integrati di Filiera (PIF, edizione 2018) e i Poli Linea A.

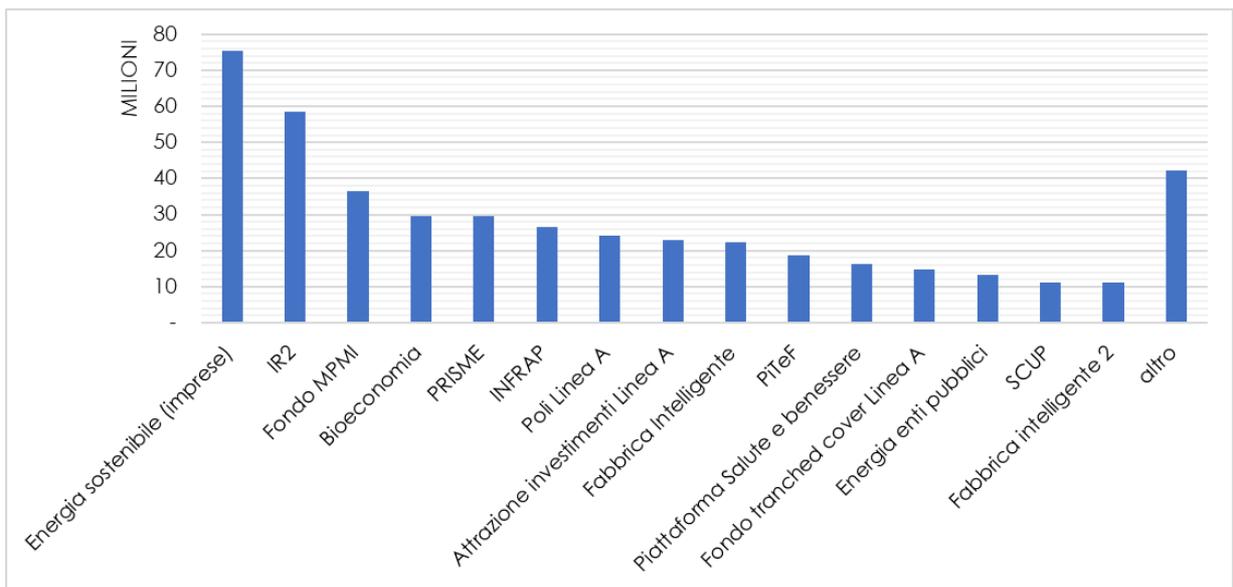
Figura 2 – Numero di domande presentate e finanziate



Fonte: dati Finpiemonte

Analizzando i dati sotto il profilo delle agevolazioni concesse (denominate, nei database, “importi ammessi agevolazione”) alle imprese beneficiarie, il bando che ha mostrato la capacità di finanziamento maggiore è stato quello sull'efficienza energetica nelle imprese, seguito da IR² e, con un certo distacco, MPMI, Bioeconomia, PRISM.E, INFRA.P, Poli, Attrazione investimenti, Fabbrica Intelligente (Figura 3).

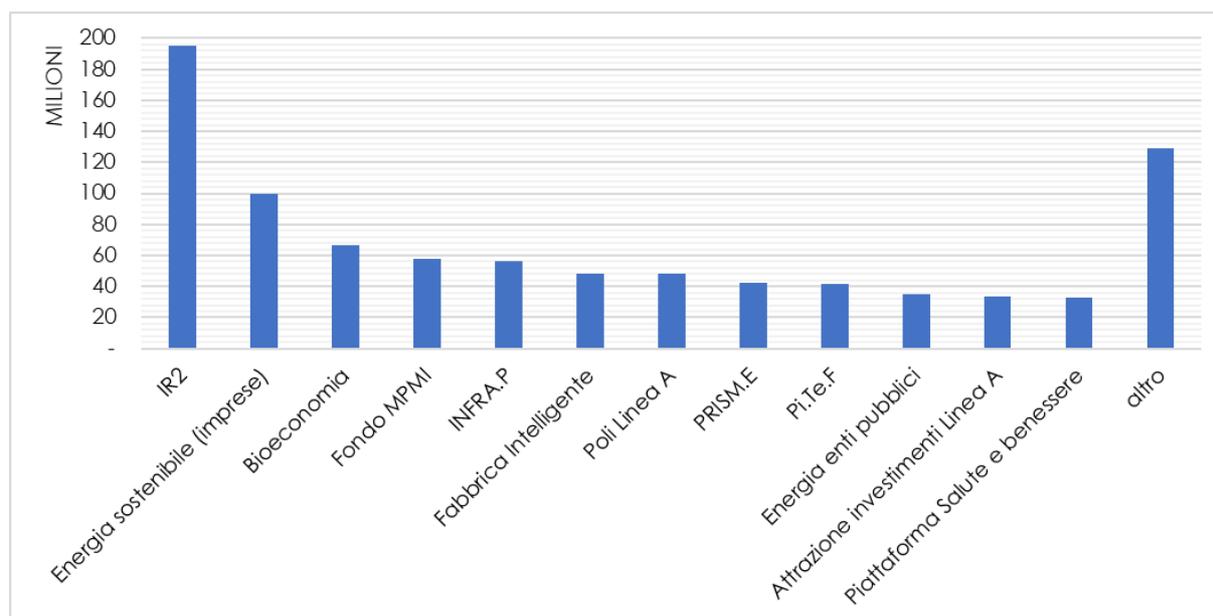
Figura 3 – Finanziamento concesso per bandi



Fonte: dati Finpiemonte

Un altro dato che si rivela importante per stimare la capacità dei bandi di stimolare investimenti sul territorio è l'investimento mobilitato. Questo valore rappresenta la quota di investimento complessivo effettuato dai beneficiari a fronte dell'agevolazione pubblica ricevuta. In questo caso, il bando che ha mobilitato l'investimento maggiore è stato l'errequadro-IR² seguito, nuovamente, da Efficienza energetica nelle imprese (Figura 4).

Figura 4 – Investimenti mobilitati per bando



Fonte: dati Finpiemonte.

La seguente Tabella 5 espone i risultati dell'applicazione di uno strumento identificato come "indice di moltiplicazione" ai bandi. L'indice è stato calcolato mettendo in relazione l'importo ammesso ad agevolazione e l'investimento mobilitato, per ipotizzare quale sia stato l'effetto moltiplicatore dei fondi FESR sugli investimenti delle aziende. I bandi sono molto diversi tra loro e la platea di imprese coinvolte è eterogenea, pertanto non sarebbe corretto confrontare *tout court* i vari indici di moltiplicazione; quello che può essere utile, tuttavia, è selezionarne alcuni e provare a capire quale sia stata la leva delle agevolazioni rispetto agli investimenti mobilitati. Ad esempio, in questo elenco non rientra la misura SC-UP che presenterebbe un indice di 1, dovuto alla struttura stessa del bando che prevedeva un investimento in capitale pari al contributo concesso.

Provando ad esaminare gli indici delle varie misure, si nota un valore positivo intorno a 2 per tutte le Piattaforme tecnologiche (evidenziate in azzurro); l'indice più alto riportato riguarda la misura IR² che, come visto in precedenza, è riuscita a mobilitare sul territorio regionale un ammontare di investimenti stimato in circa 200 Meuro. Guardando invece alle edizioni di Manuet si può notare un calo nel valore dell'indice, il che potrebbe spiegarsi con l'ampliamento della platea dei beneficiari: applicando criteri meno selettivi, la misura potrebbe aver finanziato progetti con una leva sugli investimenti ridotta rispetto alle prime edizioni.

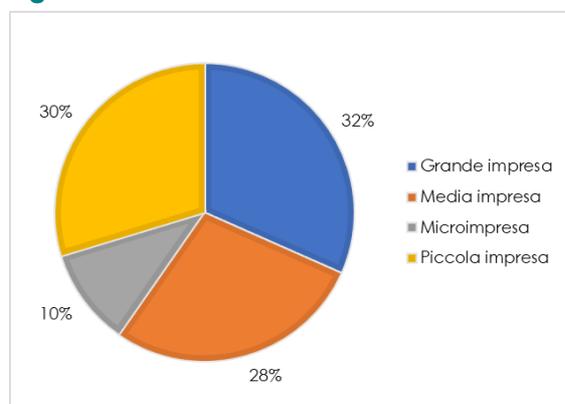
Tabella 5 – Indice di moltiplicazione dei bandi

| Bando | Indice di moltiplicazione |
|--------------------------------|---------------------------|
| IR2 | 3,34 |
| Manunet 2016 | 2,66 |
| Energia enti pubblici | 2,65 |
| INCOMERA 2016 | 2,53 |
| Manunet 2017 | 2,43 |
| EMEurope 2016 | 2,33 |
| Fabbrica intelligente 2 | 2,26 |
| Bioeconomia | 2,24 |
| Pi.Te.F | 2,24 |
| Fabbrica Intelligente | 2,17 |
| Poli Linea B | 2,17 |
| INFRA.P | 2,12 |
| PASS | 2,10 |
| Piattaforma Salute e benessere | 2,03 |
| Poli Linea A | 1,99 |
| Manunet 2019 | 1,82 |
| Manunet 2018 | 1,67 |
| Fondo MPMI | 1,57 |
| VIR | 1,48 |
| PRISM.E | 1,44 |
| Energia sostenibile (imprese) | 1,33 |

Fonte: elaborazione Ires su dati Finpiemonte

Analizzando la ripartizione degli importi concessi per dimensione di impresa (Figura 5), si nota una suddivisione percentuale pari a 30-30-40% tra grandi, medie e micro-piccole imprese. La quota delle grandi imprese, pur presentando solo l'8% dei beneficiari totali, raccoglie un terzo degli importi agevolati. Questa tipologia di imprese ha la possibilità di avviare progetti con investimenti più rilevanti rispetto alle altre, pertanto ottiene finanziamenti in proporzione.

Figura 5 – Quota dei finanziamenti concessi per dimensione d'impresa



Fonte: dati Finpiemonte.

LA PANDEMIA COVID-19 E LA RIMODULAZIONE DEL PROGRAMMA

Prima di analizzare l'avanzamento della spesa, è opportuno soffermarsi su un passaggio che ha avuto ripercussioni determinanti nell'ambito dell'allocazione delle risorse del Programma. Alla fine del 2019, la Regione Piemonte aveva presentato alla Commissione Europea una proposta di modifica del POR FESR finalizzata alla riallocazione della riserva di efficacia e all'introduzione di modifiche in linea, in quel momento, con le evoluzioni dei fabbisogni regionali. La suddetta proposta prendeva le mosse da evidenze socioeconomiche poi radicalmente mutate a seguito della pandemia COVID-19 a partire dal mese di febbraio 2020.

Tenuto conto dei nuovi e urgenti fabbisogni dovuti alla crisi sanitaria e delle ripercussioni di breve e medio termine sul sistema socioeconomico, a marzo del 2020 l'Autorità di Gestione ha ritirato la proposta di modifica del POR, avviando nel contempo il lavoro necessario per la definizione di una nuova modifica al Programma², che tenesse conto dei diversi fabbisogni emersi e delle opportunità introdotte nel pacchetto regolamentare³. Il POR FESR è stato dunque modificato in base alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza il 19 agosto 2020 e approvata il 1° ottobre 2020 dalla Commissione Europea (Decisione C(2020) 6816).

Ciò premesso, la rimodulazione delle dotazioni finanziarie delle misure programmate sul POR FESR 2014-2020 è stata definita sulla base dell'esigenza emergenziale di canalizzare la più ampia parte di risorse libere, o liberabili, su ambiti e Azioni in risposta all'emergenza e prevedendo, al contempo, l'adeguata copertura finanziaria a valere su altra fonte di finanziamento - ossia il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - di una serie di interventi originariamente a valere sul POR FESR⁴.

Le risorse della rimodulazione derivate dal POR FESR sono state convogliate su due dei cinque ambiti prioritari di intervento proposti dallo Stato: emergenza sanitaria e attività economiche. Si è pertanto:

- inserito – all'interno dell'Asse I – un nuovo obiettivo specifico ed una corrispondente Azione nell'ambito della priorità di investimento 1b, in modo da ricomprendere anche la “promozione degli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari”;

² Pertanto, le modifiche apportate al Programma sono state predisposte:

- in risposta all'emergenza scaturita dalla pandemia COVID-19 ai sensi dell'art. 30 del Reg. (UE) 1303/2013;
- quale adempimento conseguente alla Decisione C(2019) 6200 della Commissione Europea del 20 agosto 2019 con cui è stato sancito il raggiungimento dei target intermedi del *performance framework* per tutti gli Assi del POR FESR Piemonte ad eccezione del quinto. Ai sensi dell'art. 22.4 del Reg (UE) 1303/2013, si è reso dunque necessario riallocare in altri Assi performanti la dotazione relativa alla riserva di efficacia dell'attuazione dell'Asse V.

³ I regolamenti 2020/460 del 30 marzo 2020 e 2020/558 del 23 aprile 2020 hanno apportato modifiche rilevanti ai Regolamenti 1303/2013 e 1301/2013. In estrema sintesi, è stata accordata la possibilità di promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari, è stata concessa una deroga ai vincoli di concentrazione tematica ed è stata consentita l'applicazione di un tasso di cofinanziamento UE del 100 alle spese dichiarate fino a maggio del 2021.

⁴ La riprogrammazione del POR FESR si inserisce nella cornice approntata dal cosiddetto “Decreto Cura Italia” (art. 126, comma 10 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27), che consente alle Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di destinare destinino le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19. Tale previsione si assomma a quanto successivamente disciplinato dal cosiddetto “Decreto Rilancio” (Art. 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34), che permette alle Autorità di gestione di far confluire le risorse liberate – per effetto della revisione del tasso di cofinanziamento UE – in un Programma Operativo Complementare (POC), e di assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali con la riprogrammazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

- incrementata – nell'Asse III – la dotazione a valere sul POR FESR della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia, con un aumento importante delle risorse a valere sull'Azione III.3d.6.1.

Al fine di garantire il massimo apporto da parte del POR FESR Piemonte all'emergenza COVID e convogliare quindi risorse sugli ambiti sopra indicati, sono state al contempo ridotte le dotazioni di una serie di Azioni o, in alcuni casi, sono state eliminate dal quadro logico del POR FESR Azioni non ancora attivate e non più in linea con i fabbisogni attuali. È importante rilevare come la rimodulazione sia avvenuta grazie all'attivazione di una copertura finanziaria alternativa (sul Fondo di Sviluppo e di Coesione) per interventi che erano in origine previsti sul POR FESR sulla base di quanto definito nell'Accordo del 15 luglio 2020 tra la Regione Piemonte e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei PO dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del DL 34/2020. In molti casi si è, pertanto, operato uno spostamento di alcuni interventi (ad esempio alcune iniziative già avviate a valere sull'Asse V e VI in precedenti annualità) da una fonte di finanziamento all'altra.

Il risultato delle rimodulazioni viene sinteticamente riportato nella seguente Tabella 6.

Tabella 6 - Rimodulazione POR FESR Piemonte

| Assi | OT | Piano Finanziario Decisione C(2019)564 della CE del 23/1/2019 | | Piano Finanziario | | Variazioni per Asse | | |
|---------------|----|---|------------|-----------------------|------------|-------------------------------|----------------------------|--------------------------|
| | | euro | % | euro | % | Variazioni complessive (euro) | di cui: per art. 22.4 (PF) | di cui: altre variazioni |
| I | 1 | 356.400.000,00 | 36,90 | 460.667.370,00 | 47,70 | 104.267.370,00 | 2.162.272,00 | 102.105.098,00 |
| II | 2 | 88.292.236,00 | 9,14 | 57.816.896,00 | 5,99 | -30.475.340,00 | | -30.475.340,00 |
| III | 3 | 196.461.184,00 | 20,34 | 182.000.000,00 | 18,84 | -14.461.184,00 | | -14.461.184,00 |
| IV | 4 | 193.168.950,00 | 20 | 180.924.950,00 | 18,73 | -12.244.000,00 | | -12.244.000,00 |
| V | 6 | 34.596.344,00 | 3,58 | 13.191.778,00 | 1,37 | -21.404.566,00 | -2.162.272,00 | -19.242.294,00 |
| VI | 2 | 9.500.000,00 | 0,98 | 4.500.000,00 | 0,47 | -5.000.000,00 | | -5.000.000,00 |
| | 4 | 13.500.000,00 | 1,40 | 8.000.000,00 | 0,83 | -5.500.000,00 | | -5.500.000,00 |
| | 6 | 35.292.236,00 | 3,65 | 20.109.956,00 | 2,08 | -15.182.280,00 | | -15.182.280,00 |
| VII | | 38.633.790,00 | 4,00 | 38.633.790,00 | 4,00 | 0,00 | | 0,00 |
| TOTALE | | 965.844.740,00 | 100 | 965.844.740,00 | 100 | 0,00 | 0 | 0,00 |

Fonte: Regione Piemonte

La dotazione complessiva dell'Asse I aumenta di 104Meuro che confluiscono dall'Asse II (30,5Meuro), Asse III (14,5Meuro), Asse IV (12,2Meuro), Asse V (21,4Meuro, di cui 2,2Meuro quale riallocazione della riserva di efficacia) e Asse VI (25,7Meuro). Si attuano inoltre delle rimodulazioni interne all'Asse III che consentono di incrementare da 47 a 75,5Meuro l'Azione III.3d.6.1 (Fondo di garanzia). La ricostruzione delle esigenze che hanno condotto alla riprogrammazione e l'esito delle rimodulazioni esposto in tabella evidenziano i due ambiti di intervento prioritari su cui il Programma è stato riorientato:

a) **Rafforzamento dei servizi sanitari**

Come anticipato, l'esigenza di mettere a disposizione un bacino importante di risorse per interventi in risposta alla crisi sanitaria ed epidemiologica connessa alla pandemia COVID è stata soddisfatta attraverso l'introduzione nel quadro logico dell'obiettivo specifico I.1b.6 "Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari" e della corrisponde Azione I.1b.6.1 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica". Le modifiche apportate all'interno dell'Asse sono dunque funzionali a convogliare la più ampia parte di risorse libere o liberabili a supporto della nuova Azione I.1b.6.1.

b) **Sostegno alle imprese**

Oltre alla promozione degli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari, si è deciso di offrire maggior supporto alla liquidità e all'accesso al credito da parte delle imprese, seppur in un panorama già ricco di interventi e policy sostenuti dai diversi livelli istituzionali. A livello nazionale i decreti governativi (Cura Italia, Liquidità e Rilancio) hanno messo in atto diverse contromisure per sostenere le famiglie e le imprese che hanno subito gli impatti economico-contabili implicati dalla crisi sanitaria⁵. Con riferimento alle imprese, le misure attivate in Piemonte sono state orientate a sostenere la liquidità e la loro capacità di onorare gli impegni finanziari, con l'intento di evitare crisi d'impresa e fallimenti, attraverso l'ampliamento della copertura a valere su risorse FESR (Azione III.3d.6.1) della Sezione Piemonte del FCG (garanzia diretta e riassicurazione).

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

L'esame dell'avanzamento della spesa deve necessariamente tenere conto della rimodulazione, che ha apportato modifiche significative nelle dotazioni finanziarie degli Assi, con la conseguente variazione delle stesse. Ciò premesso, le percentuali delle risorse attivate rispetto a quelle disponibili sono inevitabilmente cambiate, sebbene molti Assi appaiono sostanzialmente saturi dal punto di vista delle risorse attivate, ad eccezione dell'Asse I.

Nel complesso, le risorse impegnate sul POR FESR Piemonte 2014-2020 a maggio 2021 superano gli 847 Meuro (ossia l'87% della dotazione finanziaria del POR aggiornata)⁶ (Tabella 7).

La spesa certificata è 338,5 Meuro. In base ai dati presentati nel corso dell'ultimo Comitato di sorveglianza, svoltosi a maggio 2021, nel 2020 erano stati certificati 206 Meuro di spesa, superando il target N+3, pari a 178,1 Meuro.

⁵ Lo strumento predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico per facilitare l'accesso delle PMI al credito bancario è il Fondo di Garanzia.

⁶ Fonte: Relazione di attuazione annuale 2020, Regione Piemonte, maggio 2021.

Tabella 7 – Stato di attuazione finanziario del POR FESR 2014-2020 (euro) - RAA 2020

| ASSE | | Bandi emanati | Dotazione finanziaria Decisione C(2020)6816 del 1/10/2020 | % sul totale | Impegni finanziari | % impegni / dotazione |
|---------------|--|---------------|---|--------------|-----------------------|-----------------------|
| I | Ricerca, Sviluppo tecnologico, innovazione | 21* | 460.667.370,00 | 48% | 282.431.211,98 | 61% |
| II | Agenda digitale | 10 | 57.816.896,00 | 6% | 61.202.313,62 | 106% |
| III | Competitività dei sistemi produttivi | 13 | 182.000.000,00 | 19% | 167.568.888,88 | 92% |
| IV | Energia sostenibile e qualità della vita | 9 | 180.924.950,00 | 19% | 181.988.958,68 | 101% |
| V | Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali | 3 | 13.191.778,00 | 1% | 9.856.106,03 | 75% |
| VI | Sviluppo urbano e sostenibile | 7 | 32.609.956,00 | 3% | 17.275.533,15 | 53% |
| VII | Assistenza tecnica | - | 38.633.790,00 | 4% | 28.731.261,67 | 74% |
| Totale | | 63 | 965.844.740,00 | 100% | 749.054.274,01 | 78% |

* Nel calcolo si include l'intervento adottato per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID 19 (Azione I.1b.6.1)

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione

Nei paragrafi successivi, si descriverà l'avanzamento procedurale e finanziario delle misure adottate fino al 31 dicembre 2020 per singolo Asse tematico (con l'esclusione, quindi, dell'Asse VII, relativo all'Assistenza tecnica).

ASSE I – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

Le priorità di investimento dell'Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione riguardano tre ambiti: la promozione degli investimenti delle imprese in Ricerca e Innovazione (R&I) (attraverso lo sviluppo di collegamenti e sinergie tra le imprese, i centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore), il potenziamento dell'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e il sostegno alla creazione di start up innovative e spin off della ricerca, coerente con i risultati del processo di "scoperta imprenditoriale" tracciato dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). L'attenzione verso tali tematiche è testimoniata dalla concentrazione di risorse rispetto al totale della dotazione finanziaria del POR FESR. La quota più importante delle risorse destinate all'Asse I è stata intercettata dai progetti nei campi della meccatronica e dell'automotive, mentre una parte consistente dei progetti finora finanziati rientra a pieno titolo nel campo della traiettoria Smart della S3 e riguarda, in specifico, innovazioni direttamente basate sulla valorizzazione delle tecnologie digitali.

La dotazione finanziaria originaria dell'Asse ammontava a oltre 355 Meuro, ossia il 37% delle risorse del Programma. La recente rimodulazione del POR FESR ha operato consistenti variazioni, le quali hanno determinato un aumento di circa 104 milioni nella dotazione finanziaria dell'Asse (Tabella 8).

Tabella 8 – Asse I - Piano finanziario rimodulato a livello di Azione (euro)

| OT | PI | Obiettivo Specifico (RA) | Azione | Piano finanziario originario (A) | Piano finanziario modificato (B) | Impatto rimodulazione C=B-A |
|---------------|---|--|------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------|
| 1 | 1b | I.1b.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | I.1b.1.1 | 88.000.000 | 64.267.370 | -23.732.630 |
| | | | I.1b.1.2 | 114.500.000 | 106.500.000 | -8.000.000 |
| | | I.1b.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale | I.1b.2.1 | 5.000.000 | ELIMINATA | -5.000.000 |
| | | | I.1b.2.2 | 100.400.000 | 85.400.000 | -15.000.000 |
| | | I.1b.4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | I.1b.4.1 | 10.000.000 | 15.000.000 | +5.000.000 |
| | I.1b.6. Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari | I.1b.6.1 | | 160.000.000 | 160.000.000 | |
| 1a | I.1a.5. Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I | I.1a.5.1 | 38.500.000 | 29.500.000 | -9.000.000 | |
| TOTALE | | | | 356.400.000 | 460.667.370 | +104.267.370 |

Fonte: documentazione Regione Piemonte

Il 2020 ha visto l'avvio della misura Emergenza Sanitaria Covid-19 (Azione I.1b.6.1) con dotazione iniziale di 40Meuro, che promuove il sostegno a strutture pubbliche coinvolte nella gestione della crisi sanitaria e della Misura a sostegno delle attività svolte dai Poli di Innovazione piemontesi a supporto del sistema regionale della R&I (Azione I.1b.1.2) con dotazione 1Meuro. Si segnala l'incremento della dotazione di alcune misure di successo nell'ambito delle quali i fabbisogni si sono rivelati superiori alle attese: si tratta, in particolare di SCUP Supporto ai programmi di consolidamento e crescita delle start up piemontesi (Azione I.1b.4.1) e PITEF Piattaforma tecnologica di filiera (Misura IR2, cofinanziamento dei progetti sostenuto dal MIUR) le cui dotazioni sono aumentate, rispettivamente, di 5 e quasi 15Meuro.

In analogia, è stata invece ridotta la dotazione di alcune Misure che hanno registrato minori adesioni rispetto alle previsioni iniziali: PRISME, PASS (Azione I.1b.1.2) e VIR (Azione I.1a.5.1). Nell'ambito di tale Misura è stata inserita una linea per la copertura dei costi sostenuti dalle imprese per la sperimentazione e la dichiarazione di conformità dei dispositivi medici e DPI connessi alla pandemia: la dotazione finanziaria di 1 Meuro sostiene servizi connessi alla sperimentazione e dichiarazione di conformità di dispositivi medici, DPI e ogni altro componente a supporto delle esigenze emerse a seguito dell'emergenza sanitaria. Infine, alcuni Accordi per l'innovazione (Azione I.1b.1.1) sono stati riprogrammati a valere sul FSC.

La tabella seguente (Tabella 9) descrive sinteticamente le misure approvate, indicandone gli obiettivi principali e la dotazione finanziaria. Si precisa che la Tabella 9 e le tabelle che, nel prosieguo del report, risultano assimilabili ad essa – in quanto ricostruiscono le informazioni sintetiche relative ai bandi emanati per Asse – contengono dati sulle dotazioni finanziarie delle misure: tali dotazioni possono essere state oggetto di rimodulazione, pertanto la somma di questi importi non restituisce il totale delle risorse destinate all'Asse di riferimento.

Tabella 9 – Asse I: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 dicembre 2020)

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|-----------------|---|--|---------------------------|---------------------------|----------------------------|
| INFRA P | Organismi di ricerca (ODR) pubblici | supporto al rafforzamento e l'ampliamento (ammodernamento) di infrastrutture pubbliche di ricerca esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca | 26.500.000* | DD. N. 402 del 22/08/2017 | bando chiuso il 03/11/2017 |
| IR ² | single imprese di qualunque dimensione o raggruppamenti di aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca, esclusivamente nella forma di co-proponenti | - contrastare divario produzione conoscenze/commercializzazione beni e servizi - supportare fasi cruciali dello sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie - integrare strumenti già attivi in R&S | 56.724.206** | DD. N. 399 del 8/7/2016 | bando chiuso il 31/12/2018 |
| MANUNET 2016 | raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET | finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato | 2.000.000 | DD. N. 127 del 3/3/2016 | bando chiuso il 17/3/2016 |
| MANUNET 2017 | raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET | finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato | 2.000.000 | DD. N. 50 del 31/1/2017 | bando chiuso il 17/3/2017 |
| MANUNET 2018 | raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET | finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato | 1.500.000 | D.D. N. 74 del 28/02/2018 | bando chiuso il 12/07/2018 |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|---|---|--|---------------------------|--|----------------------------|
| MANUNET 2019 | raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET | finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato | 1.500.000 | D.D. N. 631 del 21/12/2018 | bando chiuso il 21/3/2019 |
| CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI | Poli di Innovazione, già costituiti o costituenti, formati da start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici | Realizzazione programmi di sviluppo di cluster regionali in 7 aree tematiche (SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING, GREEN CHEMISTRY, ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES, ICT, AGRIFOOD, TEXTILE, LIFE SCIENCES) | 5.000.000 | DD. N 132 del 3/3/2016 | bando chiuso il 31/3/2016 |
| POLI A | imprese associate ai Poli di Innovazione Piemontesi operanti nelle 7 aree tematiche | finanziamento progetti realizzati per favorire generazione e condivisione di conoscenza, ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con S3 | 35.000.000 | DD. N. 643 del 26/10/2016 | bando chiuso il 30/12/2016 |
| POLI B | imprese non associate ai Poli di Innovazione Piemontesi ma intenzionate ad associarsi in caso di ammissione a finanziamento del progetto | finanziamento progetti realizzati per favorire generazione e condivisione di conoscenza, ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con S3 | 15.000.000 | DD. N. 839 del 28/12/2016 | bando chiuso il 31/3/2017 |
| PRISM-E | Pmi piemontesi (e grandi imprese a condizione che collaborino con Pmi) | Il bando sostiene la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di Pmi (e da Grandi imprese a condizione che collaborino con delle Pmi) in ambiti coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e con le Agende strategiche di ricerca dei Poli di Innovazione piemontesi. | 58.500.000 | DD. N. 593 del 12/12/2018 e N. 68 del 25/02/2019 | bando chiuso il 08/04/2019 |
| SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEI POLI DI INNOVAZIONE | Poli di Innovazione piemontesi | La Misura sostiene - mediante un contributo alla spesa pari al 50% delle spese ammissibili - le attività che i Poli di innovazione piemontesi hanno svolto o svolgono a supporto del sistema regionale della ricerca e innovazione | 1.077.445 | D.D. 23 Luglio 2020, n. 215 | bando chiuso il 30/09/2020 |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|-------------------------------------|--|--|---------------------------|---|----------------------------|
| INCOMERA | raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner INCOMERA | finanziamento transnazionali progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a nuovi materiali, nanoscienze e nanotecnologie | 1.000.000 | DD. N. 20 del 19/01/2016 e 128 del 3/3/2016 | bando chiuso il 15/4/2016 |
| EMEUROPE 2016 | MPMI e GI | finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale relativi a Mobilità elettrica, applicabili a contesti produttivi strategia S3 | 1.500.000 | DD. N. 766 del 6/12/2016 | bando chiuso il 13/2/2016 |
| PIATTAFORMA FABBRICA INTELLIGENTE | Raggruppamenti/Aggregazioni, anche temporanei, costituiti o costituiti con un numero significativo di PMI (cioè che sostengono cumulativamente almeno il 30% dei costi ammissibili) | finanziamento progetti - di rilevante dimensione - di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di tecnologie innovative e l'applicazione dei sistemi avanzati di produzione, con ricadute nei settori S3 | 11.022.998 ***** | DD. N. 367 del 30/06/2016, DD n.797 del 13/11/2015, DD n. 22 del 20/01/2016 | bando chiuso il 25/01/2016 |
| PIATTAFORMA SALUTE BENESSERE | raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca, Aziende Ospedaliere o Presidi ospedalieri pubblici o privati e Aziende Sanitarie Locali (ASL) del Piemonte | finanziamento progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore Salute e Benessere | 19.312.229 *** | DD. N. 256 del 08/06/2017 | bando chiuso il 17/07/2017 |
| PIATTAFORMA TECNOLOGICA BIOECONOMIA | raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati del Piemonte | sostegno a Progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale in Piemonte sul tema della BIOECONOMIA, nei settori produttivi dell'Agroalimentare, Chimica verde/cleantech, e della loro intersezione secondo l'approccio cosiddetto di "Economia Circolare". | 28.809.019 ***** | DD n. 6 del 10/01/2018 e DD n. 416 del 27 settembre 2018 | bando chiuso il 22/10/2018 |
| PIATTAFORMA TECNOLOGICA PITEF | raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati del Piemonte che, sul territorio piemontese, intendano sviluppare in forma collaborativa, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di filiera | sostegno a progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale svolti da Piattaforme Tecnologiche, finalizzati alla creazione di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi, al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese (in specie piccole e medie) che operano in specifiche aree scientifiche e tecnologiche | 30.000.000 **** | D.D. n. 373 del 20/06/2019 | bando chiuso il 31/12/2019 |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|---|---|--|---------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|
| PASS - Programmi di Accesso a Servizi qualificati e a Studi di fattibilità | MPMI attive nei seguenti ambiti tematici: Agrifood, Energy and Clean Technologies, Green Chemistry, ICT, Life Sciences, Smart Products and Manufacturing, Textile | supporto alla realizzazione di studi di fattibilità tecnica e progetti, anche collaborativi, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, nonché all'acquisizione di servizi innovativi da parte delle imprese; il sostegno avviene mediante la concessione di un contributo alla spesa, fino ad un massimo del 55% dei costi ammissibili | 9.140.170 ***** | D.D. 421 del 10/07/2019 | bando chiuso il 13/12/2019 |
| SC-UP - Supporto alle start up innovative | Piccole imprese che si configurino come startup e che posseggano i requisiti di impresa innovativa | supporto a progetti di sviluppo delle startup nelle loro fasi di consolidamento e crescita, per facilitare lo sviluppo e la crescita in termini di mercato, business, organizzazione, fatturato | 15.000.000 **** | D.D. 464 del 1/08/2019 | bando chiuso il 31/01/2020 |
| V-IR - Voucher alle imprese per l'acquisizione di servizi qualificati e specialistici per la ricerca e innovazione presso Infrastrutture di Ricerca pubbliche e private | Piccole e medie imprese, ATS, Consorzio-società consortile, Rete soggetto, costituiti prevalentemente da PMI, presenti sul territorio piemontese | erogazione di voucher alle imprese per l'acquisizione di servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione, al fine di stimolare la domanda di ricerca e innovazione delle imprese piemontesi, sostenendo le attività di innovazione e di trasferimento delle conoscenze e i processi di progettazione e sperimentazione delle soluzioni innovative | 10.000.000 | D.D. n. 396 del 4/07/2019 | bando aperto il 29/07/2019 - in corso |
| Emergenza sanitaria COVID 19 | Regione Piemonte, Amministrazioni pubbliche, Comuni, strutture sanitarie e struttura pubblica coinvolta nella gestione della crisi | sostegno a tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, di servizi, attrezzature, ecc | 40.000.000 | D.D. n. 1086 del 24/12/2020 | |

* assegnazione risorse finanziarie aggiuntive per scorrimento graduatoria - DGR 8521 dell'8.03.2019 e DD 10 Ottobre 2019, n. 550

** rimodulazione prevista da DGR 8.01.2021, n. 6-2744. La precedente assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive a titolo di contributo pubblico era avvenuta con DGR n. 17-6904 del 25.05.2018 e D.D. n. 246 del 13.06.2018.

*** rimodulazione prevista da DGR 8.01.2021, n. 6-2744. La precedente assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive per rimodulazione era avvenuta con DGR n. 94-6286 del 22.12.2017

**** rimodulazione prevista da DGR 8.01.2021, n. 6-2744. La precedente assegnazione risorse finanziarie aggiuntive per potenziale fabbisogno dei progetti eccedenti la dotazione originaria - DGR n. 27-1378 del 15 maggio 2020

***** assegnazione risorse finanziarie aggiuntive per rimodulazione - DGR n. 39-2476 del 4 Dicembre 2020

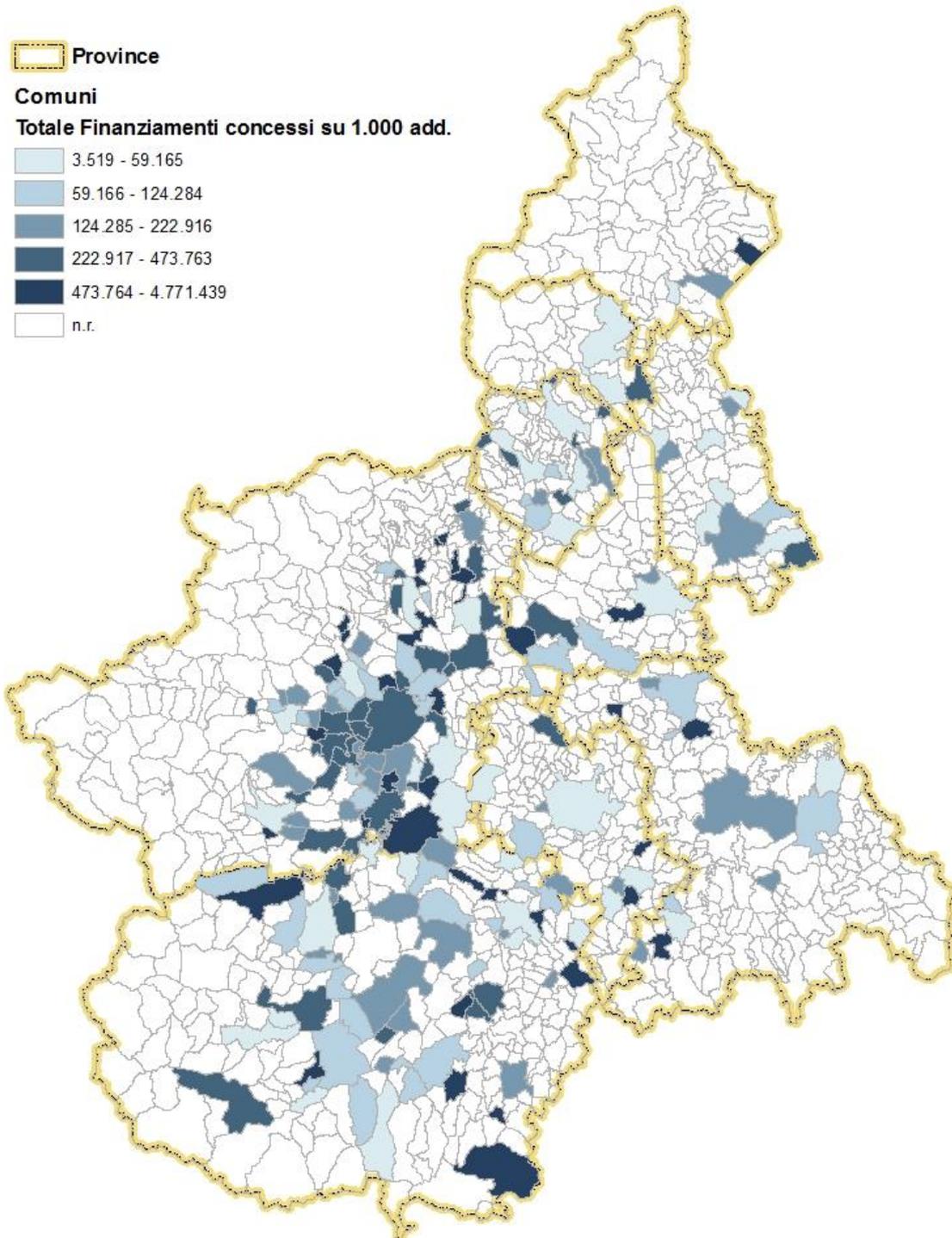
***** rimodulazione prevista da DGR 8.01.2021, n. 6-2744

Fonte: documentazione Regione Piemonte

La diffusione della pandemia da COVID-19 ha influenzato le scelte sulla riduzione della dotazione finanziaria di misure che avevano presumibilmente raggiunto il tiraggio previsto al momento della loro progettazione (Piattaforme tecnologiche Fabbrica intelligente, Salute e benessere, Bioeconomia), o che avrebbero visto ridursi notevolmente l'interesse, considerate le loro caratteristiche e le limitazioni alla circolazioni tra gli Stati (Manunet, Incomera), mentre in altri casi si è giudicato più opportuno non dare immediata esecuzione alla misura stessa (Piattaforma tecnologica Space economy). La capacità del POR FESR di essere "COVID responsive" è stata una nota positiva: i fondi strutturali europei non sono mai stati gestiti con queste modalità e la possibilità di modificare la struttura degli Assi vista l'emergenza è stata indispensabile per avere le disponibilità di risorse nell'attuare misure a sostegno al settore sanitario. Anche la possibilità di modificare le tempistiche è stato un fattore importante per le imprese beneficiarie, già messe sotto pressione dalla situazione pandemica. Vista la natura del tutto imprevedibile della pandemia, il FESR è riuscito ad essere uno strumento di importanza strategica a fronte dei cambiamenti repentini visti negli ultimi mesi, la gestione modulare del Fondo è stata coadiuvata anche grazie al lavoro congiunto con i Ministeri e la Commissione. Per ciò che concerne specificamente le imprese beneficiarie, l'investimento complessivo mobilitato sul territorio fino a dicembre 2020 è stato di circa 616,4 Meuro mentre il finanziamento concesso è pari a 270,8 Meuro (dati Finpiemonte).

La seguente Figura 6 mostra una mappa del Piemonte in cui vengono evidenziati con gradazioni diversi i comuni dove risiedono le unità locali delle imprese beneficiarie: la gradazione varia a seconda del finanziamento concesso ed è normalizzata sul numero degli addetti per impresa. Possiamo notare che la partecipazione al Programma ha coinvolto tutte le province della Regione, seppure con intensità diverse. La localizzazione delle imprese è più concentrata verso i capoluoghi di provincia e, soprattutto, verso la Città metropolitana di Torino. Le imprese beneficiarie dell'Asse I sembrano comunque ricalcare la mappatura delle realtà di ricerca e innovazioni regionali, coerentemente agli obiettivi dell'asse. Nel Capitolo 3 saranno forniti maggiori dettagli sulla distribuzione delle imprese per provincia.

Figura 6 – Asse I: mappatura dei beneficiari per finanziamento concesso su scala comunale



In questi anni l'IRES Piemonte ha pubblicato diversi rapporti di valutazione tematici riguardanti l'Asse I. In particolare, è possibile citare i seguenti lavori:

- i rapporti di valutazione delle misure Ierquadro-IR² (2018), Poli di innovazione (2019 e 2020);
- due survey rivolte alle imprese (2018 e 2020) e incentrate sui processi di innovazione nelle imprese piemontesi;
- un documento di monitoraggio e revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente-S3 (2018); ad oggi è in lavorazione un approfondimento a supporto della nuova Strategia in vista della futura programmazione;

Grazie a questi lavori, sono stati individuati una serie di elementi e tematiche – inerenti alle misure finanziate dal POR FESR – che si ritengono fondamentali per poter interpretare meglio l'andamento della programmazione 2014-2020. Alcuni di questi fattori possono essere sintetizzati come segue:

- la capacità di alcune misure di affiancare le imprese in punti critici dei processi innovativi e stimolare effettivamente i cambiamenti sperati nelle realtà produttive;
- la capacità di alcune imprese beneficiarie di cooperare e collaborare per attuare progetti innovativi;
- la difficoltà di identificare il “luogo” adatto dove trovare e testare le innovazioni necessarie allo sviluppo, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni;
- un legame non pienamente sviluppato tra gli attori dell'innovazione e in particolare il ruolo delle Università e dei centri di ricerca nell'affiancare le imprese nel processo innovativo;
- il sostegno alla ricerca ha determinato lo sviluppo di innovazioni esplicitamente orientate all'incremento della qualità della vita, al contenimento delle esternalità dell'attività produttiva o antropica in genere, allo sviluppo di soluzioni attinenti alla vita collettiva (gestione dei servizi pubblici, manutenzione del territorio, soluzioni per la mobilità, monitoraggio e cura qualitativa delle risorse naturali, infrastrutture, ecc.) e al benessere personale;
- nell'ambito dei progetti finanziati da alcune misure, è stata sperimentata una connessione tra iniziative orientate allo sviluppo regionale (FESR) e azioni per l'occupazione e la coesione sociale (FSE), attraverso l'incentivo all'inserimento di figure di media e alta qualificazione. La formula è stata particolarmente apprezzata dalle imprese e implicitamente apre una prospettiva più strutturata di connessione tra investimenti per lo sviluppo e policy per l'occupazione;
- la svolta sostenibile nell'attività delle imprese piemontesi: la connotazione green, trasversale alle aree di specializzazione, coinvolge una parte consistente dei progetti. Per una parte di essi si tratta di sperimentare e attivare più avanzati modelli di economia circolare, in altri casi, l'innovazione è perseguita attraverso soluzioni tecnologiche volte a ottimizzare l'efficienza dei processi.

Per maggiori dettagli si rimanda ai lavori già pubblicati o comunque in fase di pubblicazione.

Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse I. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 31 dicembre 2020.

IR² - IERREQUADRO

Il bando è stato attivato a luglio 2016 ed è rimasto aperto fino a dicembre 2018. In origine la dotazione finanziaria ammontava a 63,3 Meuro, poi aumentati a 88 Meuro (compresi i 5 Meuro della linea di finanziamento statale) con la rimodulazione avvenuta nel 2017. La D.G.R. 8 Gennaio 2021, n. 6-2744 ha aggiornato la dotazione finanziaria regionale a valere sui Fondi POR-FESR 2014-2020, portandola a 56,7 Meuro. La misura fa capo all'Azione I.1b.1.1, che – come anticipato – ha subito la riduzione della dotazione finanziaria per effetto del sostanziale esaurimento del potenziale di spesa delle Misure attivate e dello spostamento a valere su altra fonte finanziaria di due Accordi per l'Innovazione (previsti nell'ambito della Misura IR² ministeriale).

Ierrequadro (IR²) è un'azione di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione, attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca. IR² sostiene progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativamente prossimi al mercato, affrontando il divario tra la conoscenza prodotta dalle attività di R&D e l'effettiva valorizzazione di beni e servizi proposti sul mercato⁷. L'obiettivo di supportare tali progetti è stato perseguito tramite un contributo a fondo perduto⁸, destinato a progetti di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di attività qualificate di ricerca in fase di sviluppo avanzato rispetto alla messa in produzione e all'ingresso sul mercato. Beneficiari dell'intervento sono imprese di qualunque dimensione o raggruppamenti di aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca, esclusivamente nella forma di co-proponenti. La misura sostiene investimenti di impatto significativo e per tale motivo tra i beneficiari risultano prevalenti imprese di taglia intermedia, di proprietà di gruppi multinazionali e "multinazionali tascabili" piemontesi. I progetti ammessi al finanziamento, sotto il profilo settoriale, appaiono relativamente concentrati; con riferimento alle aree di specializzazione previste dalla S3, si osserva infatti un netto primato di progetti Automotive e, in subordine, della Meccatronica.

I progetti finanziati sulla misura nazionale sono 8, le rinunce sono 17, i progetti non ammessi⁹ e quelli bocciati in sede di comitato di valutazione sono 2. Per maggiori dettagli rimandiamo al rapporto di valutazione "Industrializzazione dei risultati della ricerca" (Ires 2019).

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 11.

Tabella 11 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura IR²

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 56.724.206* | 62 | 28 | 42 | 189.998.494** | 56.811.213 |

⁷ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/ir2_report_2018.pdf.

⁸ Il bando originariamente approvato nel luglio 2016 prevedeva che gli aiuti alle imprese potessero essere concessi nella forma dell'aiuto non rimborsabile (cd. Contributo alla spesa) oppure in un'agevolazione mista, tramite la possibile integrazione di contributo alla spesa e contributo rimborsabile. Dal momento che, a seguito delle istanze progettuali presentate, si è rilevato che nessuno dei proponenti ha manifestato o confermato interesse al ricorso al credito agevolato, è stato deciso di modificare il bando e prevedere la forma del contributo alla spesa come unica modalità di agevolazione.

* La rimodulazione è prevista dalla D.G.R. 8 Gennaio 2021, n. 6-2744. La precedente assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive a titolo di contributo pubblico era avvenuta con DGR n. 17-6904 del 25.05.2018 e D.D. n. 246 del 13.06.2018.

** L'investimento mobilitato sul territorio piemontese derivante dai progetti finanziati attraverso la procedura ministeriale ammonta a € 233.054.459.

Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte

CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI

La misura Cluster di innovazione regionali individua come beneficiari i soggetti gestori dei Poli di Innovazione, già costituiti o costituendi, formati da start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici. Per ognuna delle sette aree individuate (Smart production and manufacturing, Green chemistry, Energy and clean technologies, ICT, Agrifood, Textile, Life sciences), la Regione finanzia un solo Programma, attraverso un contributo alla spesa a copertura parziale dei costi sostenuti dai Poli di Innovazione selezionati per l'attuazione dei Programmi. La dotazione finanziaria del Fondo era di 5 milioni di euro, in seguito aumentati a 5,6 Meuro. Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 13.

Tabella 13 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Cluster di innovazione regionali

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 5.650.000 | 24 | 24 | 7 | 10.001.207 | 5.012.061 |

Fonte: DWH Finanziamenti e Finpiemonte

POLI DI INNOVAZIONE

I Poli di Innovazione rappresentano un importante strumento di politica industriale, introdotto dalla Regione Piemonte con i fondi europei del POR FESR 2007-2013, e riproposto nel periodo di programmazione successivo, 2014-2020.

I Poli di innovazione sono raggruppamenti di imprese e di organismi di ricerca caratterizzati da un'alta specializzazione settoriale, dalla collocazione territoriale e da un forte orientamento all'innovazione. La finalità dello strumento è stimolare una dinamica cooperativa tra i soggetti che costituiscono il Polo e contribuire al trasferimento tra questi soggetti di tecnologie, competenze e informazioni. Alla base vi è l'idea che l'innovazione sia un processo collettivo che non riguarda esclusivamente le scelte strategiche delle singole imprese, ma che coinvolge l'insieme dei soggetti economici e istituzionali che operano nel sistema economico locale.

Gli ambiti di riferimento dei 7 Poli di innovazione ora attivi in Piemonte sono:

- Agrifood, Soggetto Gestore M.I.A.C. Scpa;
- Energy and Clean Technologies, Soggetto Gestore Environment Park Spa e Consorzio U.ni.Ver, in ATS;
- Green Chemistry and Advanced Materials, Soggetto Gestore Pst Spa, Consorzio Proplast e Consorzio Ibis, in ATS;
- ICT, Soggetto Gestore Fondazione Torino Wireless;
- Life Sciences, Soggetto Gestore Bioindustry Park Silvano Fumero Spa;

- Smart Products and Manufacturing, Soggetto Gestore Centro Servizi Industrie Srl;
- Textile, Soggetto Gestore Città Studi Spa.

Obiettivo dei Poli è favorire la crescita dei settori tecnologici più innovativi e promettenti, attraverso la collaborazione tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca, nonché la partnership tra imprese di varia dimensione. Tale collaborazione dovrebbe diminuire il rischio connesso agli investimenti in ricerca e sviluppo, avvalendosi inoltre degli incentivi finanziari a fondo perduto per i progetti e per l'erogazione di servizi di ricerca e innovazione. I soggetti aderenti ai Poli sono schematizzati nella Tabella seguente.

Tabella 14 - Soggetti aderenti ai Poli di innovazione (2014/2020)

| Polo | Imprese al 2020 | Università/ Centri di ricerca pubblici al 2020 | Totale iscritti al 2020 | Totale iscritti al 2016 |
|---------------------|-----------------|---|-------------------------|-------------------------|
| Agrifood | 182 | 3 | 185 | 65 |
| Biopmed | 95 | 2 | 97 | 71 |
| C-green | 152 | 4 | 156 | 174 |
| Clever | 161 | 6 | 167 | 278 |
| ICT-Torino Wireless | 225 | 19 | 244 | 239 |
| MESAP | 271 | 8 | 279 | 254 |
| Po.In.Tex. | 87 | 2 | 89 | 58 |
| Totale | 1.173 | 44 | 1.217 | 1.139 |

Fonte: elaborazione IRES su dati Regione Piemonte

In accordo con le priorità di investimento dell'Asse I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione" del POR FESR 2014-2020, sono predisposte due Linee di Intervento a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. La prima (Linea A), con una dotazione finanziaria di 35 milioni di euro, è destinata alle imprese già associate e la seconda (Linea B), con una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro, è rivolta a imprese non ancora associate ai poli stessi.

Sono 284 le imprese che, fino ad oggi, hanno beneficiato dei finanziamenti del ciclo 2014/2020. In particolare 215 imprese della Linea A e 69 imprese della Linea B (Tabella 15). Il numero di beneficiari risulta essere maggiore delle domande in quanto ogni domanda ha rappresentato una proposta progettuale per la quale era possibile la partecipazione di più imprese beneficiarie; per maggiori chiarimenti rimandiamo al Rapporto di valutazione tematico pubblicato nel 2020⁹. Le imprese operano per lo più nel comparto manifatturiero, sebbene ci sia una quota rilevante di aziende dei servizi, in particolare nelle attività professionali e scientifiche, nel software e consulenza informatica, negli studi di architettura e ingegneria. Circa due terzi delle imprese associate ai Poli sono situate nel torinese (quasi il 63%), mentre la quota restante è sita nelle altre province.

⁹ È disponibile il rapporto di valutazione "I Poli di innovazione in Piemonte", a cura di IRES Piemonte, aggiornato a dicembre 2020 e consultabile su https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-03/report_poli_di_innovazione_in_piemonte_09_03_1.pdf.

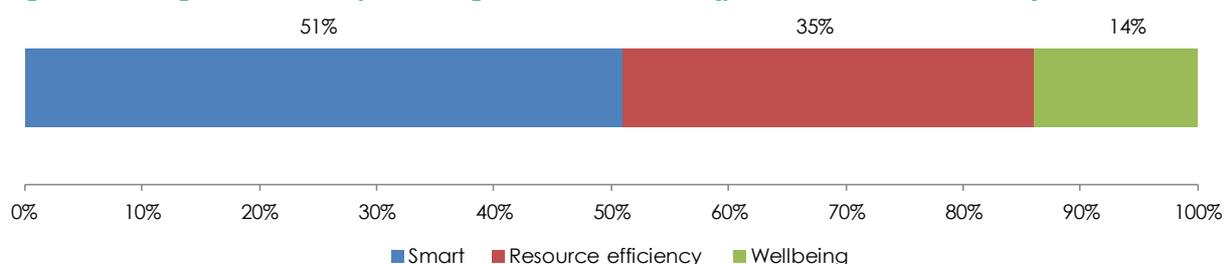
Tabella 16 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Poli di innovazione

| Linea | Dotazione finanziaria(€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|-------|--------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| A | 35.000.000 | 113 | 75 | 215 | 49.800.000 | 23.700.000 |
| B | 15.000.000 | 53 | 34 | 69 | 21.200.000 | 9.300.000 |

Fonte: dati Regione Piemonte

Gli interventi finanziati dalla misura possono essere classificati in tre categorie: Smart, Resource Efficiency e Wellbeing. Il 51% dei progetti finanziati è caratterizzato da una rilevante iniezione di componenti tecnologiche, orientato alle soluzioni Smart. Gli ambiti con il maggior numero di progetti sono: il monitoraggio del territorio, l'Internet of Things (IOT), la sensoristica. Il 37% dei progetti presentati dalle imprese associate ai Poli richiama la traiettoria resource efficiency (Figura 7).

Figura 7 – Progetti suddivisi per categorie di intervento (percentuale, anno 2019)



Fonte: elaborazione IRES su dati Regione Piemonte

PRISM-E - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

La misura sostiene la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di Pmi (e da Grandi imprese a condizione che collaborino con delle Pmi) in ambiti coerenti con la S3 e con le Agende strategiche di ricerca dei Poli di Innovazione piemontesi.

La misura prevede due linee di intervento, una riservata a progetti con obbligo di assunzione di almeno un giovane in apprendistato (Linea 1) e una rivolta a progetti per i quali non vige l'obbligo (Linea 2). La dotazione finanziaria originaria era di 65 Meuro, poi rimodulata a 43,5 Meuro: le agevolazioni sono concesse sotto forma di una combinazione di finanziamento agevolato (14,3 Meuro) e contributo a fondo perduto (29,2 Meuro), a seconda della tipologia di spese rendicontate.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 17.

Tabella 17 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura PRISM-E

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 43.582.592 | 325 | 154 | 142 | 44.014.860 | 29.593.992 |

Fonte: elaborazione su dati Finpiemonte

PASS - PROGRAMMI DI ACCESSO A SERVIZI QUALIFICATI E A STUDI DI FATTIBILITÀ

La misura sostiene la realizzazione di studi di fattibilità tecnica e progetti, anche collaborativi, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, nonché l'acquisizione di servizi innovativi da parte delle imprese nelle sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale. Il sostegno avviene mediante la concessione di un contributo alla spesa, fino ad un massimo del 55% dei costi ammissibili. L'intervento prevede tre Linee di intervento e si rivolge alle MPMI e alle GI (limitatamente alle linee 1 e 2 e a condizione che collaborino con almeno una PMI). La dotazione finanziaria originaria era di 6,5 Meuro, poi aumentati a 9,1 Meuro a seguito di rimodulazione avvenuta a dicembre 2020. Le linee progettuali 1 (piccoli progetti di R&S) e 2 (Studi di fattibilità) si erano chiuse a ottobre 2019 raccogliendo domande per una richiesta di oltre 7 milioni di euro (a fronte di una disponibilità di 2,2 milioni). Lo sportello per la linea 3 (acquisizione servizi qualificati) si è invece chiuso a dicembre 2019. Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 21.

Tabella 21 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura PASS

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2019 | 9.140.170 €* | 262 | 162 | 130 | 11.633.400 | 5.332.160 |

* assegnazione risorse finanziarie aggiuntive pari a 2,64 Meuro per rimodulazione - DGR n. 39-2476 del 4 Dicembre 2020
Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte e Finpiemonte

MANUNET

La misura MANUNET finanzia progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale con TRL¹⁰ compreso tra 4 e 7 nell'ambito del manifatturiero avanzato. L'intervento intende sostenere la collaborazione tra raggruppamenti di almeno due soggetti composti da Micro e Piccole Medie imprese (MPMI), Organismi di ricerca e Start – up innovative piemontesi e almeno un soggetto ubicato nelle Regioni o Paesi stranieri partner della rete MANUNET. I partner collaborano allo sviluppo di progetti innovativi, in coerenza – per possibili applicazioni e ricadute dei progetti – con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale.

La misura viene proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito (Tabella 12) vengono riassunti dati aggiornati a dicembre 2020 e relativi allo stato di avanzamen-

¹⁰ Technology Readiness Level, come definiti dalla ISO 16290:2013.

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-05/schema_tr1_focuspoli_ita.pdf

to delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti.

Tabella 12 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Manunet

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2016 | 2.000.000 | 25 | 7 | 7 | 2.072.257 | 780.375 |
| 2017 | 2.000.000 | 40 | 12 | 11 | 3.660.493 | 1.507.827 |
| 2018 | 1.500.000 | 30 | 10 | 7 | 2.391.943 | 1.433.665 |
| 2019 | 1.500.000 | 33 | 11 | 11 | 2.244.760 | 1.234.486 |

Fonte: DWH Finanziamenti e Finpiemonte.

INCOMERA - INNOVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE NELL'AREA DELLE NANOTECNOLOGIE E DEI NUOVI MATERIALI

Il bando sostiene progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale con TRL compreso tra 4 e 7 nell'ambito dei nuovi materiali, nanoscienze e nanotecnologie in settori coerenti con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale. L'intervento intende favorire la collaborazione tra raggruppamenti di almeno due soggetti composti da Micro e piccole medie imprese (MPMI), Organismi di ricerca e Start – up innovative piemontesi e almeno un soggetto ubicato nelle Regioni o Paesi stranieri partner della rete INCOMERA. La dotazione finanziaria originaria della misura è di 1 Meuro, poi rimodulata in 543.802 euro dalla DGR 8 Gennaio 2021, n. 6-2744. Di seguito (Tabella 18) vengono rappresentati i dati aggiornati a dicembre 2020.

Tabella 18 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Incomera

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 544.328 | 17 | 7 | 7 | 1.379.056 | 544.328 |

Fonte: elaborazione su dati DWH Finanziamenti e Finpiemonte

EMEUEPE

La misura prevede l'attivazione di bandi transnazionali congiunti nel quadro della rete internazionale Electric Mobility Europe (EMEurope), a sostegno di attività collaborative di Ricerca e Sviluppo nel settore della mobilità elettrica promossi dalle imprese in partenariato con altri soggetti delle regioni europee partecipanti a EMEurope. I progetti devono essere coerenti, in quanto ad applicazioni e ricadute, con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale e con le traiettorie trasversali resources efficiency e smart. La dotazione finanziaria originaria

della misura ammontava a 1,5 Meuro, poi rimodulata a 975.550 euro, e l'agevolazione – rivolta a MPMI e GI – è concessa nella forma di un contributo alla spesa calcolato sui costi ammessi a finanziamento.

I progetti finanziati sono due e fanno capo a tre imprese; lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 19.

Tabella 19 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Emeurope

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 975.550 | 7 | 3 | 3 | 2.268.483 | 975.550 |

Fonte: elaborazione su dati DWH Finanziamenti e Finpiemonte

PIATTAFORME TECNOLOGICHE

Le Piattaforme Tecnologiche rappresentano uno strumento di policy adottato in continuità con la passata programmazione e finalizzato a sviluppare e promuovere la formazione di aggregazioni miste (pubbliche/private) che favoriscano una trasmissione di conoscenza utile alla realizzazione di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi. Concentrate su settori di innovazione tecnologica precisamente individuati e ritenuti strategici per la crescita della componente innovativa del territorio, le Piattaforme coinvolgono imprese, istituzioni, Università, promuovendone la cooperazione nello sviluppo di progetti di ricerca con obiettivi industriali di breve-medio periodo.

Attualmente le Piattaforme attive in Piemonte sono quattro: Fabbrica intelligente, Salute e benessere, Bioeconomia, Piattaforma Tecnologica di Filiera (Pi.Te.F.). Una richiama strumenti già utilizzati in passato (Fabbrica intelligente, sotto il profilo dell'ambito tematico e dell'architettura), altre nascono a partire da nuove istanze e da cambiamenti emersi negli ultimi anni nel contesto produttivo e sociale iniziative (Salute e benessere, Bioeconomia, Pi.Te.F.). La rimodulazione del Programma è intervenuta nella dotazione finanziaria delle Piattaforme, riducendo le risorse di quelle (Salute e benessere, Bioeconomia) che presumibilmente avevano raggiunto ed esaurito la platea dei beneficiari potenzialmente interessati, e di quelle che hanno raggiunto la copertura ipotizzata dal policy maker in tempi relativamente brevi dall'apertura dei bandi (Fabbrica intelligente, Pi.Te.F.). Non è, invece, stata attivata la Piattaforma tecnologica Space economy, e le risorse inizialmente previste sono state rimodulate a valere sul PSC.

FABBRICA INTELLIGENTE

La Piattaforma Fabbrica intelligente sostiene progetti - di rilevante dimensione - di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di tecnologie innovative e l'applicazione dei sistemi avanzati di produzione, con ricadute nei settori previsti dalla S3 regionale. Obiettivo dell'intervento è di costituire una forte filiera manifatturiera locale capace di individuare soluzioni intelligenti ed eco-sostenibili nell'ambito dei sistemi avanzati di produzione, riconducibili all'accezione "Industria 4.0". Gli ambiti tematici di riferimento sono diversi e riassumibili nelle seguenti categorie:

- Processi di produzione, sistemi mecatronici e robotici per il manifatturiero avanzato

- Soluzioni ICT come tecnologie abilitanti per la fabbrica del futuro
- Produzione e impiego di materiali innovativi nel settore manifatturiero
- Tecnologie, strategie, metodi e gestione della manifattura avanzata
- Aspetti trasversali, impatti economici e sociali

La dotazione finanziaria della Piattaforma deriva dalla combinazione di risorse a fondo perduto e credito agevolato – gestite rispettivamente da Regione Piemonte e dal MIUR – ed è stata rimodulata in 11 Meuro (D.G.R. 8 Gennaio 2021, n. 6-2744). I costi derivanti dall'attività di formazione, nell'ambito dell'apprendistato in alta formazione e ricerca, saranno sostenuti con un finanziamento addizionale derivante dal POR FSE della Regione Piemonte.

SALUTE E BENESSERE

La piattaforma Salute e benessere prevede un supporto, tramite contributi a fondo perduto, allo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dell'innovazione per la salute, in modo che le nuove tecnologie applicate al settore sanitario possano contribuire ad orientare la ricerca e lo sviluppo industriale verso la soluzione delle specifiche esigenze del singolo paziente, coniugarla con la sostenibilità delle stesse.

I settori/ambiti tecnologici relativamente ai quali possono essere finanziate le proposte progettuali sono i seguenti:

- E-health, Bioinformatica ed ICT for health research (compresa l'analisi di Big Data)
- Diagnostica avanzata, ed in particolare diagnostica per immagini e mini invasività
- Biotecnologie per lo sviluppo farmaceutico
- Bioingegneria, robotica chirurgica e riabilitativa, medical devices e soluzioni biomedicali avanzate

Beneficiari della misura sono raggruppamenti di PMI, grandi imprese, consorzi, organismi di ricerca, aziende ospedaliere pubbliche e private, associazioni e fondazioni. La dotazione finanziaria è stata rimodulata a 15,7 Meuro (D.G.R. 8 Gennaio 2021, n. 6-2744).

BIOECONOMIA

La Piattaforma intende garantire un sostegno finanziario a progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore della Bioeconomia e dell'economia circolare. I settori/ambiti tecnologici afferenti alla S3 nei quali sono ammessi i progetti sono Agroalimentare, Chimica verde/Cleantech e Economia circolare. L'obiettivo dell'intervento è la creazione di ecosistemi produttivi "circolari" sul territorio regionale che renda le iniziative inquadrabili nel contesto della BIOECONOMIA. Beneficiari dell'intervento sono raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati del Piemonte.

La dotazione finanziaria della misura è stata rimodulata a 28,8 Meuro (D.G.R. 8 Gennaio 2021, n. 6-2744).

PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI FILIERA – Pi.Te.F.

La Piattaforma si propone di sostenere, in forma di contributo alla spesa, progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale tesi a sviluppare sviluppo di soluzioni innovative, in ottica di rafforzamento delle filiere produttive piemontesi. In particolare, si incentiva la coo-

perazione e la costruzione di sinergie (già in essere o da intraprendersi nell'ambito del progetto) fra imprese appartenenti a una medesima filiera/dominio produttivo/catena del valore e organismi di ricerca, nei settori definiti dalla S3 regionale. I beneficiari sono raggruppamenti e aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati situati in Piemonte. A seguito di rimodulazione, la dotazione finanziaria della misura ammonta a 30 Meuro (D.G.R. 8 Gennaio 2021, n. 6-2744).

Lo stato di avanzamento delle Piattaforme tecnologiche viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 20.

Tabella 20 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Piattaforme tecnologiche

| Piattaforma | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari unici | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| FABBRICA INTELLIGENTE (POR FESR e MIUR) | 11.022.998* | 186 | 164 | 122 | 73.681.790 | 33.254.827 |
| SALUTE E BENESSERE | 19.312.229** | 71 | 58 | 48 | 34.282.682 | 16.286.497 |
| BIOECONOMIA | 28.809.019* | 210 | 171 | 122 | 77.027.518 | 29.636.387 |
| PI.TE.F. | 30.000.000*** | 104 | 63 | 47 | 43.185.703 | 18.703.320 |

* rimodulazione prevista da DGR 8.01.2021, n. 6-2744

** rimodulazione prevista da DGR 8.01.2021, n. 6-2744. La precedente assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive per rimodulazione era avvenuta con DGR n. 94-6286 del 22.12.2017

*** rimodulazione prevista da DGR 8.01.2021, n. 6-2744. La precedente assegnazione risorse finanziarie aggiuntive per potenziale fabbisogno dei progetti eccedenti la dotazione originaria - DGR n. 27-1378 del 15 maggio 2020

Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte e Finpiemonte

SC-UP - SUPPORTO ALLE START UP INNOVATIVE

La misura contribuisce alla messa in opera della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), favorendo i processi di scoperta imprenditoriale: essa sostiene il consolidamento, la stabilizzazione e la crescita delle start up innovative che abbiano superato la fase di esplorazione iniziale/primo avvio e possiedano il potenziale per effettuare una rapida e significativa penetrazione del mercato. L'intervento si rivolge alle piccole imprese che si configurino come start up innovative e iscritte all'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto compreso tra 150.000 e 500.000 euro. La dotazione finanziaria originaria era di 10 Meuro ed è stata incrementata di ulteriori 5 Meuro (D.G.R. 15 maggio 2020 n. 27-1378). Questa misura risulta essere stata tra le più innovative nel panorama del FESR proprio grazie ai suoi obiettivi e alle modalità del bando e, vista la risposta delle imprese, sembra essere stata apprezzata dalle realtà innovative del territorio piemontese. Pur avendo coinvolto un numero limitato di imprese, 34, risulta essere interessante soprattutto in vista della programmazione futura e, in caso di una ri-edizione del bando, sarà utile capire quali sono stati i meccanismi di successo e come migliorare le dinamiche più selettive, così da

poter ampliare ulteriormente la platea di beneficiari. La Tabella seguente riassume schematicamente lo stato di avanzamento della misura.

Tabella 22 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura SC-UP

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2019 | 10.000.000 + 5.000.000 €* | 97 | 34 | 34 | 11.159.868 | 11.090.588 |

* assegnazione risorse finanziarie aggiuntive per potenziale fabbisogno dei progetti eccedenti la dotazione originaria - DGR n. 27-1378 del 15 maggio 2020

Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte e Finpiemonte

INFRA-P “SOSTEGNO A PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE, IL RAFFORZAMENTO E L'AMPLIAMENTO DI IR PUBBLICHE”

La misura Infra-P “Sostegno a progetti per la realizzazione, il rafforzamento e l'ampliamento di IR pubbliche” prevede l'erogazione di contributi alla spesa per investimenti finalizzati alla creazione e al potenziamento di laboratori aperti all'uso di più utenti, funzionali allo sviluppo di attività di ricerca foriere di applicazioni rilevanti nell'industria e di interesse per il sistema delle imprese. L'intervento, rivolto agli ODR pubblici con sede in Piemonte, si propone di la realizzazione di progetti di investimento coerenti con gli ambiti individuati nella S3 e volti al rafforzamento e all'ampliamento (ammodernamento) di infrastrutture pubbliche di ricerca esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

La dotazione finanziaria originaria ammontava a 19,5 Meuro, successivamente integrati da ulteriori 7 Meuro in virtù dello scorrimento della graduatoria. Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 10.

Tabella 10 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Infra-P

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 26.500.000* | 44 | 29 | 29 | 56.256.466 | 26.500.000 |

* assegnazione risorse finanziarie aggiuntive pari a 7 Meuro per scorrimento graduatoria - DGR 8521 dell'8/03/2019 e DD 10 Ottobre 2019, n. 550

Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte

VOUCHER ALLE IMPRESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI QUALIFICATI E SPECIALISTICI PER LA RICERCA E INNOVAZIONE PRESSO INFRASTRUTTURE DI RICERCA (V-IR)

L'intervento si propone, attraverso l'erogazione di voucher alle imprese per l'acquisizione di servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione, di stimolare la domanda di ricerca e innovazione delle imprese piemontesi, sostenendo le attività di innovazione e di trasferimento delle conoscenze e i processi di progettazione e sperimentazione delle soluzioni innovative. La misura si rivolge a infrastrutture di ricerca pubbliche e private, e riguarda le proposte di acquisizione di servizi qualificati e specialistici coerenti alle aree prioritarie e alle traiettorie tecno-

logiche definite dalla S3 regionale. Questa misura risulta essere collegata a INFRA.P in quanto si pone di sostenere il settore privato nell'acquisizione di servizi innovativi anche da IR pubblici, sostenuti proprio da INFRA.P. L'agevolazione viene concessa sotto forma di contributo a fondo perduto da un minimo di 20.000 euro a un massimo di 200.000 euro a copertura massima del 70% delle spese ammissibili. La dotazione finanziaria ammonta a 10 Meuro, di cui 1 Meuro per la linea "Emergenza COVID-19" (DGR n.6-1213 del 10 aprile 2020).

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 23.

Tabella 23 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura V-IR

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2019 | 10.000.000 | 131 | 48 | 42 | 2.539.824 | 1.713.332 |

Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte e Finpiemonte

EMERGENZA SANITARIA COVID-19 (D.D. n. 1086 del 24/12/2020)

La diffusione della pandemia da COVID-19 ha richiesto l'attivazione di strumenti ad hoc per fronteggiare l'emergenza sanitaria venutasi a creare. La misura in oggetto sostiene tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, di servizi, attrezzature, materiale e medicinali per la salute, strutture di prova e trattamento, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici, acquisto di dispositivi di protezione, anche per incrementare l'offerta di posti di terapia intensiva, di medicine per trattare la malattia e di sistemi per testare la positività al virus anche in adempimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale (di cui alla DGR n. 2 - 1636 del 9/7/2020), sottoscritto in data 15 luglio 2020. Sono pertanto ammissibili acquisizioni di beni, servizi, forniture nonché la realizzazione di opere e lavori in ambito sanitario, finalizzati al contrasto emergenziale degli effetti causati dalla pandemia da COVID-19. La dotazione finanziaria ammonta a 40 Meuro.

ASSE II – AGENDA DIGITALE

L'Asse II, coerentemente alle linee di intervento stabilite dal governo in tema di "Agenda Digitale Italiana", si articola attorno alla diffusione della banda ultra larga a beneficio di imprese, cittadini e PA, e dunque allo sviluppo e potenziamento dell'infrastrutturazione delle aree a cosiddetto "fallimento di mercato". Lo scopo della strategia è di raggiungere gli obiettivi posti dall'Europa e garantire una connettività a banda ultra-larga – cioè 100 megabit per secondo – fino all'85% della popolazione italiana, così da rispettare il 50% di obiettivo definito dall'Unione Europea e dall'Agenda Digitale Europea. L'Asse si propone, inoltre, di diffondere la cultura digitale, sostenendo la digitalizzazione dei servizi nella sanità (attraverso il Fascicolo sanitario elettronico) e dei servizi alle imprese, anche con lo scopo di favorire l'avvio di nuove attività produttive o la trasformazione di quelle esistenti.

L'Asse II rappresenta l'articolazione principale dell'OT 2 e, dopo la riprogrammazione finanziaria del 2020, dispone di oltre 57 Meuro, ossia il 6% delle risorse complessive del POR FESR. Ad oggi sono stati impegnati circa 63Meuro e sono stati erogati circa 23Meuro di pagamenti (40% del totale), per un totale di 12 progetti.

In base a quanto esposto dalla "Relazione di attuazione annuale 2019", già nel 2019 i target riguardanti la banda ultra larga hanno raggiunto l'obiettivo fissato per il 2023 (77.453 unità immobiliari) e il 92% delle imprese è stato raggiunto dalla BUL anche per quanto riguarda il numero di applicazioni a disposizione dei cittadini e imprese per pratiche amministrative (32 a fronte di un obiettivo di 30). Per quanto riguarda i servizi legati agli open data (e big data), l'attuazione appare ancora limitata (62 su 500), seppure si riscontrino passi avanti rispetto agli anni passati. Pur avendo rilevato questi miglioramenti, si è verificato un ridimensionamento della dotazione finanziaria della misura riguardante la Banda Ultra Larga (BUL), al fine di mobilitare risorse per finanziare interventi di contrasto all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. La dotazione finanziaria per la BUL risulta quindi essere ridotta, ma per continuare a finanziare questa misura si farà affidamento a risorse mobilitate dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Analizzando i cambiamenti rispetto all'ultimo rapporto di monitoraggio (2019), è stato attivato un nuovo bando (MUDE e ARADA) e non vi sono state modifiche nella struttura dei bandi preesistenti.

La seguente Tabella 24 riassume i bandi emanati fino a dicembre 2020.

Tabella 24 – Asse II: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento a dicembre 2020)

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando/ disciplinare |
|--|--|---|----------------------------------|--------------------------------------|--|
| INFRASTRUTTURA PASSIVA BANDA ULTRA LARGA (BUL) | operatori economici ex. Artt. 8 e 9 del bando (operatori economici individuali o plurisoggettivi, raggruppamenti temporanei, consorzi...) | affidamento della concessione, costruzione e gestione (per massimo 20 anni) di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle regioni del Lotto 1 (PIEMONTE, VALLE D'AOSTA e LIGURIA) | 17.716.896 | Bando Infratel | bando chiuso il 30/09/2016 |
| SPID | Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte - Settore Sistemi Informativi | promuovere il rinnovamento del sistema informativo regionale, realizzando una semplificazione ed una innovazione digitale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese destinati a cittadini ed imprese. | 1.620.000 | D.G.R. n. 19-4900 del 20 aprile 2017 | disciplinare aperto a luglio 2017 - in corso |
| PAGO-PA | Direzione regionale Segretariato generale - Settore Sistemi Informativi e nella Direzione Sanità - Settore Controllo di gestione e monitoraggio costi per livelli di assistenza delle ASR e Sistemi Informativi | creare una nuova modalità di interazione fra Enti, cittadini e imprese, aumentando il livello di integrazione dei servizi regionali con la P.A. locale, supportando gli Enti pubblici nella semplificazione dei processi tecnico-amministrativi interni per fornire servizi di e-gov innovativi, e, allo stesso tempo, stimolando la domanda e l'offerta dei servizi in rete. | 2.880.000 | D.G.R. n. 19-4900 del 20 aprile 2017 | disciplinare aperto a luglio 2017 - in corso |
| FSE SOL | Direzione regionale Segretariato generale - Settore Sistemi Informativi e nella Direzione Sanità - Settore Controllo di gestione e monitoraggio costi per livelli di assistenza delle ASR e Sistemi Informativi. | migliorare e ampliare l'offerta di servizi on line ai cittadini piemontesi e allo stesso tempo di semplificare i processi in essere nella pubblica amministrazione per il governo della salute e la promozione del benessere sociale. | 17.900.000 | D.G.R. n. 19-4900 del 20 aprile 2017 | disciplinare aperto a luglio 2017 - in corso |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando/ disciplinare |
|---|---|---|---------------------------|------------------------------------|---|
| SUPPORTO INTERMEDIARI PIEMONTEPAY | Direzione regionale Segretariato generale – Settore Servizi digitali per cittadini e imprese | configurazione e attivazione di PiemontePAY per gli Enti convenzionati per i pagamenti di servizi a domanda individuale utilizzati dalle amministrazioni pubbliche intermedie; supporto all'avviamento di PiemontePAY, attività di progettazione e sviluppo di PiemontePAY per servizi rivolti al cittadino | 1.500.000 | D.G.R. n.23-8176 del 20/12/2018 | disciplinare aperto a marzo 2019 - in corso |
| DEMATERIALIZZAZIONE PROCEDIMENTI TERRITORIALI | Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica della Regione Piemonte - Settore Geologico | promuovere il rinnovamento del sistema informativo regionale, realizzando una semplificazione degli iter procedurali ed il potenziamento dell'offerta di servizi digitali per le imprese e i cittadini, | 700.000 | D.G.R. n. 22-7210 del 13/07/2018 | disciplinare aperto a marzo 2019 - in corso |
| BIP 4 MAAS | Direzione regionale Segretariato generale – Settore Servizi digitali per Cittadini e Imprese | supportare la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso l'analisi delle informazioni integrate ed interoperabili prodotte dalla PA e dai sistemi connessi a Internet (Internet of Things) | 950.000 | D.G.R. n. 22-7210 del 13/07/2018 | disciplinare aperto a marzo 2019 - in corso |
| CLOUD COMPUTING E P.A. | Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte - Settore Servizi digitali per cittadini e imprese | fornire al cittadino servizi pubblici digitali sicuri ed efficaci, basati sullo sfruttamento pieno del cloud; garantire a tutti gli enti locali piemontesi adeguate e pari condizioni di accesso a infrastrutture, banche dati e servizi interoperabili | 5.000.000 | D.G.R. n. 31 – 8756 del 12/04/2019 | disciplinare approvato ad agosto 2019 |
| VALORIZZAZIONE DATI PUBBLICI (YUCCA) | Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte - Settore Servizi digitali per cittadini e imprese | L'intervento è volto a migliorare i processi di pianificazione e controllo a supporto: delle Direzioni regionali, a favorire la pubblicazione degli open data anche a supporto degli Enti del territorio piemontese, dei progetti di smart city integrati e a contribuire alla competitività delle imprese. | 4.100.000 | D.G.R. n. 31 – 8756 del 12/04/2019 | disciplinare approvato a dicembre 2019 |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando/ disciplinare |
|--------------|---|---|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|
| MUDE E ARADA | Settore Sistema informativo territoriale e ambientale della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte | Semplificare, dematerializzare e armonizzare i servizi pubblici della Regione relativi alle procedure edilizie ed ambientali rivolti a imprese, professionisti e cittadini attraverso la costruzione di una piattaforma che implementerà la interoperabilità tra i sistemi ARADA per l'ambito ambientale, MUDE per l'edilizia e GERICA per la riscossione canoni e la valorizzazione dei dati e delle informazioni. | 3.200.000 | D.G.R n. 28 – 1080 del 12/03/2020 | |

Fonte: documentazione Regione Piemonte

Di seguito, viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse II. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 31 dicembre 2020. Nell'ambito delle iniziative a valere sull'Azione occorre annoverare anche il cofinanziamento del progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" della Direzione Agricoltura, che prevede un contributo pari a 1,8 Meuro e rientra nelle iniziative di accelerazione della spesa attivate dall'AdG.

INFRASTRUTTURA PASSIVA A BANDA ULTRA LARGA (BUL)

La concessione, costruzione e gestione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche della Regione Piemonte e delle altre Regioni del Lotto 1 è realizzata tramite appalto pubblico. Il bando di gara è stato predisposto da Infratel Italia, società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico, soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga e Progetto Strategico Banda Ultralarga. Aggiudicatario della concessione è risultato Open Fiber SpA, che è dunque responsabile della realizzazione dell'infrastruttura. Obiettivo dell'intervento è ridurre i divari digitali e socio-economici tra territori, assicurando una maggiore capacità di connessione e servizi a favore di imprese, cittadini e PA. La dotazione finanziaria prevede un impiego di risorse pari a 17,7 Meuro a valere sul FESR ma vi sono anche le risorse mobilitate del FEASR per la realizzazione di opere che garantiscano al territorio piemontese una capacità di connessione ad almeno 30Mbps. La misura ha visto una forte riduzione (da 44Meuro a 17Meuro) andando a saturare la dotazione; la BUL, pur avendo vista questa diminuzione di risorse FESR, rimane centrale nei piani di sviluppo regionale. Probabilmente le tempistiche non hanno favorito l'attuazione di questo progetto, influenzato dalla gestione centralizzata (Open Fiber e Ministeri), che ha mostrato ritardi importanti. Il FESR, in questo caso specifico, non è sembrato lo strumento idoneo per via delle modalità di attuazione e, anche per questo, le risorse per la BUL verranno reperite da altre fonti di finanziamento: alla restante somma di euro 26.575.341,60 viene data copertura con le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) (di cui alla delibera CIPE n. 41/2020, Cfr. D.G.R. 8 gennaio 2021, n. 6-2744).

Tabella 25 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura BUL

| Dotazione finanziaria (€) | Comuni coinvolti | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------------------------------|-------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| 17.716.896,00 | 445 ¹¹ | 17.716.896 | 17.716.896 |

Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte e Finpiemonte

SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE (SPID)

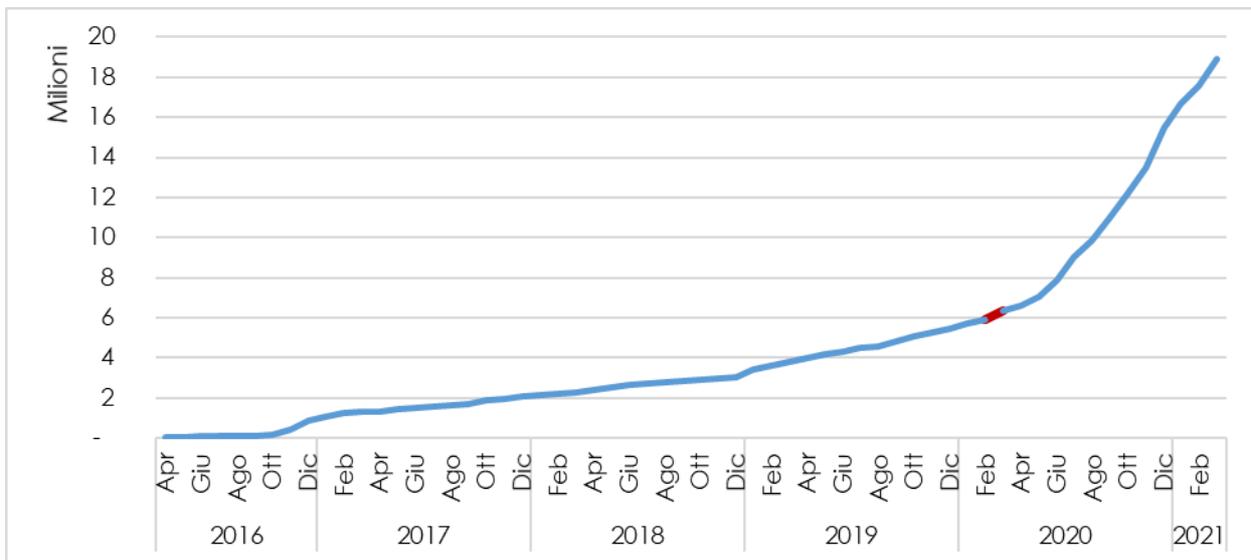
La misura ha una dotazione di 1,62 Meuro e tende ad adeguare le soluzioni tecnologiche regionali al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), infrastruttura immateriale per l'accesso a

¹¹ Dato sito Regione Piemonte aprile 2021 - www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/sviluppo-territoriale/piano-ufficiale-interventi-infrastrutturazione-sul-territorio-2019-2021

qualunque servizio online erogato dalla pubblica amministrazione con un'unica credenziale, rilasciata da uno dei gestori di identità digitali certificati a livello nazionale.

Gli interventi realizzati hanno l'obiettivo di promuovere il rinnovamento del sistema informativo regionale, realizzando una semplificazione ed una innovazione digitale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese destinati a cittadini ed imprese. Il finanziamento della SPID inoltre risulta essere complementare alle altre misure che utilizzano l'identità digitale ad esempio il FSE-SOL. Il contributo concesso ammonta a 810.000 euro. Va segnalato come i dati sul numero di accessi ai servizi digitali offerti dalla Regione stiano iniziando a diventare confortanti, con una crescita esponenziale nell'ultimo anno, tenuto conto che al 37% di questi servizi si può accedere tramite SPID¹².

Figura 8 – Numero di accessi ai servizi digitali in Piemonte tramite SPID (anni 2016-2021)



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati AGID.

POLO REGIONALE PAGAMENTI (PAGO-PA)

PagoPA intende fornire a cittadini, imprese e operatori della Pubblica Amministrazione, strumenti evoluti per i pagamenti elettronici (in particolare quelli on-line per i servizi della P.A. regionale e locale piemontese) attraverso l'implementazione del Polo Regionale dei Pagamenti e la sua integrazione con la piattaforma nazionale PagoPA. La dotazione finanziaria di 2,8 Meuro risulta equamente suddivisa in base a due linee di intervento: Linea A (Polo Regionale Pagamenti EE. LL. e Fascicolo del Contribuente) e Linea B (Polo Regionale Pagamenti alle Aziende sanitarie). Il finanziamento concesso ammonta a 2,8 Meuro misurando l'esaurimento della dotazione finanziaria.

PROGETTO FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO E SERVIZI ON-LINE (FSE-SOL)

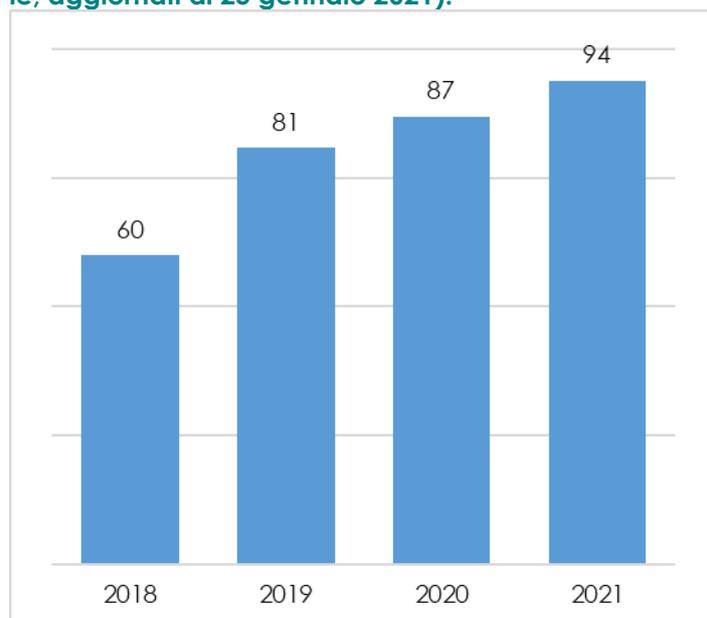
La misura FSE - SOL prevede la realizzazione di un unico strumento di dialogo digitale del Sistema Sanitario Regionale, tra gli operatori sanitari ed i cittadini, con una forte spinta legata all'informatizzazione dell'area clinico-sanitaria, alla dematerializzazione della documenta-

¹² Fonte: Regione Piemonte – Marzo 2021. <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/coronavirus-servizi-digitali-distanza>

zione, all'accessibilità on-line alle informazioni ed ai servizi e all'integrazione con i CUP. La dotazione finanziaria del disciplinare è di 17,9 Meuro e il contributo concesso ammonta a 8,95 Meuro.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e il Ministero della Salute, in ottica di verificare l'andamento e lo stato di attuazione e di diffusione sul territorio nazionale del Fascicolo Sanitario Elettronico, in accordo con le regioni, hanno definito gli indicatori di "Attuazione" e "Utilizzo", per rappresentare lo scenario completo¹³. I dati del monitoraggio nazionale mostrano che il Piemonte negli ultimi anni ha recuperato solo in parte il divario che la separava dalle regioni più virtuose per ciò che riguarda il livello di implementazione del FSE-SOL (Figura 9). Nel quarto trimestre del 2019 il Piemonte era la quartultima regione (seguita da Abruzzo, Calabria e Campania) per il livello di attuazione del Fascicolo (81% rispetto al 100% di Lombardia, Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia e Toscana). Ad oggi il livello di attuazione ha raggiunto il 94% (ultimo dato relativo al 1 trimestre 2021) attestandosi appena sopra la media nazionale (93,5%) ancora distante dalle regioni più virtuose (vedi Figura 10). Su questa misura è in corso un approfondimento a cura di un gruppo composito di ricercatori dell'IRES Piemonte, con l'obiettivo di produrre un rapporto valutativo tematico.

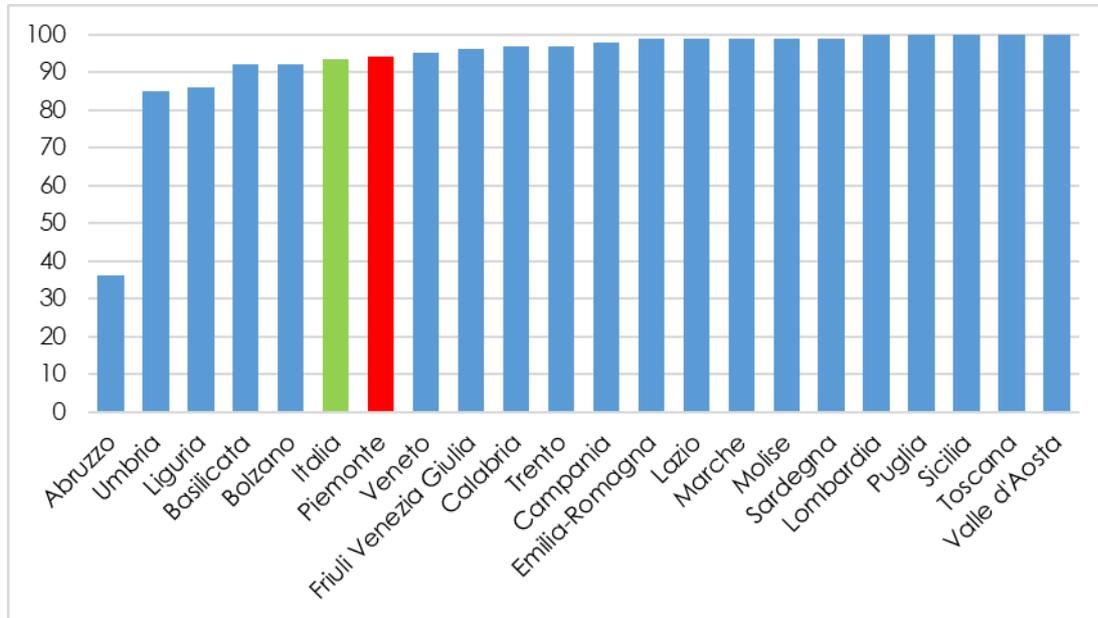
Figura 9 - Attuazione del Fascicolo Sanitario in Piemonte negli ultimi 4 anni (dati in percentuale, aggiornati al 25 gennaio 2021).



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati AgID.

¹³ L'indicatore di Attuazione, mira a rappresentare lo stato di avanzamento circa la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) regionale e rappresenta la media di realizzazione dei singoli servizi previsti dal FSE (ad esempio i servizi per l'accesso da parte dei cittadini, dei MMG/PLS, delle Aziende Sanitarie ma anche i servizi per la gestione dei referti di laboratorio e per l'interoperabilità del FSE). Il monitoraggio sull' Utilizzo, è finalizzato a rilevare il reale livello d'uso e di diffusione del FSE sul territorio nazionale da parte dei cittadini, dei medici e delle aziende sanitarie.

Figura 10 - Livello di attuazione del Fascicolo Sanitario a livello nazionale (dati in percentuale, 1° trimestre 2021).



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati AgID.

SUPPORTO A FAVORE DEGLI ENTI INTERMEDIATI DALLA REGIONE PIEMONTE ADERENTI AL SISTEMA PIEMONTEPAY

Il dispiegamento del sistema tecnico-organizzativo PiemontePAY mira a facilitare e diffondere gli strumenti di pagamenti elettronici e multicanale per i servizi della Pubblica Amministrazione piemontese (pagamenti on line, mobili tramite smartphone, ATM ecc.), consentendo alle P.A. del territorio di dotarsi di nuove modalità di rapporto con i cittadini e le imprese per tutte le problematiche di incasso e pagamento e assicurando nel contempo un coordinamento a livello nazionale della concreta attuazione ed evoluzione nel tempo del sistema.

Per raggiungere questo obiettivo, la Regione Piemonte svolge il ruolo di intermediario tecnologico volto a favorire la diffusione del sistema regionale PiemontePAY per l'esecuzione dei pagamenti telematici presso le amministrazioni pubbliche piemontesi aderenti al sistema e l'attivazione dei relativi front-office rivolti a cittadini e a imprese. La Regione Piemonte si occupa della configurazione e attivazione di PiemontePAY per gli Enti convenzionati, li supporta nella fase di avviamento, segue la fase di progettazione e sviluppo del sistema per servizi rivolti al cittadino e per altri sviluppi utili. La dotazione finanziaria della misura ammonta a 1,5 Meuro e sono state esaurite le risorse disponibili.

DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI TERRITORIALI

La misura intende conseguire la dematerializzazione dei procedimenti relativi alla gestione del demanio idrico, per quanto concerne l'uso di pertinenze idrauliche, l'autorizzazione della trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso ed alla denuncia lavori per le costruzioni in zona sismica. Inoltre, è obiettivo della misura lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle attività di prevenzione del rischio geologico e sismico, per rendere interoperabili i contenuti delle singole basi dati territoriali, e l'implementazione, nell'ambito del monitoraggio strategico

degli investimenti regionali, di strumenti a supporto delle decisioni, al fine di sostenere il governo regionale degli investimenti in opere pubbliche.

La dotazione finanziaria della misura è di 700.000 euro e la Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica della Regione Piemonte - Settore Geologico è il soggetto deputato alla realizzazione degli interventi previsti. Il contributo concesso risulta aver raggiunto la dotazione finanziaria.

BIP 4 MAAS - BIGLIETTO INTEGRATO PIEMONTE PER MOBILITY AS A SERVICE

Il MAAS, o "Mobilità come servizio", costituisce un nuovo concetto di mobilità che deve consentire ai cittadini di accedere in modo semplice ed immediato a tutti i servizi di mobilità disponibili per raggiungere una certa destinazione, attraverso un'unica applicazione ed un unico strumento di pagamento, favorendo scelte di mobilità sostenibile. La misura intende realizzare un "ecosistema regionale BIP", a disposizione degli operatori di Trasporto Pubblico Locale (TPL) e degli altri operatori di mobilità, che integri nativamente tutti i servizi di TPL regionale (sistema BIP). Il Sistema integrato BIP 4 MAAS si propone di fare crescere ed evolvere l'infrastruttura digitale del sistema di bigliettazione elettronica BIP, andando a costituire la piattaforma pubblica abilitante per consentire il passaggio ad un nuovo sistema tariffario regionale integrato, basato su logiche di *best fare* e *pay-per-use*. L'obiettivo è garantire una gestione sempre più integrata, interoperabile e multimodale dei differenti servizi di mobilità.

Alla conclusione dell'azione progettuale, l'utente che deciderà di aderire al sistema, abilitando il «BIP Pass», potrà muoversi sul territorio regionale utilizzando liberamente tutti i servizi di mobilità disponibili. L'utente disporrà del proprio «conto mobilità», legato ai servizi utilizzati (servizi TPL, bike sharing, car sharing, servizi per la mobilità elettrica, etc.), e pagherà la tariffa più conveniente rispetto allo schema tariffario definito dagli enti (*best fare*).

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 950.000 euro e ed è stata totalmente concessa per gli interventi.

Nell'ambito degli interventi a valere sull'Azione in esame occorre annoverare anche il progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" che prevede un contributo POR FESR pari a 1,8 Meuro e che rientra tra le misure di accelerazione della spesa attivate dall'AdG.

CLOUD COMPUTING E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIEMONTESE

Il cloud computing è un modello di infrastrutture tecnologiche remote che consente di disporre, tramite internet, di un insieme di risorse virtuali (ad es. reti, server, storage, applicazioni e servizi) utilizzate per la memorizzazione e/o l'elaborazione e il calcolo nell'ambito di un servizio. In questo ambito la Regione Piemonte intende agire come un intermediario istituzionale per facilitare l'adozione del Cloud nella PA piemontese e la permanenza e lo sviluppo di competenze digitali sul territorio. L'obiettivo dell'intervento è duplice:

- fornire al cittadino servizi pubblici digitali sicuri ed efficaci, basati sullo sfruttamento pieno del paradigma cloud, con servizi infrastrutturali IT gestiti a livello regionale;
- garantire a tutti gli enti locali piemontesi adeguate e pari condizioni di accesso a infrastrutture, banche dati e servizi interoperabili per lo scambio informativo tra le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 5 Meuro e il contributo concesso risulta aver esaurito le risorse. Nei primi mesi del 2021 sono stati avviati una serie di incontri per promuovere la misura e spiegarne i meccanismi di funzionamento in collaborazione con il CSI e le Associazioni degli Enti Locali. Ad oggi hanno manifestato interesse 204 comuni di cui 164 sotto i 10.000 abitanti e 40 sopra i 10.000, tra i comuni sotto i 10.000 abitanti vi è ancora la possibilità di finanziare 136 enti, al contrario il finanziamento per i comuni di più grandi dimensioni è saturo.

VALORIZZAZIONE DEI DATI PUBBLICI

La misura intende mettere a disposizione di operatori della Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese strumenti evoluti per la gestione e la fruizione dei dati, adottando idonee politiche e regole di accesso, realizzando nuovi servizi di supporto alla pianificazione e al controllo direzionale. L'obiettivo è quello di supportare la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso l'analisi delle informazioni integrate ed interoperabili prodotte dalla PA e dai sistemi connessi a Internet (Internet of Things), avvalendosi delle piattaforme tecnologiche cloud utili per l'applicazione dei paradigmi di Internet of Things e dei Big Data.

L'intervento è volto a migliorare i processi di pianificazione e controllo a supporto:

- delle Direzioni regionali, a favorire la pubblicazione degli open data anche a supporto degli Enti del territorio piemontese,
- dei progetti di smart city integrati e a contribuire alla competitività delle imprese.

La dotazione finanziaria è pari a 4,1 Meuro e il contributo ha saturato le risorse a disposizione.

MODELLO UNICO DIGITALE PER L'EDILIZIA ARCHIVIO REGIONALE ADEMPIMENTI AMBIENTALI (MUDE E ARADA)

Questa misura è volta a semplificare e dematerializzare i servizi pubblici relativi alle procedure edilizie e ambientali rivolti alle imprese, professionisti e cittadini attraverso la realizzazione il potenziamento del livello di integrazione dei servizi regionali. È prevista l'implementazione di una piattaforma che possa collegare i sistemi ARADA per l'ambito ambientale, MUDE per l'edilizia e GERICA per la riscossione canoni e la valorizzazione dei dati e delle informazioni. Il beneficiario è il settore Sistema informativo territoriale e ambientale della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, nell'ambito delle sue specifiche competenze.

La dotazione finanziaria, pari a 3,2 Meuro, è stata saturata dai contributi concessi.

ASSE III – COMPETITIVITÀ E SISTEMI PRODUTTIVI

L'Asse III promuove interventi per lo sviluppo della base industriale, investendo su misure di sostegno alla produzione e all'occupazione delle PMI [Obiettivo Tematico (OT) 3 "promuovere la competitività delle PMI, nel settore agricolo e nel settore della pesca"]. L'Asse prevede interventi che aiutino la proiezione internazionale delle imprese, rafforzando le collaborazioni interne alle filiere e tra reti di imprese. Nell'Asse sono centrali anche gli interventi rivolti all'agevolazione dell'accesso al credito da parte delle imprese che spesso hanno difficoltà nel trovare risorse necessarie agli investimenti. Gli investimenti mobilitati dalle imprese sul territorio ammontano a 134Meuro, mentre il finanziamento a loro concesso è di 93,2 Meuro¹⁴. Guardando ai dati finanziari del RAA 2020, si constata che la quota della dotazione complessiva dell'Asse coperta dalla spesa ammissibile dei beneficiari è pari al 60% (110 Meuro su 182Meuro).

In molti Paesi, l'arresto della produzione a seguito dello shock pandemico ha, in primis, messo in luce l'intrinseca vulnerabilità di catene di approvvigionamento estese su più nazioni, aggravando uno scenario connotato da forte incertezza e dal blocco della mobilità dovuto all'emanazione delle misure messe in campo. La pandemia da COVID-19 ha avuto un impatto evidentemente negativo sull'esito di alcune misure dell'Asse, ossia quelle volte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese piemontesi, un driver importante per la crescita delle PMI che nel contesto della crisi non possono trovare una piena attuazione. In ragione della dinamica contrattiva che ha seguito lo scoppio della crisi e della propagazione dello shock sulle catene globali del valore, misure con gli obiettivi sopra descritti (Voucher fiere) hanno subito ripercussioni nell'attuazione e nel tiraggio, subendo un ridimensionamento nella dotazione finanziaria e nell'opportunità di riproporre edizioni aggiornate. Anche la dotazione dello strumento finanziario Tranché Cover Piemonte, che presenta finalità simili, è stata ridotta da 23 a 11,5Meuro, in linea con le tendenze registrate e la reperibilità a basso costo sul mercato di prodotti analoghi da parte delle imprese. Nonostante gli impatti che l'emergenza sanitaria ha avuto su tutti i sistemi economici e il rallentamento che ne è derivato sia lato offerta che lato domanda a livello globale, l'internazionalizzazione rimane per le PMI italiane uno dei principali driver di crescita e ripresa delle attività. In quest'ottica, sarà opportuno che le PMI focalizzino la strategia di internazionalizzazione diversificando il rischio per le imprese al fine di reagire sia alle dinamiche di mercato che agli shock improvvisi, adattandosi ai cambiamenti richiesti da scenari in repentino mutamento.

Si segnala l'incremento della dotazione a valere sull'Azione III.3d.6.1 della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia, con il contemporaneo ampliamento – al fine di contrastare l'emergenza economica derivante dalla pandemia – della platea delle imprese e delle operazioni ammissibili. La piena operatività del fondo è avvenuta a partire da dicembre 2020 a seguito del perfezionamento dell'Atto integrativo dell'Accordo tra MISE, MEF e Regione Piemonte del 1/7/2019 che aveva istituito la Sezione. È stata, inoltre, incrementata (da 3 a 6M€) la dotazione della componente a fondo perduto della Misura a supporto dell'Attrazione investimenti. La seguente Tabella 26 riassume i bandi emanati fino a dicembre 2020.

¹⁴ Dati Finpiemonte.

Tabella 26 – Asse III: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 dicembre 2020)

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---|--|---|----------------------------|
| PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2017 | PMI piemontesi | finanziamento Progetti Integrati per 8 Filiere produttive piemontesi di eccellenza, per favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali | 22.000.000 complessiva (10.112.750,00 Meuro per il triennio 2020/2022) | DD. N. 13 del 14/02/2017 | bando chiuso il 7/3/2017 |
| PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2018 | PMI piemontesi | finanziamento Progetti Integrati per 8 Filiere produttive piemontesi di eccellenza, per favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali | - | D.D. n.59 del 26/03/2018, D.D. n. 77 del 23/04/2018 | bando chiuso il 11/05/2018 |
| PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF) 2019 | PMI piemontesi | finanziamento Progetti Integrati per 8 Filiere produttive piemontesi di eccellenza, per favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali | - | D.D. n. 148 7/06/2019 | |
| VOUCHER PER FIERE ALL'ESTERO | PMI piemontesi | sostenere la partecipazione di piccole e medie imprese a manifestazioni fieristiche internazionali all'estero attraverso la concessione di voucher. | 4.000.000 | DD n. 5 del 11/04/2019 | bando chiuso il 22/05/2019 |
| EMPOWERMENT INTERNAZIONALE IMPRESE | Micro, piccole e medie imprese (MPMI) | Sostegno a progetti di internazionalizzazione | 7.000.000 | D.D. n. 289 del 30/11/18 | bando chiuso il 18/05/2020 |
| ACCESSO A FONDO PMI (2016) | Micro, piccole e medie imprese (MPMI) | sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Fondo PMI. Viene concesso un prestito a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse | 60.000.000 | DGR. N. 20-2557 del 09/12/2015, DD n. 21 del 20/01/2016 | bando chiuso il 15/10/2018 |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|---|--|--|---------------------------|--------------------------|----------------------------|
| ACCESSO A FONDO PMI (2019) | Micro, piccole e medie imprese (MPMI) | sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Fondo PMI. Viene concesso un prestito a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse | 40.000.000 | DD n. 18 del 21/01/2019 | bando aperto il 25/01/2019 |
| ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA A) | Micro, piccole e medie imprese (MPMI) | sostegno finanziario all'attrazione e al radicamento di investimenti in Piemonte e ha istituito il Fondo rotativo di finanza agevolata "Fondo Attrazione di Investimenti" | 30.000.000 | DD. N. 237 del 7/06/2018 | bando aperto il 18/06/2018 |
| ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI (LINEA B) | MPMI che hanno ottenuto la concessione sulla Linea A | contributi a fondo perduto commisurati all'incremento occupazionale degli investimenti finanziati con la misura A). | 6.000.000 | DD. N. 237 del 7/06/2019 | bando aperto il 7/01/2019 |
| FILM TV FUND (2018) | MPMI operanti nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva | favorire l'attrazione e l'incremento di investimenti idonei a sviluppare l'indotto e l'occupazione attraverso: il reinsediamento sul territorio regionale di imprese che hanno delocalizzato; l'insediamento di nuove imprese sul territorio regionale; il consolidamento degli investimenti - relativi a nuove produzioni - delle imprese presenti sul territorio. | 1.500.000 | DD n. 596 del 28/11/2018 | bando chiuso il 15/12/2018 |
| FILM TV FUND (2019, 1a SESSIONE) | v. sopra | v. sopra | 1.500.000 | DD n. 314 del 23/05/2019 | bando chiuso il 28/03/2019 |
| FILM TV FUND (2019, 2a SESSIONE) | v. sopra | v. sopra | 1.500.000 | DD n. 314 del 23/05/2019 | bando chiuso il 25/07/2019 |
| FILM TV FUND (2020, 1a SESSIONE) | v. sopra | v. sopra | | | |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|---|--|---|---------------------------|--|----------------------------|
| FILM TV FUND (2020, 2a SESSIONE) | v. sopra | v. sopra | | | |
| INNOVAZIONE SOCIALE | Linea A: PMI in forma singola Linea B: MPMI in forma singola o aggregata | finanziare progetti di innovazione sociale in ambiti connessi al benessere dei cittadini e allo sviluppo dei territori. La proposta progettuale vuole fornire un ulteriore stimolo alla soluzione di problemi sociali attraverso sistemi e soluzioni capaci di migliorare la salute, l'inclusione sociale e il benessere dei cittadini. | - | DD n. 364 del 24/08/2018 | bando chiuso il 21/02/2020 |
| FONDO TRANCHED COVER 2017(4) | intermediari finanziari e specificamente: banche italiane e comunitarie stabilite nel territorio italiano società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento. | questo tipo di garanzia non determina assorbimento di capitale per gli Enti finanziatori e, quindi, rende più facile l'erogazione di credito, aumenta l'effetto moltiplicatore delle risorse e riduce il costo dei prestiti per le imprese; le destinatarie finali della misura sono pertanto le PMI piemontesi | 22.000.000 | DD n. 202 del 21/05/2018 | bando chiuso il 22/06/2018 |
| SEZIONE SPECIALE PIEMONTE PRESSO IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE PMI | PMI | sostiene l'accesso al credito delle imprese piemontesi mediante l'incremento delle ordinarie percentuali di garanzia/controgaranzia/riassicurazione che il Fondo Centrale di Garanzia concede sui finanziamenti che le imprese ottengono dagli intermediari finanziari | 64.000.000 | DGR 29 Marzo 2019, n. 21-8632; DGR 11 Settembre 2020, n. 29-1941; DGR 6 Novembre 2020, n. 366 | |

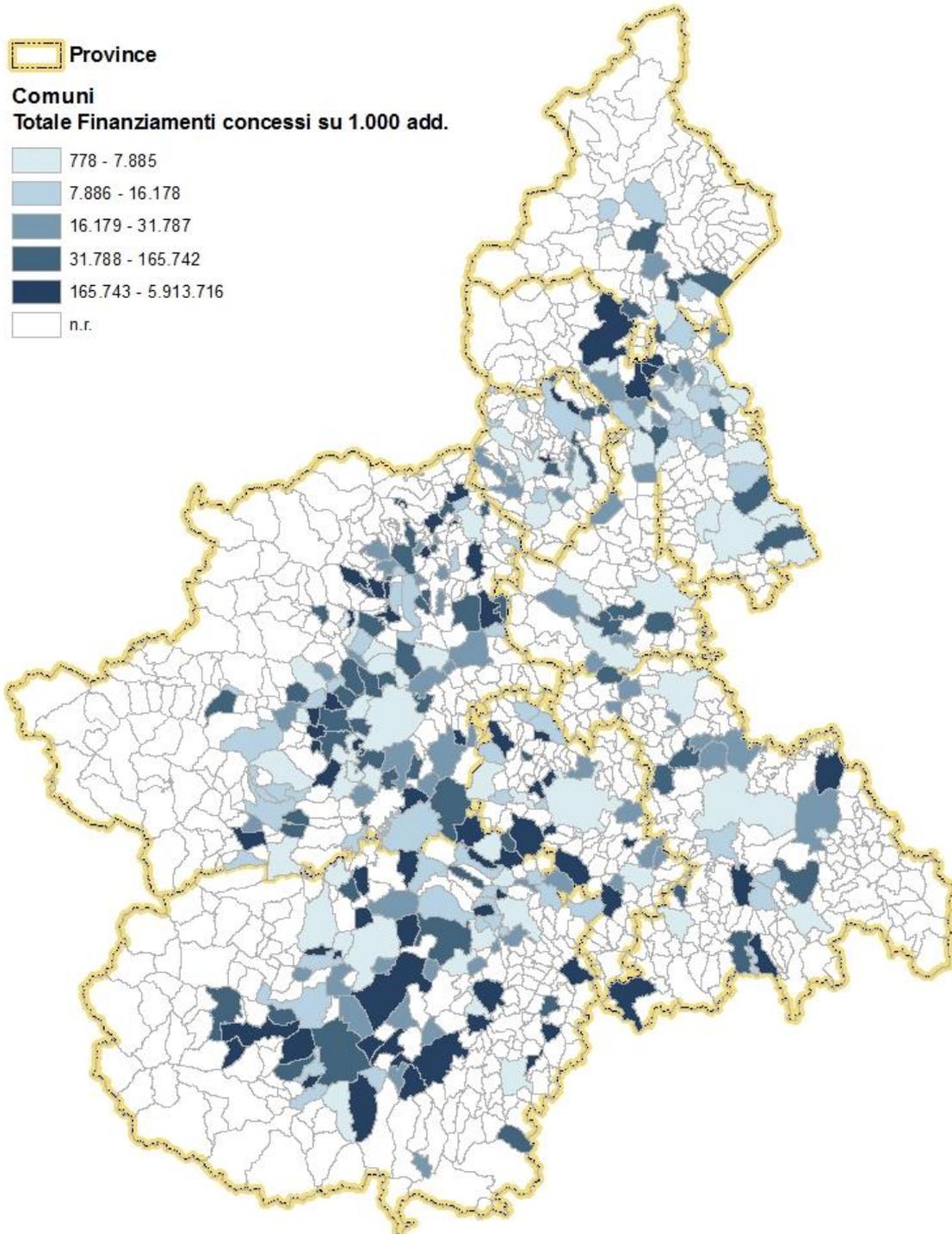
(1) La dotazione finanziaria dell'edizione 2019 deriva dalla rimodulazione delle risorse afferenti al Fondo edizione 2016

(2) La dotazione finanziaria dell'edizione 2019-seconda sessione deriva dalla somma della dotazione originaria di 500.000 euro più l'avanzo di risorse della sessione precedente

Fonte: documentazione Regione Piemonte

Analogamente all'Asse I, di seguito mostriamo una mappa raffigurante i beneficiari dell'Asse III (Figura 11). I comuni presentano intensità di colore diversa rispetto all'ammontare del finanziamento erogato alle imprese con sede in quegli stessi comuni, il valore è normalizzato in base agli addetti. Di seguito, viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse III. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 31 dicembre 2020.

Figura 11– Asse III: mappatura dei beneficiari per finanziamento concesso su scala comunale



Fonte: elaborazione IRES su dati Finpiemonte

ACCESSO A FONDO INNOVAZIONE - MPMI

La misura offre sostegno finanziario a investimenti realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di un fondo rotativo che prevede la concessione di prestiti (fino al 50% con fondi a tasso zero, per un altro 50% con fondi bancari) a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse.

La misura è stata proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito vengono riassunti dati aggiornati a dicembre 2020 e relativi allo stato di avanzamento delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti. Anche rispetto alle altre misure del POR, questo bando mostra un numero rilevante di domande finanziate, ma presenta comunque alcune criticità dovute probabilmente alla poca attrattività dello strumento: se si osservano la dotazione finanziaria e il finanziamento, si constata come poco più di 1/3 delle risorse sia stata utilizzato. Questa è sicuramente una nota di cui tenere conto soprattutto visto il target delle imprese di dimensioni piccole o medie per le quali, in diversi lavori di valutazioni (Ires 2020), sono state riscontrate delle difficoltà nella partecipazione ai bandi europei, soprattutto per tematiche riguardanti le tempistiche e la gestione dell'iter amministrativo.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 27.

Tabella 27 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Accesso a fondo innovazione MPMI

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|--------------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2016 | 60.000.000 | 123 | 94 | 88 | 47.979.661 | 29.870.813 |
| 2019 2020 | 40.000.000* | 31 | 20 | 17 | 6.614.975 | 9.484.567 |

* La dotazione finanziaria dell'edizione 2019 deriva dalla rimodulazione delle risorse destinate al Fondo MPMI-edizione 2016

Fonte: dati Finpiemonte

ATTRAZIONE E RADICAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN PIEMONTE

La misura mira a favorire l'attrazione e lo sviluppo di investimenti diretti, prendendo spunto da una precedente iniziativa (Contratti di insediamento) e articolandosi su tre direttrici:

- attrazione, per l'insediamento di impianti produttivi da parte di imprese non ancora presenti sul territorio regionale;
- *reshoring*, per il reinsediamento sul territorio regionale di imprese che hanno in precedenza delocalizzato all'estero;
- *retention*, volta alla creazione di sinergie tra imprese insediate e tessuto locale, produttivo, dei servizi, della ricerca. In quest'ottica, la Misura si rivolge a imprese già presenti in Piemonte che intendono realizzare un nuovo investimento iniziale per diversificare funzionalmente la produzione esistente.

Lo strumento si articola in due linee di finanziamento: la Linea A intende favorire l'attrazione e lo sviluppo di investimenti diretti, idonei a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, al fine di consolidare il tessuto imprenditoriale locale e a creare nuovi posti di lavoro diretti e indiretti.

Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un prestito (in parte erogato con fondi POR FESR a tasso zero, in parte con fondi bancari) a copertura del 100% delle spese di investimento e/o ricerca e sviluppo ammesse. I beneficiari che realizzino un investimento applicabile a contesti produttivi appartenenti ai settori individuati dalla strategia S3 regionale potranno inoltre sostenere la ricaduta occupazionale mediante la Linea B “Contributi a fondo perduto per sostenere la ricaduta occupazionale degli investimenti finanziati con la Linea A”.

Riguardo a questa misura è stato prodotto un rapporto di valutazione tematico da Ires (2020). Non vi sono, tra i progetti finanziati, investimenti esteri né casi di *reshoring*. Il numero di imprese beneficiarie costituisce un risultato apprezzabile, ma è ipotizzabile che molte più, nella regione, abbiano realizzato nello stesso periodo, investimenti potenzialmente ammissibili. In merito alle ragioni di tale dinamica si possono formulare ipotesi sul ruolo degli intermediari, risultato decisivo nei casi esaminati, e sulla loro attività promozionale della misura. L'analisi ha evidenziato l'interesse della maggioranza dei beneficiari riguardo al contributo per l'assunzione del personale, pertanto la misura ha determinato un effetto incentivante sulla scelta di privilegiare l'assunzione rispetto ad altre modalità di ingaggio.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 28.

Tabella 28 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte

| Linea | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| Linea A | 30.000.000 | 70 | 42 | 42 | 33.359.086 | 23.006.359 |
| Linea B | 6.000.000 | 57 | 32 | 32 | 3.003.072 | 2.928.372 |

Fonte: dati Finpiemonte

PIEMONTE FILM TV FUND

L'iniziativa intende supportare le MPMI operanti nel settore della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva, con l'obiettivo di favorire l'attrazione e l'incremento di investimenti idonei a sviluppare l'indotto e l'occupazione nel settore. Inoltre questa misura è stata ideata anche per avere un effetto indiretto, ossia la promozione del territorio proprio grazie al “far apparire” il Piemonte in prodotti audiovisivi. L'obiettivo viene perseguito attraverso la concessione di contributi a fondo perduto.

La misura ha una dotazione complessiva di 4,5 Meuro per il triennio 2018-2020 e viene proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito (Tabella 29) sono riassunti dati aggiornati a dicembre 2020 e relativi allo stato di avanzamento delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti.

Tabella 29 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Piemonte TV Fund

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Finanziamento concesso (€) |
|-------------------------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|----------------------------|
| 2018 | 1.500.000 | 14 | 9 | 9 | 1.500.000 |
| 2019 (prima sessione) | 1.000.000 | 7 | 4 | 4 | 696.500 |
| 2019 (seconda sessione) | 937.519* | 7 | 7 | 7 | 937.519 |
| 2020 (prima sessione) | 1.000.000 | 8 | 4 | 4 | 620.648,46 |
| 2020 (seconda sessione) | 500.000 | 5 | 5 | 5 | 418.439,49 |

* La dotazione finanziaria dell'edizione 2019-seconda sessione deriva dalla somma della dotazione originaria di 500.000 euro più l'avanzo di risorse della sessione precedente

Fonte: dati DWH Regione Piemonte

RAFFORZAMENTO DI IMPRESE CHE PRODUCONO EFFETTI SOCIALMENTE DESIDERABILI (INNOVAZIONE SOCIALE)

Nell'ambito della strategia regionale sull'innovazione sociale "WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale", lo strumento intende sostenere interventi di innovazione sociale, concentrandosi sulla crescita di nuove iniziative imprenditoriali di ampio impatto sociale, oltre che sulla scalabilità e l'eventuale replicabilità delle stesse, intesa come il ricorso a soluzioni già efficacemente sperimentate altrove in contesti che richiedano un intervento simile.

La misura ha una dotazione finanziaria di 5 Meuro e prevede la costituzione di un fondo per l'erogazione di uno strumento finanziario misto, che offre sostegno a due linee di azione:

- Linea A: progetti di rilevanti dimensioni (almeno 500.000 euro) da parte delle PMI no profit in forma singola o associata, in ambito socio-sanitario;
- Linea B: soluzioni innovative di piccolo taglio (massimo 100.000 euro) di micro e piccole imprese profit e no-profit.

A fronte di sette domande pervenute, due sono state ammesse all'agevolazione per un totale di 200.000 euro di finanziamento concesso (Tabella 30).

In seguito, la dotazione finanziaria è stata ritirata dalla misura in questione: anche in questo caso, come per i bandi a valere sulle Azioni III.3d.6.2., la scelta deriva dall'esigenza di garantire un'adeguata copertura finanziaria alle misure emergenziali di contrasto alla crisi COVID-19. Lo strumento finanziario a supporto dell'innovazione sociale – a cui era riservata l'intera dotazione dell'Azione III.3c.7.1, eliminata in occasione della rimodulazione di cui si è parlato nei paragrafi iniziali di questo rapporto – potrà trovare comunque copertura a valere su una diversa fonte di finanziamento.

Osservando le misure finanziate Fondo Sociale Europeo nell'ambito della strategia WE.CA.RE., l'esito della misura del POR FESR non è positivo: l'aver ricevuto solo 7 domande, di cui 2 finanziate, è un dato da tenere in conto, soprattutto vista l'importanza dell'argomento e le potenzialità di tali interventi. Sarà necessaria una verifica e valutazione puntuale per ideare strumenti che sappiano coinvolgere maggiormente il territorio in vista della programmazione futura, che sarà sempre più incentrata anche su interventi di innovazione sociale.

Tabella 30 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Innovazione sociale

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| - | 7 | 2 | 2 | 232.000 | 119.992 |

Fonte: dati DWH Regione Piemonte

FONDO TRANCHED COVER PIEMONTE

La misura consiste nella costituzione di una garanzia a copertura delle prime perdite e di una ulteriore garanzia a copertura delle perdite di subordinazione minore relativamente a portafogli di finanziamenti costituiti dagli intermediari finanziari, in favore dei quali avviene la costituzione delle garanzie. La misura è rivolta agli intermediari finanziari ma i destinatari finali dell'intervento sono le PMI piemontesi. L'intervento si articola tramite due linee di portafoglio (Linea A con intervento dei soli Enti finanziari e Linea B con intervento sia degli Enti finanziari che dei Confidi) e prevede una dotazione finanziaria complessiva di 22 Meuro, suddivisi in 14 Meuro per la Linea A e 8 Meuro per la Linea B.

Gli intermediari hanno finanziato 873 domande¹⁵, di cui 696 della Linea A e 177 della Linea B; l'importo delle agevolazioni concesse tramite gli intermediari ammonta a circa 120 Meuro. Guardando a questi numeri l'intervento sembra aver raccolto un discreto successo e gli importi qui menzionati sono rilevanti, non avendo maggiori informazioni è impossibile entrare maggiormente nel dettaglio, ma potrebbe essere di interesse per il decisore pubblico capire quali siano stati i meccanismi che hanno portato a tali quantità di imprese agevolate.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 31.

Tabella 31 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Fondo Tranched cover

| Linea | Dotazione finanziaria (€) | Numero intermediari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------|---------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------------------|
| Linea A | 14.000.000 | 3 | 18.635.000 | 14.908.000 |
| Linea B | 8.000.000 | 4 | 4.580.000 | 3.664.000 |

Fonte: dati Finpiemonte

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

La misura ha durata triennale e intende favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali delle PMI attraverso Progetti Integrati, attivati dalla Regione Piemonte e rivolti a PMI operanti nelle aree individuate nella S3 regionale. Ogni progetto è articolato in un insieme strutturato di attività trasversali e attività di investimento (es. Workshop, B2B, study tour, visite aziendali, assistenza continuativa e percorsi individuali, partecipazioni collettive a Fiere internazionali, eventi espositivi, Business convention). Le agevolazioni consistono in una riduzione sui costi di partecipazione alle azioni di investimento.

¹⁵ Fonte dati: Regione Piemonte.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 32.

Tabella 32 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Progetti integrati di filiera

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2017* | 22.000.000 | - | - | - | - | - |
| 2018 | / | 272 | 227 | 227 | 4.845.000 | 4.845.000 |
| 2019 | / | 172 | 149 | 149 | 3.225.000 | 3.225.000 |

Fonte: dati Finpiemonte

* i dati sul numero di domande e il rispettivo investimento e finanziamento, sono integrati nell'annualità del 2018

SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI VOUCHER PER FIERE ALL'ESTERO

La misura è rivolta alle MPMI e prevede l'adozione di voucher per spese di promozione relative alla partecipazione di fiere ed eventi espositivi aventi carattere internazionale. L'agevolazione consiste in un contributo di importo a fondo perduto fino al 100% delle spese ritenute ammissibili.

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 9 Meuro, ma la misura viene proposta in varie edizioni con specifiche dotazioni finanziarie: di seguito (Tabella 33) sono riassunti i dati aggiornati a dicembre 2020 e relativi allo stato di avanzamento delle singole edizioni, con l'indicazione delle domande presentate, dei beneficiari e delle risorse assegnate ai progetti.

Tabella 33 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Voucher fiere per l'estero

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2018 | 3.000.000 | 788 | 542 | 503 | 7.079.604 | 2.982.892 |
| 2019 | 1.000.000 | 409 | 174 | 169 | 1.976.571 | 1.000.000 |

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

PROGETTO EMPOWERMENT INTERNAZIONALE IMPRESE

A fine 2018 sono state approvate due Schede di Misura relative all'Empowerment internazionale delle Imprese. Obiettivo dell'intervento è sostenere, attraverso l'erogazione di un sostegno finanziario e di una sovvenzione a fondo perduto, programmi di investimento delle MPMI finalizzati alla pianificazione, all'avvio, al consolidamento di percorsi di internazionalizzazione e all'incremento della competitività su mercati stranieri. Nello specifico, le Misure attivano:

- uno strumento finanziario a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI piemontesi (Misura A) che prevede di istituire un fondo rotativo di finanza agevolata denominato "Empowerment internazionale". La dotazione finanziaria dello strumento ammonta a 7 Meuro;

- una linea di contributo a fondo perduto a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI piemontesi (Misura B).

A seguito dell'ampliarsi della crisi pandemica e vista la dinamica della misura, in sede di rimodulazione è stata decisa la chiusura della misura (DD n. 32 del 07/05/2020). La scelta è stata fortemente condizionata dal tipo di agevolazione che risultava essere impraticabile dalle aziende visti i limiti della normativa emergenziale del periodo, è stata quindi spostata a valore su risorse del FSC.

SEZIONE SPECIALE PIEMONTE PRESSO IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE PMI

Nel luglio del 2019 è stato firmato un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'avvio della misura presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI, con una dotazione finanziaria di 64Meuro, dei quali 24Meuro destinati alla "Garanzia diretta" e 40Meuro alla "Riassicurazione". Nel corso del 2020, vista l'esplosione della pandemia da Covid-19 e in accordo con la Commissione e il Ministero, si è stabilito che il totale della dotazione – precedentemente ripartita tra il fondo statale e quello regionale – ricadesse su fondi FESR Azione III.3d.6.1. In virtù di questa modifica, lo strumento è cambiato soprattutto sotto due aspetti:

- l'attribuzione dell'intera dotazione complessivamente e indistintamente a tutte le forme di intervento della Sezione Speciale (contemplate dal Decreto Liquidità), sulla base dell'andamento delle domande di accesso al Fondo presentate nell'ambito della procedura a sportello prevista dalle disposizioni operative del Fondo stesso;
- la modifica delle modalità di intervento della suddetta Sezione Speciale, al fine di consentire l'ampliamento delle categorie di beneficiari e di operazioni ammissibili.

Il fondo finanzia: operazioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettera c) e d) del decreto-legge Liquidità, l'incremento dell'ordinaria misura di copertura della garanzia diretta e della riassicurazione concedibile dal Fondo, rispettivamente, fino alla misura massima del 90% e del 100%; operazioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettera m) del decreto-legge Liquidità, l'incremento dell'ordinaria misura massima di copertura, sia in garanzia diretta che in riassicurazione, concedibile dal Fondo, rispettivamente pari all'80% e al 90%, fino alla misura massima del 100%; operazioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettera n) del decreto-legge Liquidità, l'incremento dell'ordinaria misura massima della riassicurazione rispetto alla misura massima concedibile dal Fondo, pari all'80%, fino alla misura massima del 90%.

La Sezione, con riferimento ai portafogli di finanziamenti, interviene finanziando esclusivamente: per i portafogli regionali di finanziamenti che presentano le caratteristiche previste dall'articolo 13, comma 1, lettera l) del decreto-legge Liquidità, l'incremento della quota garantita della tranche junior fino a un massimo del 20% della misura della quota garantita dal Fondo; per i portafogli regionali di finanziamenti che presentano le caratteristiche previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge Liquidità, l'incremento della misura di copertura della tranche junior dall'80% al 90% della stessa. Con la rimodulazione si è deciso di potenziare questo strumento finanziario vista anche la normativa nazionale del periodo pandemico.

ASSE IV – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA

La frammentazione del sistema produttivo regionale, la ridotta dimensione delle imprese e la scarsa dinamica della produttività sono alcuni dei fattori che hanno indotto i policy maker a porre l'attenzione sul sostegno alle imprese e enti pubblici per interventi green. Il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile sono obiettivi perseguiti attraverso processi di efficientamento per edifici pubblici e imprese, nonché tramite l'utilizzo di processi produttivi più ecoefficienti.

Il processo di diminuzione delle emissioni climalteranti, avviato dalla Regione in connessione ad un aumento dell'efficienza energetica, si innesta in un contesto più ampio. Nel giugno del 2019 la Commissione Europea ha adottato le ultime misure del "Clean energy package", ponendo agli Stati membri nuovi target da conseguire:

- ridurre del 33% le emissioni rispetto ai livelli stabiliti nel 2005;
- consentire alle fonti rinnovabili di raggiungere il 32% dell'energia utilizzata (la quota attuale è del 17%),
- raggiungere il 32,5% di efficienza energetica.

Guardando alle traiettorie europee, emerge chiaramente come sia in atto un cambiamento deciso e persistente verso un'economia più sostenibile, come sottolineato nel Green Deal promosso dalla Commissione Europea nel 2020. Inoltre, anche nei programmi a livello nazionale saranno destinate risorse importanti (nel PNRR, il 40% circa rispetto al totale) per interventi volti a stimolare una conversione green dei processi produttivi e della gestione energetica in generale. Ad oggi è in fase di pubblicazione la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, la quale suddivide per Macro Aree Strategiche (MAS) le direttrici di sviluppo regionale per delineare le future linee di intervento sostenibili.

A inizio programmazione, gli interventi previsti nell'Asse IV erano stati ideati per ridurre i consumi di energia primaria, promuovendo azioni sul patrimonio degli edifici pubblici e stimolando la diffusione di innovazioni nel sistema produttivo tesi a:

- utilizzare in modo più razionale l'energia e le risorse scarse in generale;
- incentivare la produzione di servizi e soluzioni tecniche per accompagnare le imprese in tale direzione;
- incrementare la generazione di energia da fonti rinnovabili.

Le scelte operate a inizio programmazione sembrano essere state premonitrici delle nuove tendenze globali, con il merito di aver intercettato dinamiche di importanza primaria per lo sviluppo sostenibile della Regione.

La seguente Tabella 34 riassume i bandi emanati fino a dicembre 2020.

Tabella 34 – Asse IV: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento a dicembre 2020)

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|--|---|---|---------------------------------------|---|---|
| EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI (2016) | Piccole medie imprese (PMI) non energivore. Grandi imprese (GI) e PMI energivore | sostegno a imprese (tramite finanziamento max 80% combinato con una sovvenzione a fondo perduto max 20%) per investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili. | 95.806.000 | DD. N. 310 del 30/05/2016 | bando aperto il 20/06/2016 e chiuso il 30/07/2019 |
| EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI (2020) | Piccole medie imprese (PMI) non energivore. Grandi imprese (GI) e PMI energivore | sostegno a imprese (tramite finanziamento max 80% combinato con una sovvenzione a fondo perduto max 20%) per investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili. | 16.000.000 (residui edizione 2016) | DD. N. 48 del 11/02/2020 | bando aperto il 23/03/2020 e chiuso 30/09/2020 |
| DIAGNOSI ENERGETICA PMI | PMI non energivore | concessione di sovvenzioni per la realizzazione di diagnosi energetiche tramite contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili. | Rimodulata su risorse FSC | DD. N. 536 del 21/09/2016 | bando aperto il 3/10/2016 e chiuso |
| RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI | Province piemontesi, CM Torino, Comuni (e Unioni di Comuni) piemontesi over 5000 abitanti | sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico degli Enti Locali, mediante la riqualificazione energetica e/o l'utilizzo di fonti rinnovabili degli edifici. | 18.752.561 | DGR. N. 11-4567 del 13/01/2017, DD N. 248 DEL 6/6/2017 e DD 395 del 7/8/2017, DD 170 del 21/04/2017 | bando riaperto con DD. 435 del 19/9/2017 e chiuso il 20/10/2017 |

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del bando |
|--|---|--|---------------------------|---|--|
| RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI< 5000 ABITANTI | Comuni (e Unioni di Comuni) piemontesi fino a 5000 abitanti | ridurre i consumi energetici mediante la riqualificazione energetica e/o l'utilizzo di fonti rinnovabili degli edifici. | 17.295.363 | DD. N. 206 del 23/05/2017 | bando aperto il 5/7/2017 e chiuso il 28/02/2018 |
| RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE | Direzione Risorse finanziarie e patrimonio della Regione Piemonte | conseguire una significativa riduzione dei consumi di energia e dei costi di produzione del servizio pubblico su edifici di proprietà regionale (o pubblica) destinati ad uso pubblico. | Rimodulata su risorse FSC | Disciplinare del 18/9/2017 | bando aperto il 16/10/2017 - in corso |
| ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNI | Comuni piemontesi ad eccezione dei Comuni Capoluogo di Provincia | promuovere interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica per consentire una significativa riduzione dei consumi e quindi la diminuzione dei costi energetici sostenuti dagli Enti locali | 10.000.000 | D.G.R. n. 30-7603 del 28/09/2018 | bando aperto il 29//11/2018 e chiuso il 29/05/2019 |
| RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI IN EDIFICI E STRUTTURE DEL PATRIMONIO OSPEDALIERO-SANITARIO | Aziende Sanitarie Regionali (ASR) della Regione Piemonte | sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinnovabili nei presidi ospedalieri delle ASR | 13.229.827 | DD 614/A14000 del 2/10/2017, DD n 99 del 12/03/2019 | bando aperto il 22/10/2018 e chiuso il 28/06/2019 |
| RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE | Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) piemontesi | riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale | 7.185.255,89 | DD n. 47 13/02/208, DD n.98 12/03/2018 | bando aperto il 6/05/2019 e chiuso il 31/07/2019 |

Fonte: documentazione Regione Piemonte

I target stabiliti nel Performance Framework del 2018 sono stati agevolmente superati e, nel 2020, gli investimenti mobilitati sono di 187,7 Meuro, mentre i contributi concessi ammontano a 79,9 Meuro (Dati DWH).

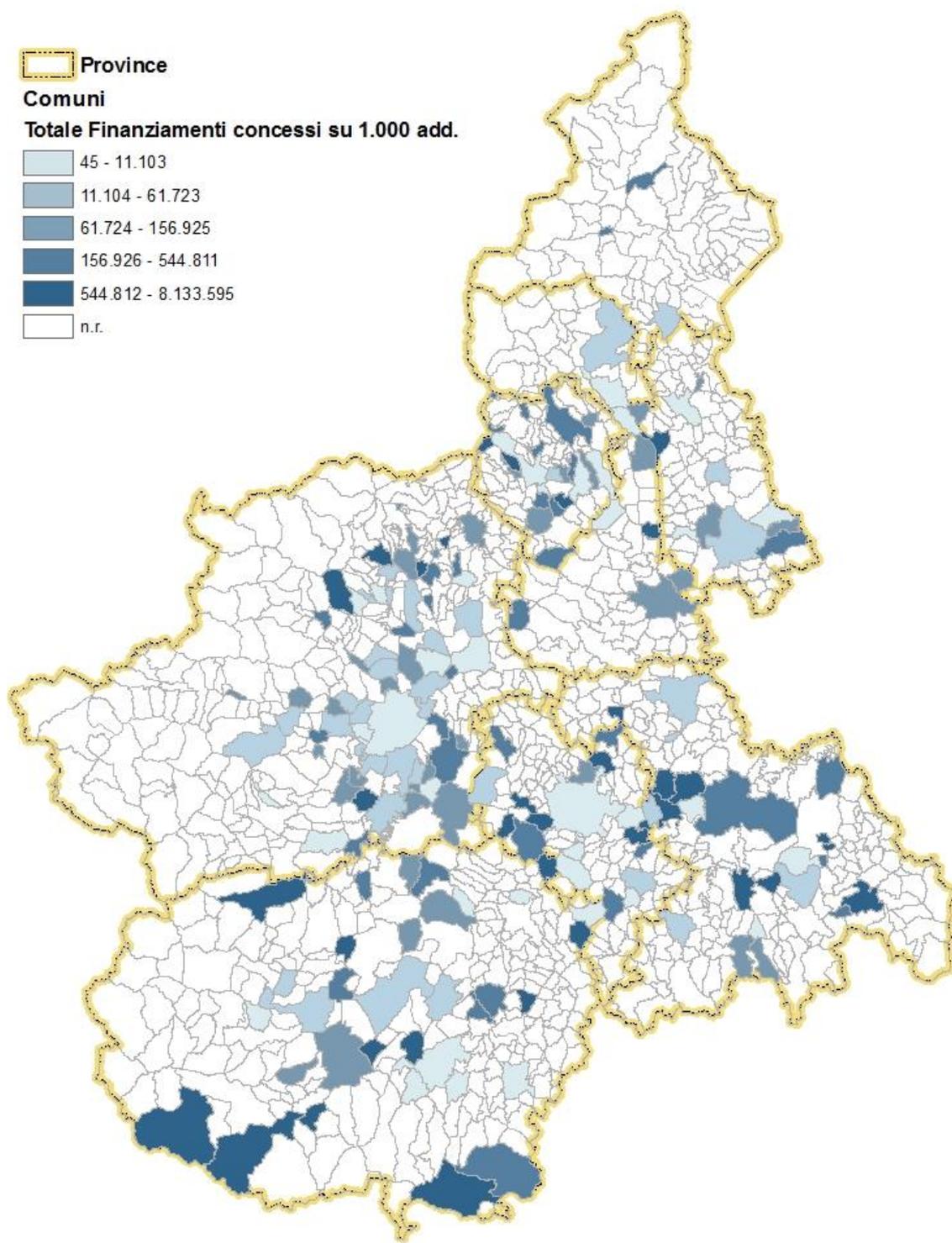
Lo stato di attuazione delle misure dell'Asse IV può considerarsi complessivamente positivo: sono stati conseguiti buoni risultati con riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni CO₂, calo dei consumi energetici e implementazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER). In particolare, hanno avuto un riscontro rilevante le misure rivolte ai piccoli comuni e al potenziamento dell'illuminazione pubblica (bando sul quale si è registrata una richiesta che ha superato di 4 Meuro la dotazione finanziaria), ma anche la misura riguardante l'efficienza energetica delle imprese ha riscosso buon interesse: è stata la misura che ha attribuito la quota maggiore di finanziamento concesso dell'intero POR FESR, la seconda per investimento mobilitato e per numero di domande finanziate, seconda sola ai Voucher Fiere, misura che prevedeva agevolazioni minori dal punto di vista economico.

Ad oggi praticamente tutti i bandi dell'Asse sono chiusi e analizzando i numeri dei beneficiari, soprattutto quelli delle misure rivolte agli enti pubblici, si notano margini per migliorare l'appeal dei bandi: gli interventi rivolti ai comuni hanno fatto registrare un ammontare di finanziamenti lontano dalla saturazione, in particolare quello rivolto ai comuni con meno di 5.000 abitanti. È possibile che persistano le criticità procedurali già sottolineate nel precedente rapporto di monitoraggio, quindi sarà di fondamentale importanza capire come migliorare la struttura di queste misure per attrarre una platea più ampia di beneficiari.

L'interesse verso le tematiche dell'Asse è stato sicuramente alto e la misura riguardante l'efficienza energetica nelle imprese rappresenta un esempio positivo, da ripetere nella futura programmazione, considerando la centralità crescente delle tematiche ambientali e di green economy. Collegato a questo tema, in futuro sarà importante porre attenzione alle tempistiche: un problema centrale dei finanziamenti europei riguarda la lunghezza delle procedure, sia per i beneficiari privati che pubblici. Sarà dunque fondamentale capire come rendere più snelle queste dinamiche pur rispettando le regole procedurali europee, che risultano essere a tratti troppo rigide per le tempistiche del business e del *climate change*.

La seguente Figura 12 rappresenta graficamente la localizzazione geografica e le quote di finanziamento concesso alle imprese beneficiarie dell'Asse IV. La distribuzione di risorse sul territorio appare diffusa in modo uniforme tra le varie province, con quote rilevanti in quelle di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria.

Figura 12 – Asse IV: mappatura dei beneficiari per finanziamento concesso su scala comunale



Fonte: elaborazione IRES su dati DWH



Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse IV. Laddove non diversamente specificato, i dati si intendono aggiornati al 31 dicembre 2020.

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI IN ENTI LOCALI FINO A 5.000 ABITANTI

La misura ha una dotazione finanziaria di 17,2 Meuro ed eroga agevolazioni in relazione a due linee di finanziamento: la Linea A prevede interventi di riduzione della domanda di energia di edifici con prestazioni energetiche medio/basse; la Linea B sostiene interventi di installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo, per edifici con prestazioni energetiche medio/alte. Le domande pervenute fino sono state 74, per un finanziamento concesso pari a 9,4 Meuro. La chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di contributo è stata il 28 febbraio 2018.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 35.

Tabella 35 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Riduzione consumi energetici nei comuni con meno di 5.000 abitanti

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------------------------------|---------------------------|---------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| 17.295.363,48 | 61 | 58 | 25.449.150,60 | 9.444.803,66 |

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI IN ENTI LOCALI CON OLTRE 5.000 ABITANTI

L'intervento si articola con le medesime linee di finanziamento previste per la misura rivolta agli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La procedura di valutazione dei progetti adottata era a graduatoria e le domande complessivamente presentate sono state 22 per un ammontare complessivo richiesto di 28,6 Meuro. La prima graduatoria (approvata a febbraio 2018) ha individuato 12 domande ammesse e una respinta, facenti capo a 16 soggetti beneficiari.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 36.

Tabella 36 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Riduzione consumi energetici nei comuni con oltre 5.000 abitanti

| Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| 18.752.561,03 | 22 | 20 | 20 | 34.143.472,84 | 13.847.237,22 |

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI SUL PATRIMONIO DELLA REGIONE PIEMONTE

La misura stanziava risorse per 4 Meuro, a seguito della rimodulazione finanziaria del 2020 e il processo di attuazione ancora fermo, si è deciso di far valere questa misura su risorse FSC.

RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI IN EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE DEL PATRIMONIO OSPEDALIERO-SANITARIO REGIONALE

Obiettivo dell'intervento è sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinnovabili nei presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie Regionali. La dotazione finanziaria della misura ammonta a 13,3 Meuro, suddivise in due linee di finanziamento: interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio, revisione degli impianti a fonti fossili (Linea A) e installazione di impianti a fonti rinnovabili e di sistemi di controllo (Linea B).

RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI E UTILIZZO FONTI RINNOVABILI PER L'EDILIZIA ABITATIVA SOCIALE (ATC)

L'iniziativa favorisce la realizzazione di interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC).

La misura ha una dotazione finanziaria di 7,1 Meuro e si articola in due linee di finanziamento: la Linea A prevede interventi di riduzione della domanda di energia di edifici con prestazioni energetiche medio/basse; la Linea B sostiene interventi di installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 37.

Tabella 37 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Riduzione consumi energetici nei comuni con oltre 5.000 abitanti

| Dotazione finanziaria (€) | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 7.185.255,89 | 6 | 3 | 9.197.478,01 | 7.185.255,89 |

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA NEI COMUNI

Il bando è finalizzato a promuovere interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica per consentire una significativa riduzione dei consumi e quindi la diminuzione dei costi energetici sostenuti dagli Enti locali. La dotazione finanziaria ammonta a 10 Meuro (Tabella 38).

Tabella 38 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Illuminazione pubblica nei comuni

| Dotazione finanziaria (€) | Domande finanziate | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|---------------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 10.000.000 | 133 | 25,198,168.94 | 9,919,829.95 |

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE (EEI)

La misura agevola le imprese per investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica. Sono ammissibili gli interventi di efficienza energetica e interventi di installazione di impianti a fonti rinnovabili. Il sostegno riguarda un finanziamento combinato con una sovvenzione a fondo perduto.

Nel luglio del 2019, il bando è stato momentaneamente chiuso, per poi essere riaperto nel marzo del 2020. Nella sua seconda edizione sono stati cambiati alcuni attributi per la partecipazione, cercando di allargare la platea dei possibili beneficiari.

A fine 2020¹⁶ è stato pubblicato un rapporto di valutazione tematico riguardante questa misura, cercando di mostrare gli effetti alla partecipazione al bando. La misura risulta essere stata una leva per le imprese sia negli investimenti (le imprese beneficiarie hanno investito di più di quanto avrebbero fatto), sia nei tempi di realizzazione (una sorta di effetto accelerazione). Questi due elementi risultano essere centrali nel perseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e nell'aumento di utilizzo di energia green.

Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 39.

Tabella 39 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|-------------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2016 e 2020 | 95.806.000 | 402 | 239 | 226 | 99,962,433.65 | 75.433.822,95 |

Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

DIAGNOSI ENERGETICHE E SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA NELLE PMI

La misura prevede la concessione di contributi a fondo perduto per interventi di diagnosi energetiche (finalizzate alla valutazione del consumo di energia e al risparmio energetico) e per l'attuazione del sistema di gestione dell'energia (SGE) e rilascio della certificazione di conformità alla norma ISO 50001. Beneficiari dell'intervento sono le PMI non energivore. La misura vista, a seguito della rimodulazione, è stata spostata su risorse del FSC. Lo stato di avanzamento della misura viene riassunto schematicamente nella seguente Tabella 40.

Tabella 40 – Avanzamento procedurale e finanziario della misura Diagnosi energetiche nelle PMI

| Edizione | Dotazione finanziaria (€) | Domande presentate | Domande finanziate | Numero beneficiari | Investimento mobilitato (€) | Finanziamento concesso (€) |
|----------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 2016 | 1.194.000,00 (FSC) | 118 | 96 | 96 | 738.326.83 € | 183.981,71 € |

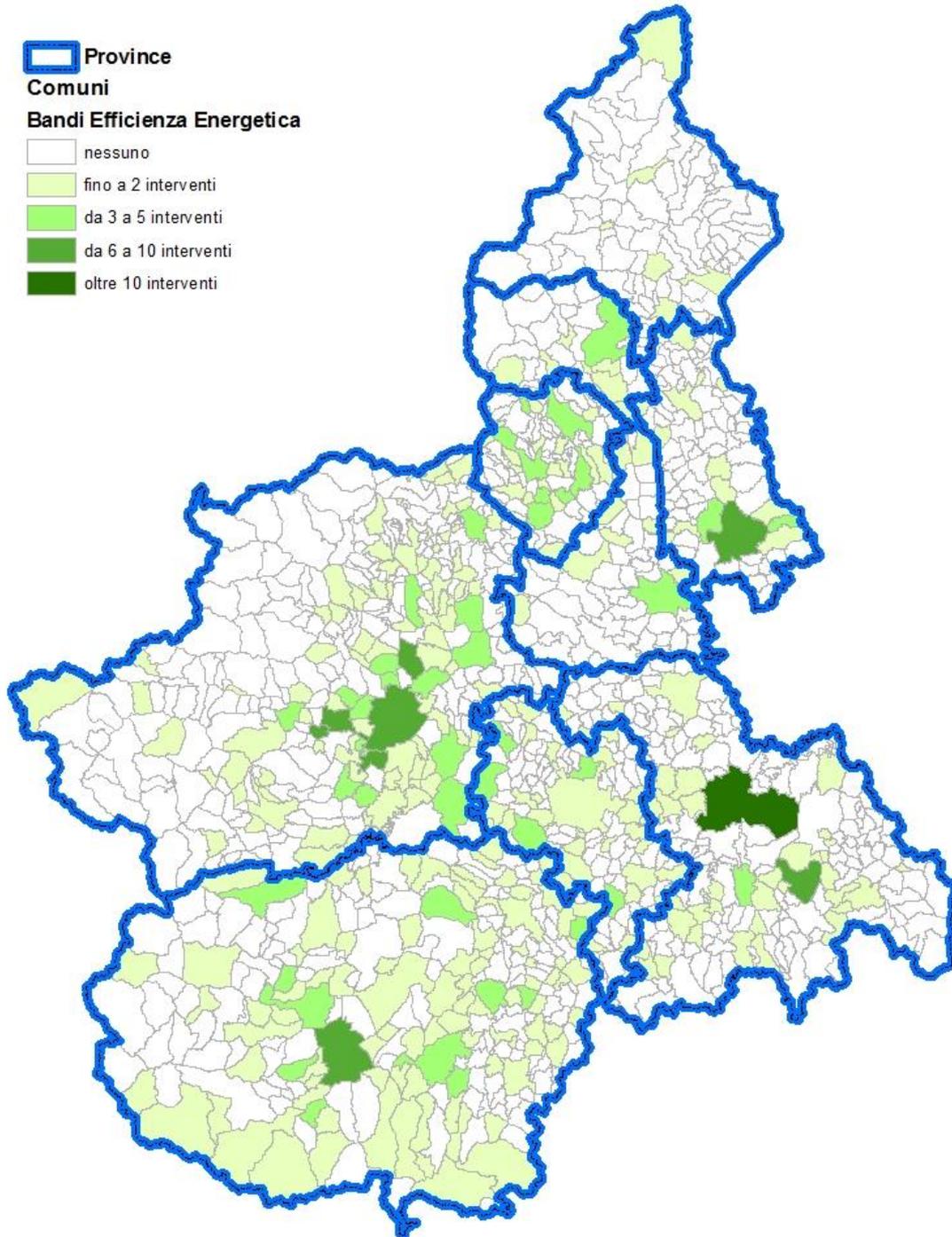
Fonte: dati DWH Regione Piemonte e Finpiemonte

¹⁶ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-01/versionsfinale_rapporto_valutazione_efficienza_energetica.pdf

MAPPATURA DELLE MISURE DI EFFICIENZA ENERGETICA

Considerata la centralità della traiettoria *green* nella futura programmazione europea, nazionale e regionale e vista l'attenzione rivolta anche da parte delle imprese ad effettuare investimenti riguardanti l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni (Ires, 2021), si propone una rappresentazione grafica di tutti i progetti dell'Asse IV nel territorio piemontese. Nella seguente Figura 13 sono evidenziati, con gradazioni diverse, i comuni nei quali sono stati attuati interventi *green*, sia da parte di enti pubblici sia da parte di imprese. Per costruire questa mappa sono stati presi in considerazione tutti i beneficiari dell'Asse IV per i bandi volti alla riduzione dei consumi energetici, illuminazione pubblica e processi di efficientamento energetico. Ad esempio, come si può osservare nella Figura, nel comune di Alessandria sono presenti oltre dieci interventi, che comprendono sia i beneficiari pubblici sia le imprese che hanno partecipato al bando sull'efficientamento energetico. La gradazione è stata adattata solo al numero di interventi per comune, normalizzato sulla popolazione del comune stesso, non sono stati presi in considerazione l'ammontare dei finanziamenti concessi (in parte già espresso nella mappa precedente) né i risultati prodotti da questi interventi. La distribuzione è abbastanza omogenea sul tutto il territorio regionale ed è apprezzabile la presenza anche dei comuni di dimensioni ridotte; il quadrante Nord-est della Regione appare il meno coinvolto, pur mostrando valori rilevanti di interventi attivati in prossimità dei capoluoghi. Le province di Cuneo e di Asti evidenziano un coinvolgimento dei comuni decisamente avanzato in questo tipo di interventi, seguiti dal quadrante metropolitano della città di Torino.

Figura 13 – Interventi per la riduzione e l'efficiamento dei consumi energetici



Fonte: elaborazione IRES su dati DWH



ASSE V – TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI

L'Asse V promuove la valorizzazione di aree naturali in funzione della loro localizzazione in prossimità di importanti attrattori culturali, ottimizzando le strategie di promozione del patrimonio regionale naturale e culturale e perseguendo così l'obiettivo di rilancio di un'economia locale sostenibile, come promotore dell'ampiamiento della base produttiva e della competitività dell'economia piemontese. In un'ottica generale di sostenibilità della strategia di sviluppo, crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo, gli asset ambientali e culturali maggiormente rilevanti nel territorio piemontese.

Il mancato conseguimento dei target del Performance Framework del 2018, e la necessità di convogliare risorse sull'Asse I per fronteggiare la pandemia da COVID-19, hanno determinato alcune modifiche rilevanti nelle misure e nella dotazione finanziaria originaria, pur confermando la strategia originaria dell'Asse stesso. La seguente Tabella 41 riassume i disciplinati approvati fino a dicembre 2020.

Tabella 41 – Asse V: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 dicembre 2020)

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del disciplinare |
|--|---|---|-------------------------------|---|--|
| VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI NELL'AMBITO DELLA REGIONE | Direzione Risorse finanziarie e patrimonio | Nella valorizzazione di siti regionali caratterizzati dalla presenza di beni naturali ed ambientali potenzialmente attivabili come "attrattori" di risorse: Parco di Stupinigi; Parco La Mandria, località Borgo Castello; Parco della Villa San Remigio – Verbania Pallanza. | eliminata con D.G.R. del 2020 | D.G.R. n. 20-7685 12/10/2018; D.G.R. n. 1-1176 31/07/2020 | disciplinare aperto il 1/03/2019 |
| INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI POLI CULTURALI DELLA REGIONE | Regione Piemonte, Direzione Risorse finanziarie e patrimonio, Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale. Oppure beneficiari di diritto privato | Finanziamento di interventi di recupero, restauro, ristrutturazione e rifunionalizzazione dei siti culturali considerati strategici per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale culturale della Regione e del sistema turistico | 6.000.000 | DD. N. 397 del 8/8/2017 | disciplinare aperto il 8/8/2017 - in corso |
| VALORIZZAZIONE DEI SITI INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO | Enti locali e Consorzi pubblici. . | Gli interventi ammissibili consistono nel recupero, nel restauro, nella ristrutturazione e nella rifunionalizzazione e valorizzazione di beni culturali compresi nell'ambito territoriale dei siti UNESCO. | 7.258.381 | DD n.372 del 14/09/2018 | disciplinare aperto il 1/10/2018 |

Fonte: documentazione Regione Piemonte

La dotazione finanziaria dell'Asse, a seguito della rimodulazione, si riduce di 21,4 Meuro, ammontando a circa 13,2 Meuro complessivi.

La rimodulazione dell'Asse (D.G.R. n. 1-1176 31/07/2020) prevede lo spostamento delle risorse nell'Asse I a supporto dell'Azione I.1b.6.1 per l'emergenza COVID, comprensive dell'importo corrispondente alla riserva di efficacia dell'attuazione (2.162.272 euro). Nello specifico la rimodulazione coinvolge gli interventi attuativi:

- della Misura di valorizzazione delle risorse ambientali e naturali (DGR n. 20-7685 del 12.10.2018) in origine a valere sull'Azione V.6c.6.1;
- della Misura per la valorizzazione del distretto UNESCO piemontese (patrimonio materiale e immateriale, riserve della biosfera, geoparchi e città creative) a valere sull'Azione V.6c.7.1;
- della componente a supporto della Strategia Nazionale Aree Interne.

L'eliminazione dell'obiettivo specifico "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale" e delle risorse da dedicare alla Strategia nazionale aree interne (SNAI) determinano l'uscita di quest'ultima dall'ambito di intervento del POR FESR, con la conseguenza che la dotazione che era a valere sul POR FESR troverà copertura sul FSC.

Di seguito viene effettuata una breve descrizione delle singole misure approvate a valere sull'Asse V.

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI POLI CULTURALI DELLA REGIONE PIEMONTE

La Giunta Regionale ha individuato sul proprio territorio alcuni poli culturali considerati strategici per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale culturale della Regione e del sistema turistico. I siti individuati sono: Concentrico di Stupinigi e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi; Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria; Castello di Casotto e Palazzo Callori di Vignale Monferrato. Nel corso del 2018 sono state selezionate le due operazioni inerenti alla valorizzazione del Castello di Casotto e di Palazzo Callori di Vignale: gli interventi sono in fase di attuazione, per una spesa di 7,4 Meuro.

La complessità – sotto il profilo della progettazione e della natura degli interventi e dei vincoli autorizzativi – dell'opera complessiva di valorizzazione dei beni, unita ad alcune situazioni impreviste (ad esempio, la mancanza di investitori per il recupero del Concentrico di Stupinigi) hanno comportato un rallentamento delle tempistiche di attuazione.

VALORIZZAZIONE DEI SITI INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Il disciplinare prevede interventi di recupero, restauro, ristrutturazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione dei beni culturali afferenti ai siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO sul territorio regionale, in particolare Sacri Monti, paesaggio vitivinicolo delle Langhe-Roero e Monferrato e Residenze Reali, con l'obiettivo di attrarre flussi turistici e supportare così il rilancio della competitività. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 4,3 Meuro e beneficiari degli interventi possono essere Enti Locali e Consorzi pubblici.

ASSE VI – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

L'Asse VI si propone di rafforzare i sistemi urbani piemontesi nell'ottica di creare "città intelligenti" (Smart City) e migliorare la qualità dello stile di vita dei cittadini, attraverso il sostegno a interventi nei sette capoluoghi di provinciali (ad esclusione di Torino, in quanto beneficiaria del PON Metro). L'80% della dotazione finanziaria è distribuito in maniera paritaria tra i sette Comuni, mentre il restante 20% è assegnato tenendo conto del fattore dimensionale della popolazione residente.

L'Asse insiste su diversi obiettivi tematici:

2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

L'esigenza di contrastare la pandemia da COVID-19 ha indotto l'AdG a ridurre la dotazione delle singole Azioni, individuando nel FSC la copertura finanziaria necessaria per l'Agenda urbana.

La dotazione finanziaria dell'Asse, in seguito della rimodulazione finanziaria (D.G.R. n. 1-1176 31/07/2020), vede una riduzione complessiva di 25,7Meuro; tali risorse confluiscono nell'Asse I a supporto dell'Azione I.1b.6.1 per l'emergenza COVID-19. Gli interventi previsti nell'ambito delle Strategie Urbane sono completati a valere su una diversa fonte di finanziamento, confermando pertanto la strategia originaria dell'Asse: con deliberazione della Giunta Regionale 27 novembre 2020, n. 50-2397 viene preso atto del finanziamento della misura anche attraverso le risorse FSC 2014-2020 come disposto dalla deliberazione CIPE n. 41 del 28/07/2020.

Nel 2020 è proseguita l'attuazione degli interventi da parte dei beneficiari, le cui tempistiche risentono della complessità dell'assetto di governance e delle criticità connesse all'applicazione del Codice dei Contratti pubblici.

Successivamente all'approvazione delle Strategie urbane dei sette capoluoghi, sono state avviate le attività in tutte le province. I primi interventi avviati hanno riguardato:

- ammodernamento tecnologico di attrezzature (Biella);
- potenziamento servizi digitali, riqualificazione edilizia ai fini dell'Efficientamento energetico, valorizzazione aree urbane (Cuneo);
- tecnologie innovative di illuminazione pubblica (Novara);
- recupero e riqualificazione di edifici e aree urbane (Verbania);
- restauro di beni architettonici (Vercelli).

Sono in previsione alcuni approfondimenti valutativi che verranno avviati nel corso del 2021. La seguente Tabella 42 riassume i disciplinari approvati fino a dicembre 2020.

Tabella 42 – Asse VI: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 dicembre 2020)

| Bando | Beneficiari | Obiettivi | Dotazione finanziaria (€) | Data pubblicazione | Stato del disciplinare |
|-----------------------------|--|---|----------------------------------|---------------------------|-------------------------------|
| SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE | 7 Capoluoghi di Provincia Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli | soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA; promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia; interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. | 32.609.956 | DD n. 318 del 27/04/2018 | In corso |

Fonte: documentazione Regione Piemonte

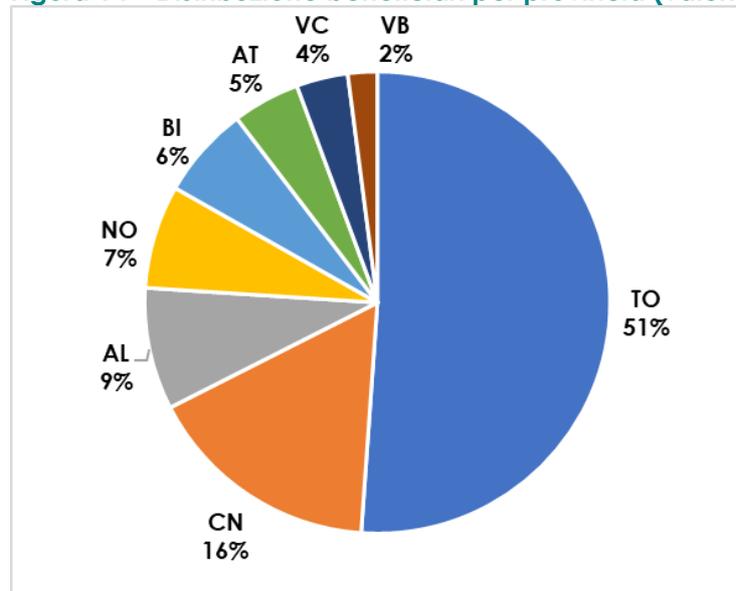
3. L'ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER LOCALIZZAZIONE, RISORSE E ASSE

Sulla linea di quanto presentato nelle precedenti edizioni del rapporto di monitoraggio valutativo, sembra utile proporre un approfondimento sulle imprese e centri di ricerca beneficiari delle risorse del POR FESR, approfondimento che risulta di particolare interesse conoscitivo. L'analisi utilizza una base dati fornita da Finpiemonte, la quale comprende esclusivamente le misure dell'Asse I, III e IV rivolte a questa tipologia di soggetti. Per comodità espositiva, il riferimento sarà comunque agli Assi nella loro interezza, senza ripetere ogni volta l'esistente distinzione fra misure indirizzate a soggetti privati e ad enti pubblici.

La distribuzione territoriale delle 1.868 imprese beneficiarie (Figura 14) degli Assi I, III e IV evidenzia come la maggior parte di esse sia localizzata nella Città Metropolitana da Torino (51% del totale) e nella provincia di Cuneo (16%), mentre si osservano quote più residuali nelle altre province piemontesi quali Alessandria (9%), Novara (7%), Biella (6%), Asti (5%), Vercelli (4%) e Verbanco Cusio Ossola (2%). Tale distribuzione rispecchia abbastanza fedelmente la suddivisione del totale delle imprese regionali a livello provinciale (dati Istat).

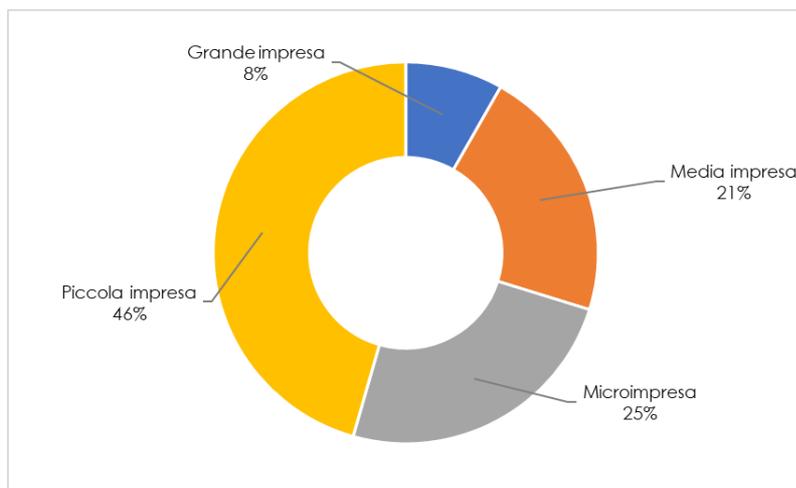
Figura 14 – Distribuzione beneficiari per provincia (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte

Con riferimento alle caratteristiche delle aziende, si osserva una prevalenza di micro e piccole imprese (71%), una quota considerevole di medie (21%) e una minoranza di grandi (Figura 15).

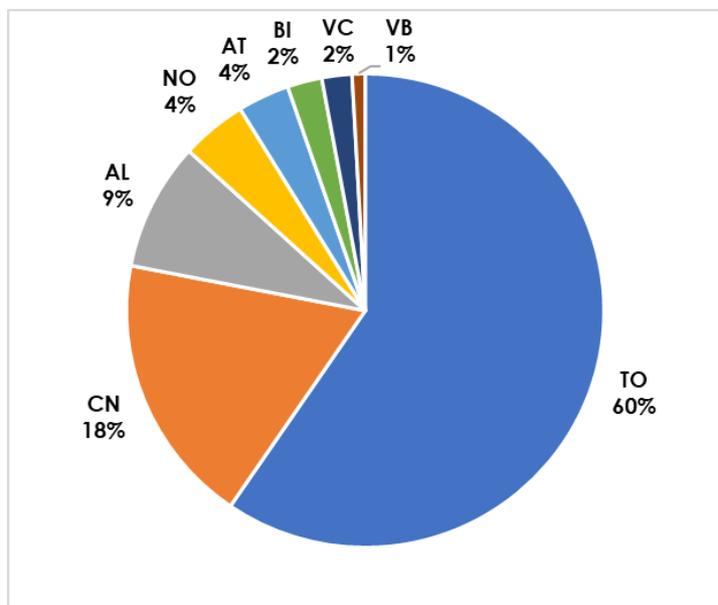
Figura 15 - Distribuzione beneficiari unici per dimensione delle imprese



Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte.

L'attribuzione delle risorse per provincia (Figura 16) individua l'area di Torino come nettamente più rilevante (229,7 Meuro pari al 60% del totale), seguita dalla provincia di Cuneo (18%) e Alessandria (9%).

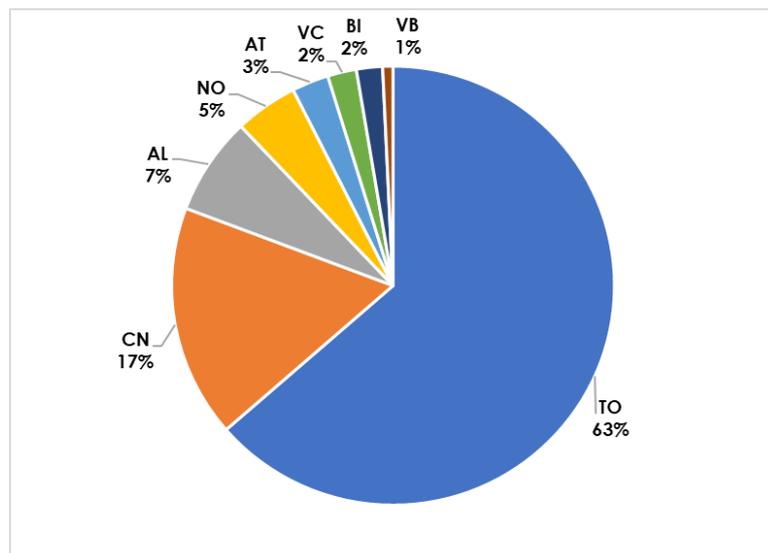
Figura 16 – Finanziamento concesso per provincia (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte

Osservando gli investimenti mobilitati sul territorio, la Città Metropolitana di Torino ne raccoglie circa poco meno dei due terzi (63%) e, tra le altre provincie, solo Cuneo supera il 10% del totale (Figura 17).

Figura 17 – Investimento mobilitato sul territorio (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER ASSE, DIMENSIONE E SETTORE ECONOMICO

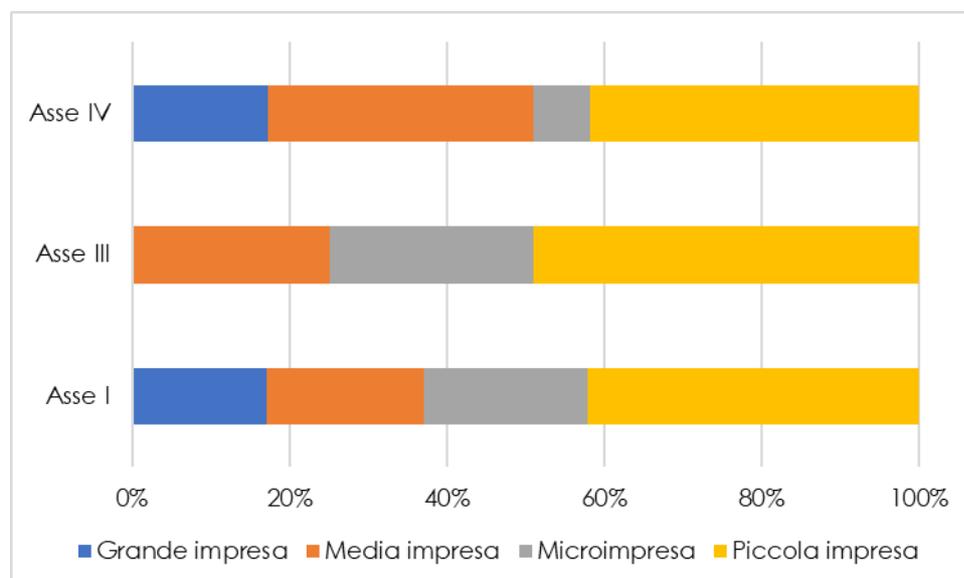
Con riferimento alla distribuzione per singolo Asse, il 44,3% delle domande presentate appartiene all'Asse III, il 43,5% all'Asse I e il 12,2% all'Asse IV (Tabella 43 e Figura 18). Come descritto nel primo capitolo, riguardo alla classificazione per dimensione è interessante osservare come rispetto al totale dei beneficiari le micro imprese siano il 25%, le piccole il 46%, le medie il 21% e le grandi l'8%. L'Asse I e l'Asse III comprendono la quota maggioritaria di micro imprese, rispettivamente il 21% e il 26% dei beneficiari totali. Le piccole imprese raggiungono una quota del 42% nell'Asse I e IV, nell'Asse III arrivano al 49%. Le medie imprese invece coprono un quinto dei beneficiari dell'Asse I, un quarto dell'Asse III e un terzo dell'Asse IV. Nel complesso le grandi imprese sono il 9%, dunque una percentuale minoritaria rispetto al totale dei beneficiari, e la quota maggioritaria riguarda le beneficiarie dell'Asse I (il 76% delle grandi imprese dei tre Assi): trattandosi dell'Asse finalizzato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, la presenza delle imprese più strutturate per tali finalità è dunque facilmente spiegabile. Guardando comunque alle proporzioni interne ai singoli Assi, in nessun caso esse superano il 17% del totale dei beneficiari. Le grandi aziende sono ben rappresentate anche nell'Asse IV, a dimostrazione del fatto che l'attenzione verso le tematiche del risparmio energetico è presente anche nelle realtà di dimensioni più rilevanti, mentre sono assenti nell'Asse III, in accordo con le sue finalità di sviluppo della competitività delle PMI del territorio.

Tabella 43 – Imprese beneficiarie suddivise per dimensioni e Assi (valori percentuali)

| Dimensione | Valori % | | | |
|-----------------|----------|----------|---------|--------|
| | Asse I | Asse III | Asse IV | Totale |
| Grande impresa | 17 | 0 | 17 | 9 |
| Media impresa | 20 | 25 | 34 | 24 |
| Piccola impresa | 42 | 49 | 42 | 45 |
| Microimpresa | 21 | 26 | 7 | 22 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 |

Fonte: elaborazione Ires su dati Finpiemonte

Figura 18 – Distribuzione dei beneficiari (unità: domande presentate) per asse e dimensione (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte

Passando ad analizzare la distribuzione dei beneficiari nei diversi settori economici, è necessario premettere che la suddivisione dei settori come rappresentata di seguito è influenzata da alcune scelte derivanti dalla strategia del POR FESR (in particolare la S3) e da vincoli esterni (la normativa riguardante gli aiuti di Stato). Si è deciso di raggruppare le imprese prendendo come riferimento i primi due digit dei settori Ateco di appartenenza, unendoli per tematiche. Di seguito la classificazione per settori e Ateco corrispondenti (Tabella 44).

Tabella 44 – Suddivisione settori Ateco

| Settore | Ateco |
|--|---|
| Alimentari, Bevande | 10 industrie alimentari 11 industria delle bevande 12 industria del tabacco |
| Alloggio e ristorazione | 55 alloggio 56 attività dei servizi di ristorazione |
| Altre manifatture (Mobili, gioielli, varie) | 31 fabbricazione di mobili 32 altre industrie manifatturiere |
| Altri servizi operativi e di supporto alle imprese | 77 attività di noleggio e leasing operativo 78 attività di ricerca, selezione, fornitura di personale 79 attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse 80 servizi di vigilanza e investigazione 81 attività di servizi per edifici e paesaggio 82 attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese |
| Altro | 97 attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico 98 produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze 99 organizzazioni ed organismi extraterritoriali |
| Attività creative, culturali, sport e | 90 attività creative, artistiche e di intrattenimento |

| | |
|---|--|
| intrattenimento | 91 attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali 92 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco 93 attività sportive, di intrattenimento e di divertimento |
| Chimica e prodotti chimici | 20 fabbricazione di prodotti chimici |
| Commercio e riparazioni | 45 commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli 46 commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) 47 commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) |
| Costruzioni | 41 costruzione di edifici 42 ingegneria civile 43 lavori di costruzione specializzati |
| Elettronica, PC, Ottica, Elettromedicale | 26 fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi |
| Energia, Acqua, Gas, Ambiente | 35 fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata 36 raccolta, trattamento e fornitura di acqua 37 gestione delle reti fognarie 38 attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali 39 attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti |
| Farmaceutica | 21 fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici |
| Gomma, Plastica, Derivati del petrolio | 19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche |
| ICT e Industrie culturali (editoria, audiovideo) | 58 attività editoriali 59 attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore 60 attività di programmazione e trasmissione 61 telecomunicazioni 62 produzione di software, consulenza informatica e attività connesse 63 attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici |
| Immobiliari | 68 attività immobiliari |
| Industria dei mezzi di trasporto | 29 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 30 fabbricazione di altri mezzi di trasporto |
| Industria del legno | 16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio |
| Industria della carta e stampa | 17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta 18 stampa e riproduzione di supporti registrati |
| Macchinari, Apparecchiature, Elettrodomestici | 27 fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche 28 fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 24 metallurgia 25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) |
| Prodotti e lavorazione minerali non metalliferi | 23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi |
| Professionali, Consulenza, Ricerca, Marketing, Design | 69 attività legali e contabilità 70 attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale 71 attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche 72 ricerca scientifica e sviluppo 73 pubblicità e ricerche di mercato 74 altre attività professionali, scientifiche e tecniche 75 servizi veterinari |
| Riparazione e installazione macchinari e impianti | 33 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature |
| Sanità, Assistenza sociale, Istruzione | 84 amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria |

| | |
|---|---|
| ne, Amministrazione | gatoria 85 istruzione 86 assistenza sanitaria 87 servizi di assistenza sociale residenziale 88 assistenza sociale non residenziale |
| Servizi personali e di riparazione | 94 attività di organizzazioni associative 95 riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa 96 altre attività di servizi per la persona |
| Tessile Abbigliamento Articoli in pelle | 13 industrie tessili 14 confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia 15 fabbricazione di articoli in pelle e simili |
| Trasporti e logistica | 49 trasporto terrestre e trasporto mediante condotte 50 trasporto marittimo e per vie d'acqua 51 trasporto aereo 52 magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti 53 servizi postali e attività di corriere |

Per facilità di visualizzazione si è deciso di mostrare nelle elaborazioni esclusivamente i settori maggiormente rappresentati, mentre si è preferito accorpate nella categoria "altro" i settori per i quali sono presenti meno del 3% dei beneficiari¹⁷. Le imprese beneficiarie sono distribuite con una certa eterogeneità (Tabella 45), con una polarizzazione nel settore dei "Macchinari, apparecchiature ed elettrodomestici" (16,4%) e della Metallurgia (14,2%). Vi sono altri tre settori che oscillano tra l'8,4% e l'8,9% e sono i "Professionals", l'ICT e le industrie culturali e il Food&Beverage; questi primi cinque settori rappresentano oltre il 56% del totale dei beneficiari. È interessante notare come in questi settori le Micro e Piccole imprese siano sempre oltre il 65% delle imprese beneficiarie e che vengano toccate punte oltre l'80% tra i Professionals e le imprese dell'ICT: ciò è sicuramente dovuto alle caratteristiche settoriali, ma è comunque importante notare che il FESR sembra essere stato particolarmente attrattivo proprio per queste piccole realtà.

¹⁷ In alcune elaborazioni, in funzione di una visualizzazione più chiara, sono mostrati i settori con una distribuzione sopra al 4% o al 5%; verrà comunque sempre specificato.

Tabella 45 – Distribuzione dei beneficiari per dimensione e settore economico (valori percentuali)

| Settore Ateco | Grande | Media | Piccola | Micro | Totale |
|---|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Macchinari, Apparecchiature, Elettrodomestici | 7,1 | 28,1 | 50,5 | 14,2 | 16,4 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 6,2 | 28,0 | 53,5 | 12,4 | 14,2 |
| Professionali, Consulenza, Ricerca, Marketing, Design | 5,3 | 11,3 | 43,7 | 39,7 | 8,9 |
| ICT e Industrie culturali (editoria, audiovideo) | 5,8 | 8,7 | 39,1 | 46,4 | 8,6 |
| Alimentari, Bevande | 11,8 | 23,6 | 48,6 | 16,0 | 8,4 |
| Tessile Abbigliamento Articoli in pelle | 10,0 | 29,1 | 49,1 | 11,8 | 6,4 |
| Commercio e riparazioni | 1,0 | 16,5 | 46,6 | 35,9 | 6,0 |
| Gomma, Plastica, Derivati del petrolio | 14,5 | 31,6 | 47,4 | 6,6 | 4,4 |
| Elettronica, PC, Ottica, Elettromedicale | 2,7 | 10,7 | 44,0 | 42,7 | 4,4 |
| Industria dei mezzi di trasporto | 22,7 | 34,9 | 30,3 | 12,1 | 3,8 |
| Altre manifatture (Mobili, gioielli, varie) | 5,0 | 13,3 | 45,0 | 36,7 | 3,5 |
| Sanità, Assistenza sociale, Istruzione, Amministrazione | 19,1 | 33,3 | 38,1 | 9,5 | 2,5 |
| Chimica e prodotti chimici | 0,0 | 25,8 | 64,5 | 9,7 | 1,8 |
| Industria del legno | 13,3 | 23,3 | 46,7 | 16,7 | 1,8 |
| Industria della carta e stampa | 11,1 | 18,5 | 55,6 | 14,8 | 1,6 |
| Energia, Acqua, Gas, Ambiente | 54,2 | 20,8 | 16,7 | 8,3 | 1,4 |
| Prodotti e lavorazione minerali non metalliferi | 0,0 | 31,6 | 57,9 | 10,5 | 1,1 |
| Riparazione e installazione macchinari e impianti | 10,5 | 10,5 | 42,1 | 36,8 | 1,1 |
| Farmaceutica | 0,0 | 5,6 | 38,9 | 55,6 | 1,1 |
| Costruzioni | 22,2 | 22,2 | 44,4 | 11,1 | 1,1 |
| Altri servizi operativi e di supporto alle imprese | 20,0 | 40,0 | 30,0 | 10,0 | 0,6 |
| Trasporti e logistica | 0,0 | 28,6 | 57,1 | 14,3 | 0,4 |
| Alloggio e ristorazione | 0,0 | 0,0 | 40,0 | 60,0 | 0,3 |
| Altro | 0,0 | 0,0 | 33,3 | 66,7 | 0,2 |
| Attività creative, culturali, sport e intrattenimento | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 |
| Immobiliari | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,1 |
| Servizi personali e di riparazione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,1 |
| Totale | 8,6 | 22,4 | 46,6 | 22,4 | 100 |

Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte

Suddividendo i settori economici per Assi, si osserva come tra quelli maggiormente rappresentati ci siano notevoli differenze. Il settore dei Macchinari oscilla tra il 10% dell'Asse IV e il 21% dell'Asse III, il settore della Metallurgia è predominante nell'Asse IV (27%) e relativamente poco popolato nell'Asse I (6%); analogamente, i settori dei Professionals e dell'ICT evidenziano quote importanti esclusivamente nell'Asse I, ma non sono presenti nell'Asse IV. Questo fenomeno si ripropone anche per il settore Tessile, pressoché assente dall'Asse I riguardante l'innovazione (2,8%) e invece presente con una quota considerevole (12,5%) nell'Asse IV, relativo alla conversione *green* delle produzioni e agli interventi di efficienza energetica. Di seguito la Tabella 46 riporta la distribuzione per Assi dei vari settori, riproposta anche attraverso un grafico (Figura 19), nel quale sono stati inseriti esclusivamente i settori con quote superiori al 5% (nel grafico le barre sono in base 100, ma le etichette poste sulle porzioni delle barre si riferiscono ai valori percentuali sul totale).

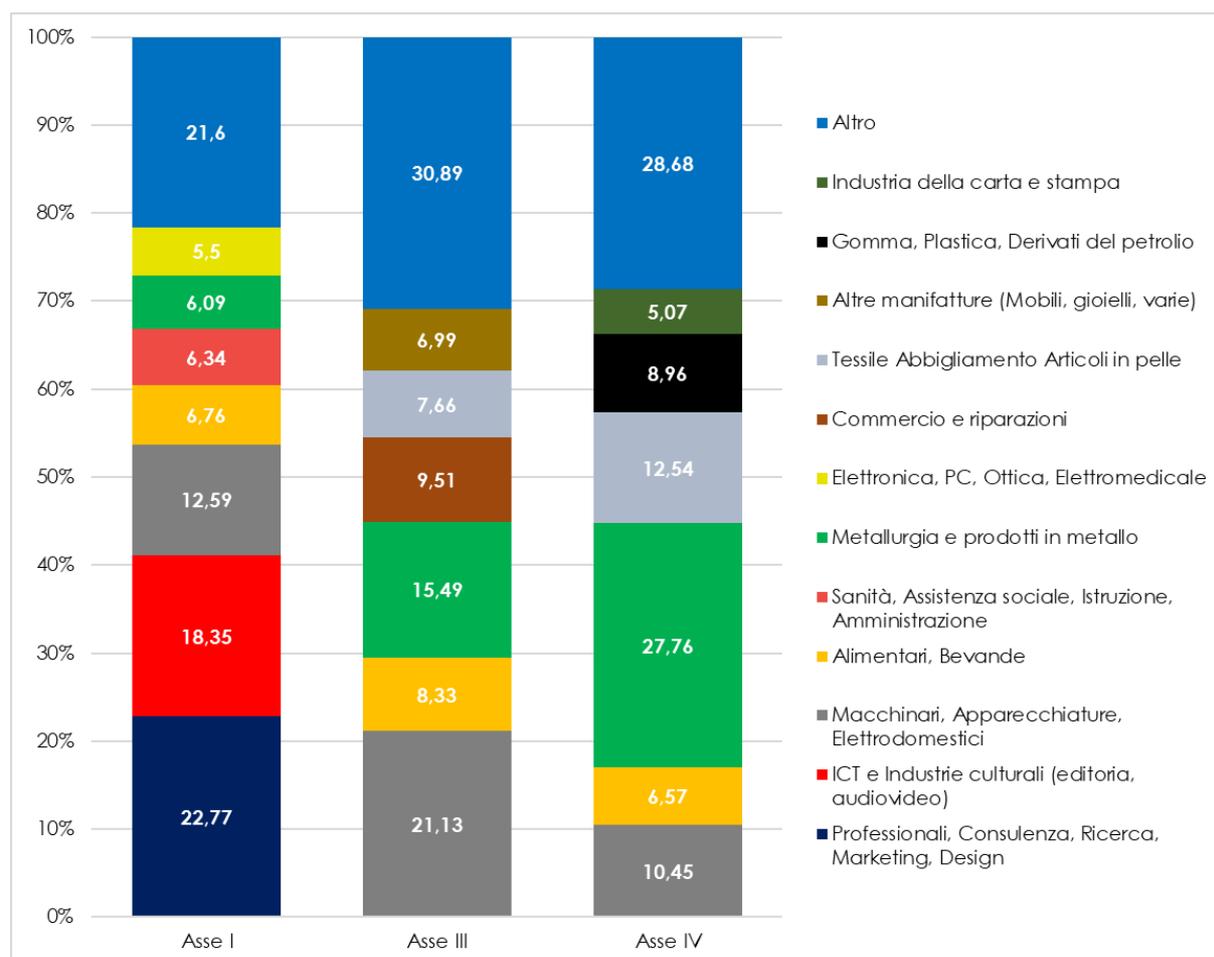
Tabella 46 – Domande finanziate suddivise per settore e Asse

| Settore Ateco | Numero domande (valori %) | | | |
|---|---------------------------|------------|------------|------------|
| | I | III | IV | Totale* |
| Macchinari, Apparecchiature, Elettrodomestici | 12,6 | 21,1 | 10,5 | 16,1 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 6,1 | 15,5 | 27,8 | 12,9 |
| Professionali, Consulenza, Ricerca, Marketing, Design | 22,8 | 4,1 | 0,3 | 11,9 |
| ICT e Industrie culturali (editoria, audiovideo) | 18,4 | 4,6 | 0,0 | 10,1 |
| Alimentari, Bevande | 6,8 | 8,3 | 6,6 | 7,4 |
| Tessile Abbigliamento Articoli in pelle | 2,8 | 7,7 | 12,5 | 6,1 |
| Commercio e riparazioni | 0,4 | 9,5 | 2,1 | 4,6 |
| Gomma, Plastica, Derivati del petrolio | 1,9 | 4,8 | 9,0 | 4,0 |
| Elettronica, PC, Ottica, Elettromedicale | 5,5 | 3,1 | 1,8 | 4,0 |
| Industria dei mezzi di trasporto | 3,8 | 3,9 | 4,5 | 3,9 |
| Altre manifatture (Mobili, gioielli, varie) | 1,2 | 7,0 | 0,9 | 3,7 |
| Altro | 17,8 | 10,4 | 24,2 | 15,3 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 |

Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte

* alcune imprese hanno partecipato a più misure e per questo motivo alcuni valori totali risultano diversi dalle elaborazioni precedenti riguardanti esclusivamente i settori, per le quali sono stati eliminati i duplicati.

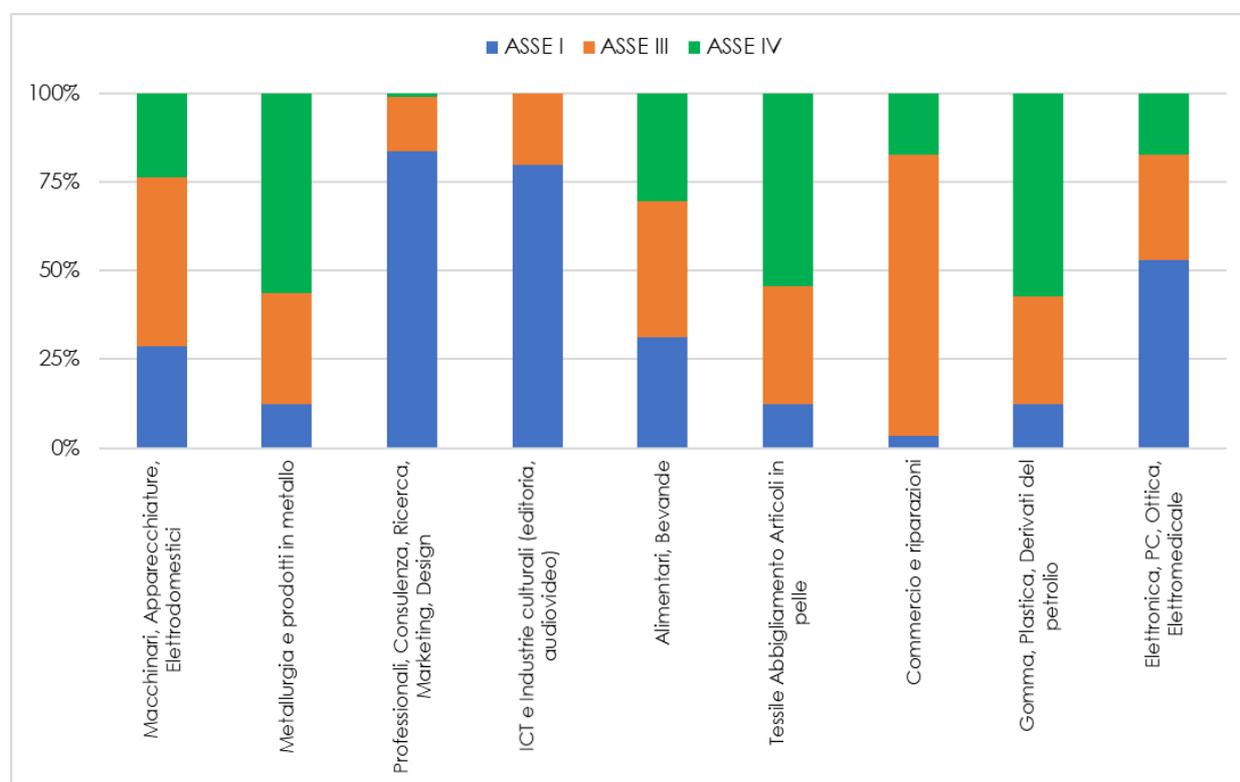
Figura 19 – Domande finanziate suddivise per settore e Asse



Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte (Nella categoria "altro" rientrano tutti i settori con una frequenza minore del 5%).

Osservando la Figura 20, la distribuzione dei vari settori negli Assi, emerge come le industrie dell'ICT siano per oltre il 75% beneficiarie di interventi dell'Asse I, come anche nel caso dei "Professionals". Si nota, inoltre, che il settore del commercio è stato coinvolto prevalentemente nell'Asse III, rivolto a misure per l'internazionalizzazione. Particolarmente interessante è la distribuzione delle imprese appartenenti ai settori della Metallurgia, del Tessile e della Gomma e Plastiche, le quali presentano valori di partecipazione a misure dell'Asse IV superiori al 50%: questo potrebbe essere dovuto proprio alle caratteristiche dei processi produttivi di queste imprese, che risultano essere particolarmente energivori e probabilmente hanno stimolato le imprese stesse a partecipare a misure riguardanti l'efficientamento energetico e l'abbattimento dell'emissioni di gas climalteranti.

Figura 20 – Numero domande per settore economico e Asse (valori percentuali)

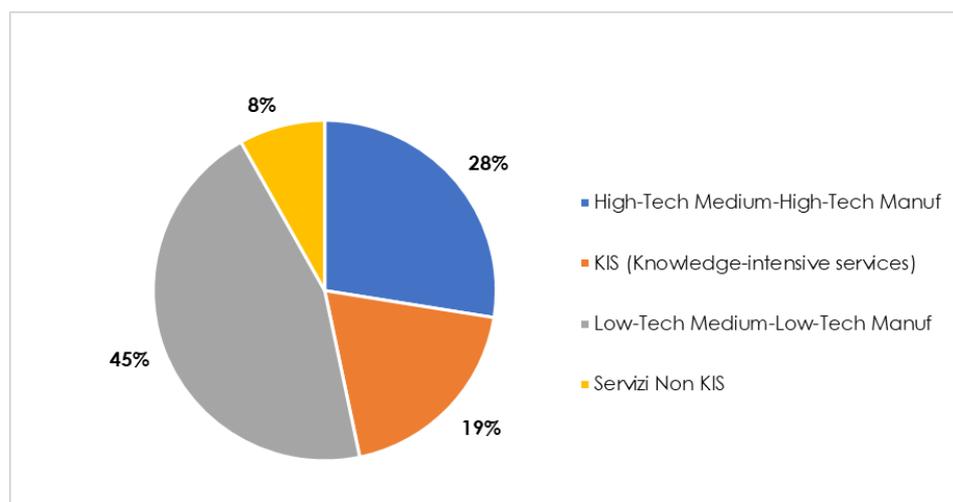


Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte (sono stati esclusi i settori con meno del 4% di beneficiari)

Provando a suddividere le imprese beneficiarie rispetto al loro livello tecnologico e conoscenza¹⁸ (Figura 21), notiamo come circa la metà (45%) sia rappresentato da imprese manifatturiere a bassa e medio livello tecnologico, ma anche che circa un terzo (28%) siano imprese ad alta e media tecnologica.

¹⁸ Classificazione per livello tecnologico (manifattura) e intensità di conoscenza (servizi), adottata da Eurostat, sistema a 2-digit. È utile per avere una sintesi delle diverse attività economiche basata su definizioni convenzionali di livello tecnologico e intensità di conoscenza. Nella categorizzazione non sono contemplate alcune attività (es. costruzioni, utilities)

Figura 21 – Imprese beneficiarie suddivise per livello tecnologico e intensità di conoscenza



Incrociando questa classificazione con l'appartenza agli Assi (Tabella 47), emerge una ripartizione abbastanza equilibrata tra l'Asse I e III delle imprese ad alto livello tecnologico, mentre si osserva una forte polarizzazione delle imprese KIS¹⁹ (circa 84%) nell'Asse I. Le imprese a media e bassa tecnologica per la metà hanno partecipato a misure dell'Asse III e la restante metà si suddivide tra l'Asse I e IV, con una leggerenza predominanza del primo. Per le imprese di servizi non rientranti nella categoria KIS, invece, si denota una forte polarizzazione nell'Asse III.

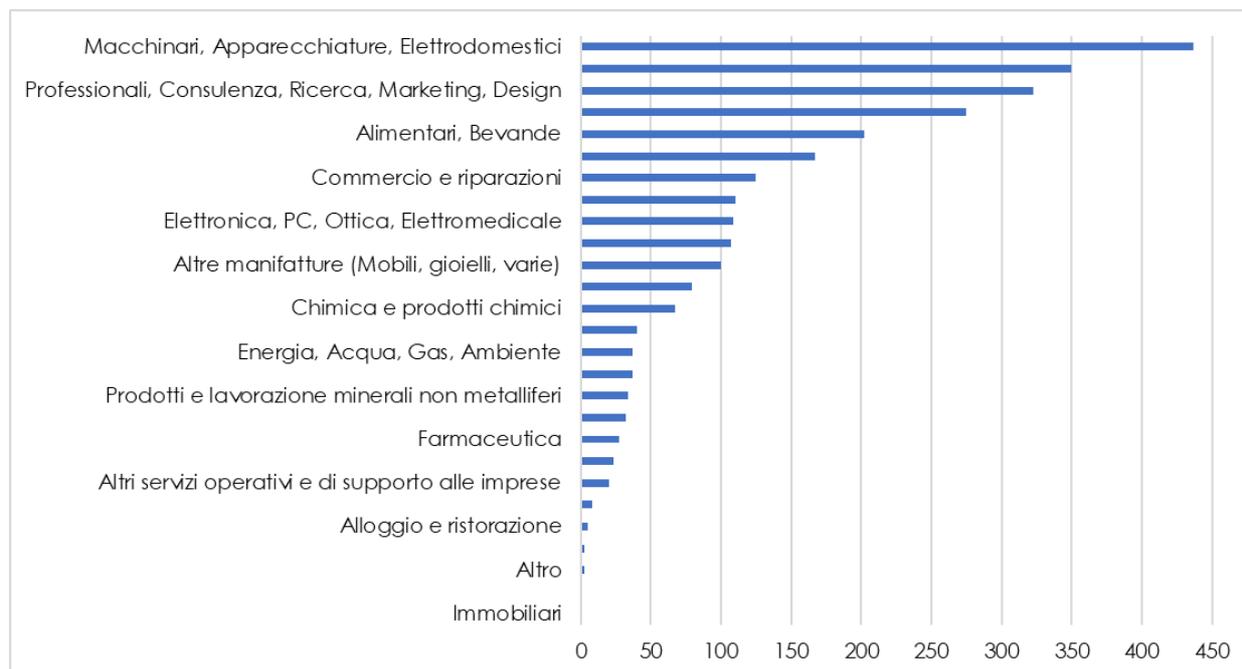
Tabella 47 – Domande finanziate suddivise per livello tecnologico e Asse

| Livello tecnologico | Asse I | Asse III | Asse IV | Totale |
|------------------------------------|--------|----------|---------|--------|
| High-Tech Medium-High-Tech Manuf | 40,7 | 49,67 | 9,64 | 100 |
| KIS (Knowledge-intensive services) | 83,68 | 15,59 | 0,74 | 100 |
| Low-Tech Medium-Low-Tech Manuf | 25,56 | 52,99 | 21,46 | 100 |
| Servizi non KIS | 9,2 | 82,21 | 8,59 | 100 |

Di seguito mostriamo la distribuzione dei beneficiari per settori di appartenenza in valori assoluti, in modo da avere una visualizzazione grafica della ripartizione dei beneficiari per settori (Figura 22).

¹⁹ Servizi ad alta intensità di conoscenza

Figura 22 – Numero imprese beneficiarie per settore economico (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH Finanziamenti

QUAL È L'EFFETTO DELLA PARTECIPAZIONE A PIÙ BANDI*? UNA PRIMA PROPOSTA DI ANALISI

* il termine "bandi" viene utilizzato per intendere le misure del POR FESR

In vista della fine della programmazione, è in fase di studio la proposta di una valutazione inerente alla partecipazione delle imprese a più di un bando. La domanda alla base del progetto di ricerca è riferita alle caratteristiche delle imprese che hanno partecipato a più bandi (le "pluribeneficiarie"): cosa caratterizza queste imprese e, ancora, quali sono stati i fattori che le hanno portate a partecipare a più bandi? Inoltre un possibile approfondimento riguarda il confronto tra il gruppo di "monobeneficiari" e il gruppo di "pluribeneficiari" rispetto ad alcune variabili di interesse, come il fatturato, gli investimenti e gli indicatori di performance. Al momento dell'elaborazione del presente rapporto, questa proposta di lavoro è in fase di sviluppo e nei prossimi mesi verrà approfondita sotto il profilo metodologico e analitico. Ad oggi è comunque possibile mostrare alcuni primi risultati riguardanti la descrizione dei beneficiari suddivisi per categorie di partecipazione: un bando, due e tre bandi, più di tre bandi.

Questo approfondimento è utile ai fini della comprensione di alcune caratteristiche delle imprese che hanno partecipato a più misure e consente di iniziare ad individuare alcuni elementi comuni alle imprese stesse.

Nella seguente Tabella 48 i beneficiari sono stati distinti in base alla loro partecipazione ai bandi: si nota come le imprese che hanno partecipato a un solo bando e quelle che hanno partecipato a più bandi siano sostanzialmente suddivise in due gruppi numericamente simili, rispettivamente il 45,56% e il 54,44%. In particolare, la maggior parte delle imprese che ha par-

tecipato a più bandi è il gruppo di “due o tre bandi” e solo una quota contenuta (13,72% del totale) ha partecipato a più di tre bandi.

Tabella 48 – Distribuzione dei beneficiari per partecipazione a uno o più bandi (valori assoluti e percentuali)

| | Numero di imprese | % |
|-----------------------|--------------------------|----------|
| 1 bando | 1.325 | 45,56 |
| Da 2 a 3 bandi | 1.184 | 40,72 |
| Più di 3 bandi | 399 | 13,72 |
| Totale | 2.908 | 100 |

Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte

Provando ad estendere questa categorizzazione in base alla suddivisione per Asse (Tabella 49), si nota come le imprese che hanno partecipato a più di tre bandi sono per la maggior parte beneficiarie dell'Asse I (85,7%), mentre le beneficiarie di due o tre bandi si suddividono equamente tra Asse I e III (~44%), con un residuale di imprese appartenenti all'Asse IV. Provando a osservare qual è la distribuzione di imprese “pluribeneficarie” per ogni Asse, si constata come la categoria delle imprese che hanno partecipato a due o tre bandi sia comunque ben rappresentata in tutti e tre gli Assi con valori che oscillano tra il 36% e il 41%. L'unico Asse che mostra una percentuale significativa di imprese che hanno partecipato a più di tre bandi è l'Asse I.

Tabella 49 – Distribuzione dei beneficiari per partecipazione ai bandi e Asse (valori percentuali)

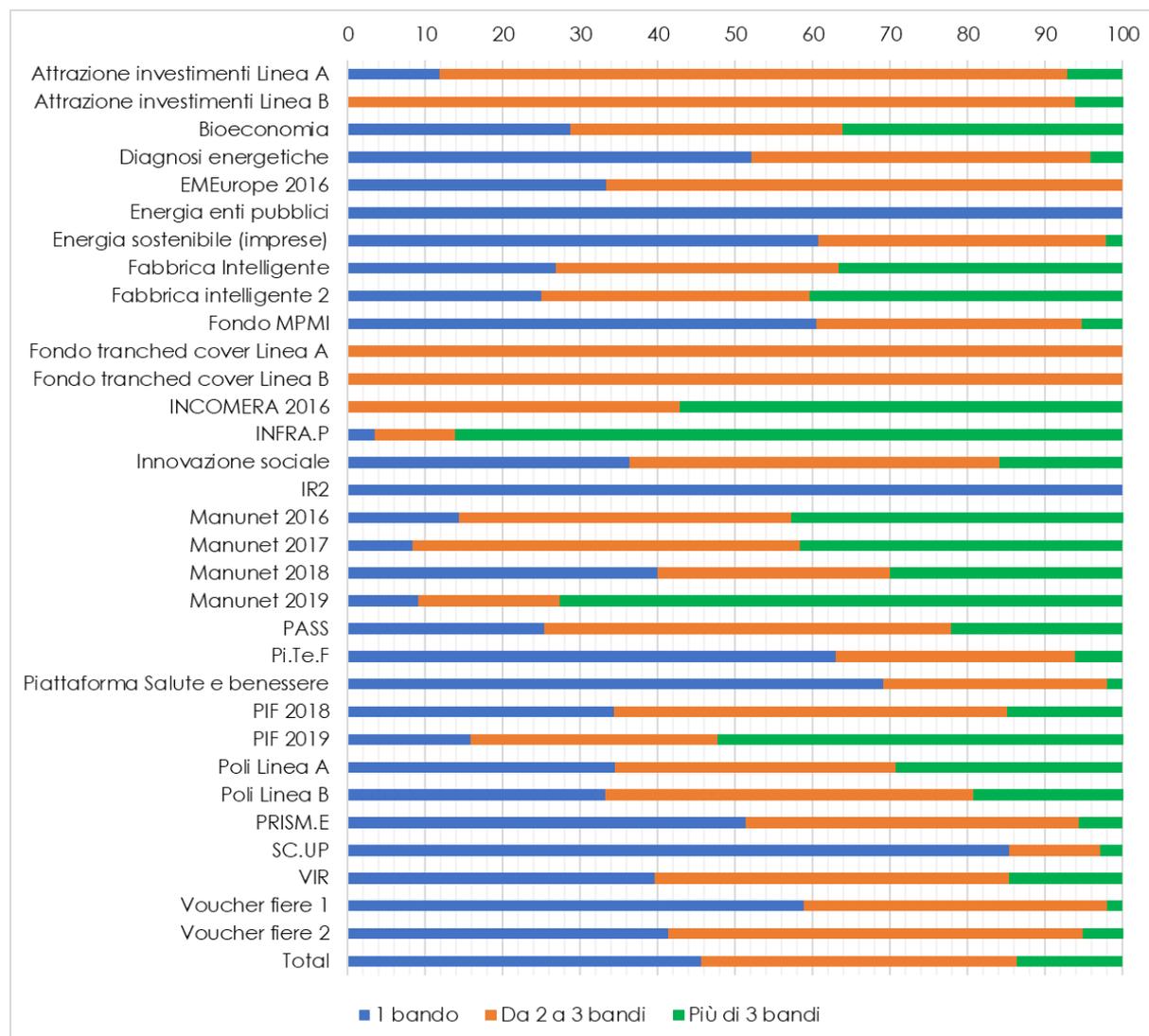
| ASSE | 1 bando | Da 2 a 3 bandi | Più di 3 bandi | Totale |
|---------------|----------------|-----------------------|-----------------------|---------------|
| I | 30,0 | 44,3 | 85,7 | 43,5 |
| III | 53,8 | 44,6 | 12,0 | 44,3 |
| IV | 16,2 | 11,1 | 2,3 | 12,2 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 |
| I | 31,4 | 41,5 | 27,1 | 100 |
| III | 55,3 | 41,0 | 3,7 | 100 |
| IV | 60,6 | 36,9 | 2,5 | 100 |
| Totale | 45,6 | 40,7 | 13,7 | 100 |

Fonte: elaborazioni Ires su dati Finpiemonte

Il grafico seguente (Figura 23) riporta un dettaglio ulteriore rispetto alla suddivisione per singolo bando. Diversi bandi evidenziano una presenza considerevole di imprese che hanno partecipato a più bandi: Attrazione investimenti, Bioeconomia, Fabbrica Intelligente, INFRA-P, Manunet (2016, 2017, 2019), PIF (2019) hanno mostrato quote di imprese “pluribeneficarie” superiori al 70%. D'altra parte, bandi come Energia sostenibile (imprese), MPMI, IR², Piattaforma Salute e Benessere, Pi.Te.F., PRISM.E e SC-UP mostrano una quota superiore al 60% di imprese che

hanno partecipato ad un solo bando. Avendo a disposizione quest'unico set di informazioni, sarebbe azzardato proporre interpretazioni rispetto a tali distribuzioni: il tema verrà approfondito nel prosieguo dell'analisi, anche in relazione alle caratteristiche delle imprese beneficiarie.

Figura 23 – Beneficiari e pluribeneficiari per misura (valori percentuali)

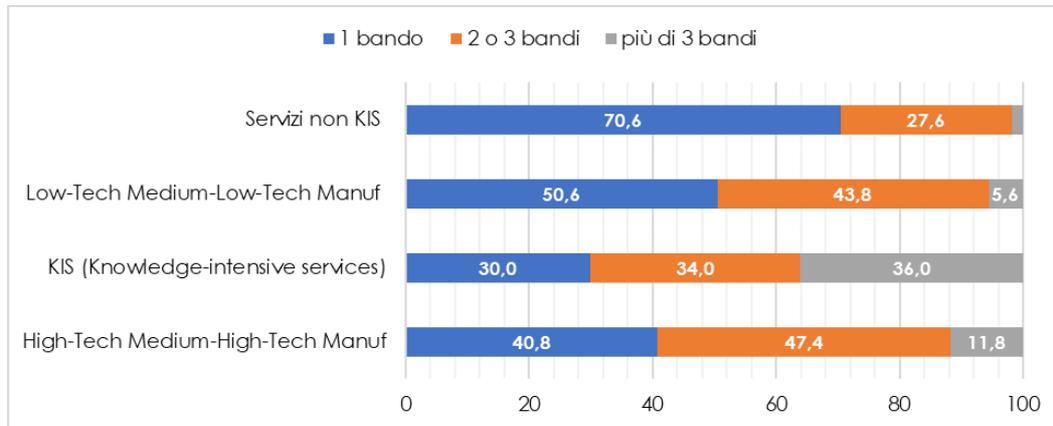


Fonte: dati Finpiemonte

La Figura 24 rappresenta la distribuzione del livello tecnologico dei beneficiari unici e pluribeneficiari (1 bando, 2 o 3 bandi, più di 3 bandi): le quote variano tra le imprese ad Alta tecnologia e KIS, che presentano quote oltre il 60% di pluribeneficiari, e imprese a bassa o media tecnologia e servizi non KIS, che presentano rispettivamente il 50% e il 70% di beneficiari unici. Questo dato può portare ad ipotizzare una tendenza delle imprese con una maggiore propensione tecnologica (e forse innovativa) a partecipare con più frequenza ai bandi del POR FESR. Questo non stupisce in modo particolare, dal momento che altri lavori (Ires 2019, 2020) hanno evidenziato, relativamente alle misure del FESR, una dinamica assimilabile al fenomeno del *cherry picking*, ossia la tendenza a selezionare imprese con processi produttivi avanzati e che rappresentano, in parte, l'élite del sistema produttivo piemontese. La sfida per la futura

programmazione sarà anche riuscire a coinvolgere le realtà “mediane” del sistema produttivo piemontese, tentando di agevolare i processi virtuosi di sviluppo in queste realtà.

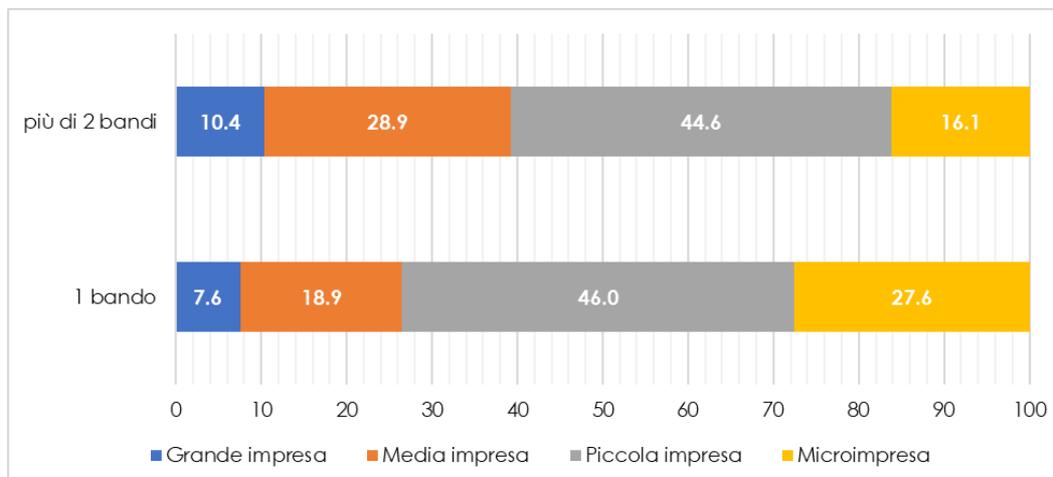
Figura 24 – Imprese beneficiarie suddivise per intensità del beneficio e per livello tecnologico



Fonte: dati Finpiemonte

Se si osservano le distribuzioni delle imprese per dimensioni e per tipologia di beneficiario, si nota una differenza significativa tra le imprese pluribeneficiarie e le altre (Figura 25). Infatti la presenza tra questo gruppo di soggetti di imprese di medie e grandi dimensioni è maggiore rispetto al gruppo di soggetti che hanno usufruito di un solo bando. Questo può essere spiegato dalla capacità maggiore delle imprese di grandi dimensioni nella gestione delle opportunità di agevolazione dei fondi europei. Si tratta di una tematica di importanza fondamentale per il FESR, che ci restituisce un indizio ulteriore sulla partecipazione selettiva delle piccole imprese alle opportunità di finanziamento pubblico. Ovviamente questa dinamica è influenzata anche dalla possibilità di investimento delle imprese stesse: un'impresa di grandi dimensioni ha maggiori possibilità di investimento rispetto ad una piccola e questo può influire fortemente sulla partecipazione a più bandi. Anche se è difficile trarre interpretazioni univoche a partire da queste informazioni, è importante rimarcare questo elemento per approfondire l'aspetto dell'appetibilità dei bandi per le piccole e micro imprese.

Figura 25 – Beneficiari suddivisi per intensità per beneficio (1 bando o 2 più bandi) e per dimensione



Fonte: dati Finpiemonte

4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La programmazione 2014-2020: una rilettura in sintesi

Le statistiche ufficiali e un'ampia letteratura indicano che, nel confronto con le maggiori regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale, il Piemonte paga da tempo un deficit di competitività, che ne ha ridimensionato il peso negli assetti dell'economia nazionale. Rispetto alle regioni più dinamiche, da almeno due decenni, il Piemonte esprime livelli di crescita più lenta, con maggiori perdite nelle fasi recessive e minore resilienza in quelle di recupero.

Le problematiche endemiche delle imprese piemontesi – dimensioni ridotte, necessità di realizzare maggiori investimenti e di operare un cambiamento culturale, soprattutto nell'approccio manageriale – si riflettono inevitabilmente in una riduzione di competitività. Tali fattori hanno indotto il policy maker a predisporre interventi capaci di stimolare una ripresa che coinvolga settori e tipologie di imprese differenti e caratterizzanti rispetto all'economia del territorio regionale. Le misure attivate a tal scopo nel POR FESR si pongono dunque obiettivi diversi ma in qualche modo complementari, considerando l'articolazione delle misure nei rispettivi Assi di riferimento.

Nel quadro così delineato è intervenuta l'emergenza sanitaria, che ha aggiunto ulteriori difficoltà – basti pensare al Pil regionale, stimato in contrazione del 9,4% nel 2020 ma già gravato dalla dinamica recessiva del 2019 – e ha forse accelerato alcune tendenze che erano già osservabili negli anni precedenti, su tutte la digitalizzazione e la svolta sostenibile. La rimodulazione e la modifica della struttura degli Assi per fronteggiare l'emergenza hanno infatti contribuito a rendere il POR FESR "COVID responsive", un fattore decisivo per il reperimento delle risorse necessarie all'attuazione di interventi rapidi ed efficaci a sostegno al settore sanitario.

Le strategie e le misure realizzate dal POR FESR 2014-2020 nei primi anni di attuazione hanno mostrato un'accelerazione iniziale sulle direttrici di sviluppo riferibili all'Asse I e all'Asse III, con la progressiva implementazione dei bandi relativi agli altri Assi. Come evidenziato nel testo, al 31 dicembre 2020 l'avanzamento della spesa pubblica ha raggiunto il 78% della dotazione complessiva, la coda delle domande in istruttoria è andata gradualmente riducendosi, mentre è contestualmente aumentato il numero di quelle che hanno concluso l'iter amministrativo (con esito positivo e negativo) e gli investimenti mobilitati sul territorio per alcune misure hanno evidenziato risultati decisamente rilevanti (ad esempio, IR2 e Efficienza energetica delle imprese) in termini di risorse.

Con riferimento ai singoli Assi, è noto come l'obiettivo dell'Asse I sia il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Nelle passate stagioni di programmazione dei fondi strutturali europei erano state dapprima introdotte e poi consolidate alcune policies – Poli di innovazione e Piattaforme tecnologiche in primis – accomunate dalla medesima finalità generale di promozione delle attività di ricerca e sviluppo ma differenziate sotto altri profili. L'attuale ciclo di programmazione ha fatto registrare l'introduzione di misure in qualche modo integrative e complementari rispetto a queste già consolidate, tenendo conto delle peculiarità del sistema economico regionale. Dal punto di vista organizzativo, si è prestata attenzione alla polarizzazione del sistema produttivo tra poche imprese molto dinamiche, con un'elevata propensione all'internazionalizzazione, all'innovazione e alla collaborazione con altri attori dell'ecosistema regionale e nazionale, e un numero molto più grande di aziende, per lo più PMI, meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione continuo. Quest'ultimo ele-

mento ha sollecitato l'incentivazione di un modello cooperativo basato sulla rete di imprese, puntando sul ruolo giocato dai leader di distretto e di cluster, ossia dei capo-filiera in grado di facilitare il trasferimento tecnologico ai fornitori di minore dimensione. La centralità delle politiche a supporto della R&S e dei Cluster è, inoltre, confermata dalla partecipazione della Regione Piemonte alla Pilot action europea a supporto delle Regioni in transizione industriale. In una visione di insieme, oltre ai network tra imprese e centri di ricerca (Poli, Piattaforme, Prisme), sono state progettate misure rivolte anche a grandi imprese (IR²), politiche volte a individuare collaborazioni innovative embrionali e a stimolarne la creazione autonoma (Infra-P), incentivi finanziari per stimolare partnership internazionali (Manunet, Incomera) o migliorare dotazioni e performance di imprese di dimensioni più ridotte (Attrazione investimenti, Fondo Tranché Cover, previste nell'Asse III).

L'Asse II ha mostrato un'iniziale difficoltà dovuta soprattutto al ritardo nell'attuazione della BUL, tuttavia va sottolineata la recente accelerazione nell'implementazione di alcuni servizi volti ad avvicinare la cittadinanza alla Pubblica amministrazione, nonché a favorire alcuni processi di semplificazione delle procedure. La Digitalizzazione dei Servizi Pubblici è uno dei quattro settori su cui si sviluppa la "bussola digitale europea", insieme alle competenze digitali e allo sviluppo di infrastrutture digitali. Sui temi della digitalizzazione della PA si innestano il Piano Nazionale di Rilancio (PNR) del 2020 e la Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale per la digitalizzazione della PA destina una quota rilevante di risorse. Si tratta di un insieme di strategie e di politiche, in atto o future, le quali necessitano di un requisito fondamentale: l'effettiva realizzazione della transizione digitale presuppone che i cittadini siano in grado di accedere agli strumenti digitali. In quest'ottica il completamento del Piano per la Banda Ultra larga diventa una priorità, e il recente aumento dell'utilizzo di alcuni servizi (ad esempio, SPID, Fascicolo sanitario elettronico, Dematerializzazione delle pratiche amministrative - MUDE ARADA) da parte dei cittadini rappresenta un passo importante in questa direzione.

L'Asse IV riguarda una tematica fondamentale, ossia la traiettoria green, che coinvolge una parte consistente dei progetti finanziati dal POR FESR. Per una parte di essi si tratta di sperimentare e attivare modelli di economia circolare più avanzati, ovvero di produrre materiali o carburanti a contenuta impronta ecologica. In altri casi, l'innovazione è perseguita attraverso soluzioni tecnologiche risparmiatrici o volte a ottimizzare l'efficienza dei processi. L'obiettivo del risparmio energetico è divenuto gradualmente prioritario nel quadro di policy complessivo, tanto da non riguardare unicamente la componente produttiva ma anche l'insieme degli enti pubblici: a dimostrazione di ciò vanno ricordati il rifinanziamento, operato nel corso della programmazione, a vantaggio della misura specifica rivolta alle imprese, nonché la promozione di interventi sul patrimonio degli edifici pubblici. Quasi la metà degli investimenti pubblici sostenuti dal POR FESR e quasi l'80% dei progetti ha riguardato l'efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche (di proprietà di Enti locali, Comuni, ASR, ATC ...) e la riduzione dei consumi l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

Le misure dell'Asse III, in particolare quelle finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese, nell'anno della pandemia hanno subito ripercussioni rilevanti, considerando le limitazioni alla circolazione delle persone e l'impatto della crisi sanitaria su alcuni settori dell'economia regionale (tra i più colpiti, ad esempio, tessile abbigliamento, produzione di mezzi di trasporto e prodotti in metallo, come pure turismo nei servizi, istruzione, sanità e assistenza, trasporti e logistica). Seppur in un contesto difficile come quello descritto, va sottolineato che le modifiche

apportate all'Asse III non hanno determinato l'eliminazione di misure in essere (se non in casi specifici, nei quali il ciclo vitale è stato giudicato esaurito), bensì lo spostamento di alcuni interventi da una fonte di finanziamento all'altra. L'attivazione di una copertura finanziaria alternativa (sul Fondo di Sviluppo e di Coesione) per interventi originariamente previsti sul POR FESR ha infatti significato, con specifico riferimento all'Asse III, il potenziamento del Fondo centrale di garanzia e dell'Azione specificamente individuata, alla quale è stata destinata una quota importante di risorse per garantire sostegno alle imprese più colpite dalla pandemia.

Questa dinamica è ancora più evidente per alcune iniziative degli Assi V e VI. Il primo era stato l'unico a non raggiungere gli obiettivi del Performance Framework del 2018 ma, nel frattempo, le attività avviate nel corso degli anni sono proseguite: la riduzione di circa un terzo delle risorse disponibili, destinate a supportare l'Asse I per l'emergenza sanitaria, ha necessariamente influito in modo rilevante sull'attuazione degli interventi, sebbene la quota di 10 milioni di euro di investimenti pubblici relativa alla valorizzazione di beni culturali pubblici nell'ambito dei distretti UNESCO sia un dato positivo, dal quale trarre la spinta per il completamento delle iniziative in corso. L'Asse VI raggruppa driver di sviluppo importanti, quali digitalizzazione, efficientamento energetico e valorizzazione dei beni culturali: il percorso di definizione delle strategie urbane è stato complesso ma, anche in questo caso, i 26 progetti approvati e suddivisi tra i Comuni capoluogo rappresentano un risultato apprezzabile.

Chi sono i beneficiari? Qualche riflessione analitica

La platea dei soggetti beneficiari delle misure del POR FESR spazia dagli enti pubblici, come comuni e Asl, alle imprese e agli enti di ricerca. L'interesse conoscitivo verso quest'ultimo sottogruppo ha portato ad un approfondimento per delinearne le caratteristiche principali. A dicembre 2020 le imprese e gli enti di ricerca²⁰ che hanno partecipato al POR FESR risultano essere 1.868, per un totale di 2.908 domande presentate; questo primo dato mostra che il 55% dei beneficiari ha partecipato a più di una misura. Dei beneficiari che hanno partecipato a più misure, denominati anche come "pluribeneficiari", il 60% circa sono imprese di piccole dimensioni. I bandi che hanno evidenziato una maggior partecipazione di questa tipologia di beneficiari appartengono all'Asse I (Piattaforme tecnologiche e Manunet) e all'Asse III (PIF e Poli).

Le imprese beneficiarie degli Assi I, III e IV prese in esame sono localizzate per il 51% nella Città Metropolitana di Torino, il 16% nella provincia di Cuneo e il 9% in quella di Alessandria; il restante risiede nelle altre province con valori che variano tra il 2% e il 7%. La maggior parte dei beneficiari (71%) è una piccola o micro impresa, il 21% sono medie imprese e l'8% hanno grandi dimensioni. Questa proporzione varia leggermente guardando agli Assi: nell'Asse I e IV il numero di grandi imprese è maggiore (17%), al contrario nell'Asse III sono presenti solo medie e micro-piccole imprese, il che si spiega con la tipologia dei finanziamenti di questo Asse.

Le imprese beneficiarie sono distribuite con una certa eterogeneità rispetto ai settori economici, con una polarizzazione nel settore dei "Macchinari, apparecchiature ed elettrodomestici" (16,4%) e della Metallurgia (14,2%). Altri tre settori oscillano tra l'8,4% e l'8,9%: i "Professio-

²⁰ Come esplicitato nel capitolo 3, i dati riguardanti le imprese beneficiarie sono stati elaborati da un database, fornito da Finpiemonte, in cui sono presenti solo alcune misure della programmazione, in particolare le misure indirizzate alle imprese.

nals", l'ICT e le industrie culturali e del Food&Beverage. Tali settori rappresentano oltre il 56% del totale. Provando a suddividere i settori economici per Assi, si osserva come tra i settori maggiormente rappresentati ci siano delle differenze sensibili. Il settore dei Macchinari oscilla tra il 10% dell'Asse IV e il 21% dell'Asse III, il settore della Metallurgia è predominante nell'Asse IV (27%) e relativamente poco popolato nell'Asse I (6%); analogamente i settori dei Professionals e dell'ICT hanno quote importanti esclusivamente nell'Asse I. Circa un terzo delle imprese beneficiarie sono imprese ad alta o medio livello tecnologico e questo sono distribuite prevalentemente nell'Asse I (40%) e nell'Asse III (45%).

I bersagli centrati e le sfide future

L'attuale ciclo di programmazione volge al termine, pertanto è opportuno cominciare a tratteggiare un primo bilancio sulle politiche realizzate in questi anni, tenendo conto che questa operazione assumerà valore pregnante nel momento in cui pressoché tutti gli interventi attivati dal POR FESR saranno conclusi e, dunque, è a quel momento che si rimandano le riflessioni più compiute e definitive. In questa sede è possibile suddividere le policy in base alle tematiche di intervento principali, tentando di individuare quali siano stati i bersagli centrati e quali quelli su cui concentrare l'azione della fase finale della programmazione.

- a) Le politiche per l'innovazione. Oltre alla ricerca e sviluppo supportata da diverse misure del POR FESR (Poli di innovazione, Piattaforme tecnologiche, Ierquadro-IR2, Infra-P) esiste un'altra forma di innovazione realizzata dalle imprese, specialmente PMI, che tuttavia non è codificata e che non si struttura formalmente come ricerca e sviluppo ma che, nella maggioranza dei casi, appare funzionale a precise strategie di prodotto. Oltre che dal presente Rapporto, ciò è testimoniato da diversi approfondimenti svolti durante la programmazione²¹. Nel corso di questi anni, le politiche hanno provato a intercettare questa forma di innovazione, ma si tratta di un'operazione che presenta alcuni elementi di difficoltà: l'entità delle risorse mobilitate, la natura degli strumenti messi in campo (i finanziamenti sono la maggioranza rispetto agli interventi a fondo perduto), il non ottimale funzionamento dell'attuale ecosistema dell'innovazione sotto il profilo delle sinergie attivate. Le stesse PMI, d'altra parte, spesso mostrano scarsa consapevolezza del proprio potenziale di innovazione e evidenziano una bassa propensione a collaborare e lavorare su progetti di collaborazione congiunta. Emerge dunque la necessità di offrire supporto a questa tipologia di innovazione, favorendo le collaborazioni tra le diverse tipologie di imprese e garantendo rinnovata linfa al processo di scoperta imprenditoriale.

- b) La transizione digitale. La "digitalizzazione" rappresenta il denominatore comune tra la maggioranza dei progetti finanziati dal POR FESR, a testimoniare la svolta smart dell'economia. Tuttavia non sempre questa focalizzazione si traduce in innovazioni radicali, ma è da sottolineare che i progetti finanziati dal POR FESR si riferiscono quasi sempre allo sviluppo di prodotti/servizi di tipo nuovo o che introducono importanti ele-

²¹ A riguardo si possono citare le due edizioni della survey svolte nel 2019 e nel 2020 e destinate ad un campione di oltre 1.000 imprese piemontesi; il Case study on Clusters and Innovation in Piedmont, 2018; Regions in industrial Transition – Capitalization Phase Report (2020); le interviste a imprenditori e esperti ai fini della stesura del "OECD Piedmont Case study on Clusters and Innovation Diffusion" (in fase di sviluppo).

menti funzionali o componenti di servizio a fianco dei prodotti tradizionali. In futuro, le politiche a supporto di questa traiettoria di sviluppo dovranno tendere ad aumentare le possibilità applicative da parte delle imprese, non limitandosi alla domanda di micro-digitalizzazione diffusa, ma garantendo lo sviluppo di grandi progetti incentrati sull'attrazione di agenzie, incubatori, hub.

- c) La transizione ecologica. L'attenzione all'efficienza energetica si inserisce nella scia di quella che è possibile definire come la "transizione ecologica" del mondo imprenditoriale, una delle cosiddette traiettorie di sviluppo trasversali che hanno caratterizzato sia interventi sia progetti beneficiari del finanziamento pubblico. La maggior sensibilità ambientale dei comparti produttivi, richiesta dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), ha accelerato in maniera evidente processi già in atto e indispensabili per la sostenibilità dello sviluppo. A conferma di ciò, va ricordato che le risorse assegnate a questo obiettivo superano i 193 milioni di euro, raggiungendo il 20% della dotazione finanziaria complessiva del POR FESR. Anche in futuro, dunque, l'azione del policy maker dovrà porsi obiettivi di medio raggio, compresi tra gli interventi per l'efficientamento energetico, che consentono il coinvolgimento di molti operatori (pubblici e privati), e grandi operazioni di sistema, che chiamano in causa sfide come l'elettrificazione dei mezzi di trasporto e lo sviluppo di una filiera dell'Idrogeno.
- d) Le dinamiche di collaborazione tra le imprese. Le misure del POR FESR 2014-2020 che premiavano la collaborazione in rete o di filiera hanno ottenuto buoni riscontri, ma in generale la cooperazione tra operatori economici nei programmi di innovazione non appare perseguita in modo strategico. Innovare, nel contesto segnato dalla duplice transizione ecologica e digitale, implica ricombinare conoscenze differenti, imprese tecnologicamente contigue o complementari. Sotto questo profilo, la formulazione di programmi intenzionalmente volti a premiare la collaborazione, nella prospettiva di favorire il consolidamento delle partnership costruite, appare un'opzione da perseguire strategicamente.
- e) L'attuazione delle misure. Le valutazioni tematiche svolte in questi anni hanno preso in esame diversi aspetti legati all'attuazione delle misure del POR FESR. Tra questi fattori, la gestione procedurale degli incentivi riveste un ruolo fondamentale: diverse realtà produttive hanno manifestato alcune difficoltà nella partecipazione ai bandi, in prima istanza a causa delle normative stringenti dei regolamenti dei fondi europei. Queste difficoltà, inerenti soprattutto alle tempistiche di valutazione delle domande ed erogazione dei finanziamenti, è dirimente per la scelta delle imprese di partecipare o meno ai programmi europei regionali. Se per le imprese di medie e grandi dimensioni il problema è lenito da una maggiore capacità di gestione organizzativa e, in alcuni casi, dalla consuetudine a partecipare a progetti finanziati da enti pubblici, per le piccole e micro imprese risulta difficile destinare una propria risorsa alla gestione degli aspetti procedurali del bando. Si tratta di un fattore che, sommato alla lunghezza delle procedure, può condizionare il coinvolgimento di questo tipo di imprese. Una sfida, guar-

dando alla prossima programmazione, sarà quella di predisporre specifiche modalità di accompagnamento per le piccole e micro imprese nei processi di incentivazione, oppure di agire in modo più incisivo sul versante procedurale, ovviamente nel rispetto dei limiti dettati dai regolamenti europei.

- f) La qualificazione delle capacità umane e delle competenze professionali. All'interno dei processi di cambiamento tecnologico osservati e in corso, il fattore umano assume una rilevanza determinante. Nell'ambito dei progetti finanziati da alcune misure (Piattaforme Tecnologiche, IR2), è stata sperimentata una connessione tra iniziative orientate allo sviluppo regionale (FESR) e azioni per l'occupazione e la coesione sociale (FSE), attraverso l'incentivo all'inserimento di figure di media e alta qualificazione, mediante contratti di apprendistato in alta formazione e ricerca. La formula è stata particolarmente apprezzata dalle imprese e implicitamente apre una prospettiva più strutturata di connessione tra investimenti per lo sviluppo e policy per l'occupazione, che trovano un punto di convergenza intorno al tema della progettazione congiunta del cambiamento tecnologico, organizzativo e del lavoro.

Le argomentazioni presentate sono destinate a rivestire un'importanza decisiva e al contempo molto delicata, se inserite nel quadro di sviluppo delle policy future e nella fase di ripartenza post-Covid. Il policy mix dovrà offrire alle imprese uno scenario in grado di favorire le attività di innovazione, progettazione, riposizionamento e recupero di competitività sui mercati.

La complessità di questa operazione è evidente ma esistono alcuni punti fermi, alcuni driver di sviluppo che sono quelli tratteggiati in sintesi e che possono orientare l'azione del policy maker nel dar seguito all'ultima fase dell'attuale programmazione e, contemporaneamente, nel tracciare le linee della prossima. Innanzi tutto il sostegno alla **trasformazione tecnologica**, che è già in corso ma che richiede un indirizzo teso ad assemblare le due componenti in gioco: la necessità di standardizzare procedure e operazioni dei processi produttivi, insieme al bisogno di individuare soluzioni nuove. Proprio queste soluzioni vanno pensate in un contesto imprenditoriale che deve considerare la **sostenibilità dello sviluppo** un presupposto: lo esigono le istituzioni e le normative europee, lo pretende la popolazione, ma la componente produttiva va accompagnata nell'attuazione di un processo che presenta diversi ostacoli, di natura economica ma anche culturale. E proprio quest'ultimo fattore richiama l'ulteriore sfida a cui è chiamato a rispondere il policy maker, ossia garantire un **innalzamento complessivo delle conoscenze e competenze**. L'upgrade delle skills è richiesto in tutti i settori produttivi, ma forse in particolare in quelli trainanti dell'economia regionale pre-Covid, i quali scontano uno svantaggio relativo per livelli educativi medi. In questo ambito diventa imprescindibile il ruolo delle politiche della competitività e del lavoro, chiamate sempre più a dialogare tra loro, e appaiono quantomeno anticipatrici del cambiamento – e, dunque, da potenziare – le dinamiche di collaborazione tra i fondi strutturali: nate dalla connessione tra iniziative di sviluppo e azioni per l'occupazione descritta in precedenza, appartiene anche a loro l'obiettivo di individuare un modello di sviluppo realmente innovativo e capace di rispondere alle sfide del futuro.

Bibliografia

Ires Piemonte (Berardi F.), *I Poli di innovazione in Piemonte (azione I.1.B1.2)*, 2020.

Ires Piemonte (Cominu S., Saracco P.), *Industrializzazione dei risultati della ricerca (IR2)*, Ires Piemonte, 2018.

Ires Piemonte (Cominu S., Saracco P.), *Attrazione E Radicamento Degli Investimenti In Piemonte (misura III.3C.1.2)*, Ires Piemonte, 2020.

Ires Piemonte (Cuttica G., Ferrero V.), *Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese (misura 4B.2.1)*, Ires Piemonte, 2020.

Ires Piemonte, *Rapporto di Monitoraggio Valutativo POR FESR 2014-2020*, maggio 2018.

Ires Piemonte, *Rapporto di Monitoraggio Valutativo POR FESR 2014-2020*, novembre 2019.

Ires Piemonte, *Relazione Annuale 2021*, 2021.